Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 luglio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5457 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO UN COLLOQUIO DI DUE ORE CON IL CAPO DELLO STATO NELLA SERATA DI IERI

MORO HA AVUTO L'INCARICO DI FORMARE UN GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA A QUATTRO

Il Presidente, il quale si è riservato di accettare, ha rilevato subito la necessità che «chiarezza politica e solidarietà operante» siano alla base della coalizione Precisa delimitazione a sinistra e a destra - L'urgenza di misure anticongiunturali

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica ha conferito all'on. Aldo Moro l'incarico di formare il nuovo Governo. L'on. Moro si è riservato di accettare.

Alle 21,40, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano, ha dato lettura del seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente della Repubblica, esaurite le consultazioni, a seguito delle dimissioni presentate dal Governo Moro, ha ricevuto oggi alle 19,45 a Palazzo del Quirinale lo stesso on. prof. Aldo Moro, al quale ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo. Lo on. Moro si è riservato di accettare».

Dopo pochi minuti è apparso nel salone al pianoterra della «Vetrata», dove erano adunati i giornalisti, l'on. Moro, il quale ha fatto la seguente dichiarazione: «Desidero innanzitutto ringraziare nel modo più vivo il Presidente della Repubblica per l'onore che mi ha fatto, conferendomi ancora una volta l'incarico di costituire il Governo, incarico che io ho accettato con riserva e sullo svolgimento del quale, nelle sue fasi salienti, riferirò al Capo dello Stato. Compirò perciò ogni sforzo per giungere, su basi di chiarezza politica e di operante solidarietà tra i partiti, alla formazione di un Governo di coalizione, del quale facciano parte la DC, il PSI, il PSDI ed il PRI.

«Desidero richiamare in questo momento — ha proseguito Moro — le dichiarazioni da me rese in questa sede l'11 novembre scorso e poi tradotte in impegni politici e programmatici approvati dal Parlamento. Si tratta ora di approfondire e chiarire, dopo l'esperienza dei mesi scorsi, alcuni aspetti del programma e di verificare la comune volontà politica dei gruppi parlamentari e dei partiti di sostenere con piena convinzione ed impegno l'azione generale del Governo e l'attuazione del programma.

«Sono perfettamente consapevole delle difficoltà che sono nella presente realtà economica, sociale e politica del Paese, e del dovere che il Governo ha di affrontare con chiarezza di prospettive e con ferma decisione. Ed è proprio di fronte a queste difficoltà che si dà prova — ed io sono convinto che essa verrà data — della capacità dei partiti democratici chiamati a comporre la maggioranza di assumere tutte le responsabilità che la situazione imperiosamente indica. Mentre infatti sono aperti e si impongono i problemi, già identificati, di rinnovamento economico, sociale e politico, sui quali si devono impegnare forze democratiche e popolari, per dare più pieno e concreto contenuto alla libertà, emergono le difficoltà economiche, che vanno seguite ed affrontate tempestivamente con opportune misure anticongiunturali, con attenta considerazione della realtà e nell'intento di assicurare ad ogni costo, nella stabilità monetaria, il valore reale delle retribuzioni ed il più alto livello dell'occupazione.

«Per questi vitali obiettivi — ha ancora detto Moro avviandosi alla conclusione — sono chiamate a comporre il Governo forze popolari, pronte a difendere innanzitutto la libertà e a promuovere, nel quadro delle libertà garantite dalla Costituzione, benessere e progresso sociale. Il Governo, che io tenterò di costituire, opererà naturalmente con una maggioranza nettamente delimitata, sulla base di una precisa differenziazione politica, che ho ripetutamente delineato, nei confronti del partito comunista, delle forze di destra e anche del PLI. Opererà, nel vincolo dell'Alleanza atlantica e della solidarietà europea, per assicurare il libero gioco democratico e per realizzare obiettivi di libertà, di giustizia e di pace per il popolo italiano».

I giornalisti hanno poi rivolto alcune domande all'on. Moro: «Quando effettuerà le rituali visite ai Presidenti delle due Camere?».

«Stasera stessa».

«Ha già fissato il calendario delle consultazioni?».

«Lo stabiliremo in seguito. Credo che domani stesso vedrò già alcune personalità politiche della costituenda maggioranza».

L'on. Moro ha quindi lasciato il Quirinale per raggiungere Palazzo Madama, dove è stato subito introdotto nell'ufficio del Presidente del Senato, Merzagora, al quale ha comunicato l'incarico affidatogli dal Capo dello Stato. Successivamente Moro ha fatto analoga comunicazione al Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, a Montecitorio.

Conferendo questa sera l'incarico a Moro, il Capo dello Stato ha anticipato i tempi rispetto alle previsioni. A quanto pare, Segni, dopo aver conferito in mattinata prima con l'ex Presidente Gronchi e poi con i due Presidenti delle Camere, ha potuto prendere cognizione nelle prime ore del pomeriggio degli orientamenti socialisti, in base ai discorsi pronunciati al comitato centrale del PSI da Nenni e De Martino. Il quadro della situazione era così completo e Segni decideva di procedere. Verso le 16 Moro veniva preavvertito: alle 19,40 entrava al Quirinale, per uscirne solo dopo due ore.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Erhard e De Gaulle passano in rassegna la guardia d'onore all'aeroporto di Wahn



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Bilancio Giolitti che nel passato Governo ha rappresentato la «longa manus» di Lombardi, sembra ricevere istruzioni dal suo maestro al comitato centrale del PSI

I riflessi nel mondo della crisi italiana

Londra, 3

Il «Times» nella sua edizione di domani, scrive sulla situazione italiana: «Quanto più a lungo si protrae la crisi politica in Italia, tanto maggiori saranno le sue ripercussioni sul resto del mondo, mentre le difficoltà di formare un nuovo Governo sono una questione puramente interna, le cause economiche alla base della crisi significano che essa non può essere limitata all'Italia.

«Nel Mercato comune nessuno si aspetta progressi tangibili per questa estate sui molti problemi che a Bruxelles aspettano una decisione. Quando un paese membro è malamente fuori dai ranghi per quanto riguarda prezzi e pagamenti, l'intero processo è ostacolato. Qualunque difficoltà nei tassi di cambio rende virtualmente impossibile raggiungere prezzi comuni. Le difficoltà di stabilire un solo prezzo per i cereali saranno necessariamente allargate, e questo ritardo, a sua volta, ostacolerà ulteriormente il «Kennedy Round» dei negoziati tariffari.

«Il ritardo dell'Italia di mettere ordine alla propria economia sta facendo diminuire la fiducia tra i vicini: qualsiasi pressione sulla lira costituisce una pressione sulle altre valute europee, compresa la sterlina. Questo è stato uno dei fattori che ha contribuito alla diminuzione di 20 milioni di sterline nelle riserve auree britanniche».

La situazione

Il Capo dello Stato, esaurite le consultazioni ricevendo ancora una volta l'ex presidente Gronchi e i presidenti delle due Camere, ha convocato Moro al Quirinale e gli ha conferito, dopo un colloquio di due ore, l'incarico di formare il nuovo Governo.

Nelle dichiarazioni rese subito dopo, Moro ha anzitutto precisato che riferirà al Presidente Segni le fasi salienti del negoziato con i partiti; ha anche precisato che tenterà di formare il Governo sulla base dei quattro partiti di centro-sinistra che già erano presenti nel Governo dimissionario, e tutto ciò in una netta delimitazione della maggioranza, a sinistra verso il PCI e a destra verso i liberali, il MSI e il PDIUM. Moro ha poi fatto riferimento alle condizioni programmatiche dello scorso novembre, aggiungendo che cercherà di costituire il nuovo Governo sulla base della chiarezza politica e della operante solidarietà dei partiti impegnati nella maggioranza e, inoltre, con una attenta considerazione della realtà economica. Pare di capire che il mandato di Moro sia vincolato alla costituzione di un Governo a quattro e non di struttura diversa. Nella giornata odierna Moro inizia le trattative con gli esponenti dei partiti interessati.

E' in corso al comitato centrale socialista il dibattito politico per decidere l'atteggiamento del partito di fronte al nuovo Governo. De Martino e Nenni hanno tenuto discorsi tendenti a mantenere aperta la possibilità di trattative con la DC, però non hanno mancato di formulare critiche alla DC sul problema della scuola, cosa che ha provocato una pronta replica da parte democristiana. Giolitti a sua volta ha fatto un discorso duramente polemico contro la DC e il PSDI. Il dibattito socialista prosegue oggi.

Il Generale De Gaulle è giunto a Bonn per una serie di colloqui con Erhard e gli altri governanti tedeschi, nel quadro dei contatti periodici previsti dagli accordi in atto tra i due Paesi. Nel primo incontro De Gaulle - Erhard si è discusso soprattutto delle questioni concernenti il MEC, sulle quali sarebbero state registrate delle divergenze.

Kruscev ha concluso la sua visita in Norvegia. Nel comunicato finale si accenna al desiderio dei russi e dei norvegesi di incrementare gli scambi commerciali, ma la Norvegia ha tenuto a ribadire all'ospite che la sua appartenenza alla NATO è fuori discussione.

INIZIATI A BONN I COLLOQUI FRA DE GAULLE E ERHARD

La Germania non è favorevole a un'unione politica con la Francia

Secondo il Cancelliere il trattato franco-tedesco deve giovare alla creazione di un'Europa unita - Falso allarme per una telefonata anonima alla Polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Il Presidente francese e gli otto Ministri che lo accompagnano sono giunti all'aeroporto di Bonn alle 10.11 a bordo del «Caravelle» presidenziale. La delegazione francese è stata accolta dal Cancelliere Erhard. De Gaulle e Erhard hanno avuto questa mattina un colloquio di circa un'ora e mezzo alla Cancelleria federale. Al termine dell'incontro, il Cancelliere ha dichiarato che questo primo colloquio aveva avuto come oggetto i problemi franco-tedeschi, quelli europei e la situazione mondiale in genere. Egli ha aggiunto che si è trattato di un colloquio approfondito «animato dalla volontà di trovare insieme una soluzione». Dal can'o suo, De Gaulle ha dichiarato fra l'altro: «Nel corso del colloquio sono stati toccati tutti gli argomenti che ci stanno a cuore e che riguardano il mondo intero. Da queste riunioni uscirà un'Europa sempre più unita». I colloqui franco-tedeschi sono stati ripresi nel pomeriggio, con le due delegazioni riunite in seduta plenaria nella sede della Cancelleria. De Gaulle proveniva dalla sede del Parlamento federale, dove aveva avuto un colloquio con l'ex Cancelliere ed attuale presidente dell'Unione cristiano-democratica Adenauer. I due statisti erano stati salutati dagli applausi della folla riunita dinanzi all'edificio e, nell'interno di questo ultimo, da una manifestazione di simpatia inscenata da impiegati e funzionari. Il colloquio fra De Gaulle ed Adenauer si è svolto nell'ufficio dell'anziano statista renano.

Alla riunione plenaria delle due delegazioni, svoltasi nel pomeriggio, hanno partecipato in tutto ventinove personalità sedute intorno ad una tavola di forma ovale. Tra i presenti era anche il Primo Ministro francese Pompidou. Il livello della riunione odierna ha dato luogo, per così dire, ad una seduta dei due Governi. La seduta è terminata nel tardo pomeriggio, hanno parlato per primi De Gaulle ed Erhard e, successivamente i Ministri degli Esteri, della Difesa, delle Finanze e dell'Agricoltura dei due Paesi. Il Sottosegretario tedesco alle informazioni von Hase, ha dichiarato più tardi ai giornalisti che la atmosfera è stata eccellente e che sono stati compiuti progressi sostanziali sui problemi relativi alla cooperazione franco-tedesca. Invece, non sono stati ancora approfonditi i grandi problemi internazionali e specialmente quelli relativi all'Europa. Un'altra seduta plenaria è prevista per domattina, allorquando parleranno i Ministri dell'Educazione, della Cooperazione, delle Informazioni e della Gioventù.

Nulla è ancora trapelato sulle decisioni che i due massimi interlocutori intendono prendere per quel che si riferisce ai grandi problemi dell'attuale momento politico. Stando alle parole di von Hase, non si sarebbe ancora parlato della creazione di quel «Comitato tedesco-francese di lavoro per l'unificazione europea», in favore del quale si sono pronunciati Adenauer e Dufhues ma che trova molti oppositori sia in seno all'opinione pubblica sia nelle file dei partiti al Governo. Il bollettino stampa del partito liberale, ad esempio, si domanda dove attingano tanto ottimismo quei circoli che si aspettano un rilancio dell'unione politica europea dalla visita di De Gaulle. «Finora, esso dice, non si è appreso nulla che faccia ritenere imminente una revisione della politica europea da parte del Presidente francese». Per questa e per altre ragioni i liberali, dice sempre la «Freie Demokratische Korrespondenz», «credono poco nella possibilità di risvegliare continuamente nuove e purtroppo inesauribili speranze per una unione europea». Il bollettino del partito liberale sottolinea che, pur avendo la collaborazione franco-tedesca grande significato, non bisogna dimenticare che la posizione tedesca è molto complicata e che Francia e Germania non sono sole in questo mondo.

Secondo quanto affermano questa sera alcune fonti, la Germania occidentale avrebbe respinto il suggerimento di una unione politica bilaterale con la Francia in favore di una unione che sia «praticabile» per tutti i sei membri del MEC. Sempre secondo le stesse fonti il Cancelliere Erhard avrebbe fatto presente nei colloqui odierni a De Gaulle che l'Europa deve essere creata anche se ciò possa costituire un processo doloroso; secondo Erhard il trattato franco-tedesco deve essere utilizzato per esaminare i mezzi atti a creare un'Europa unita che sia fattibile non solo per Francia e Germania ma anche per tutti i sei Paesi del MEC. Fonti diplomatiche hanno dichiarato di ritenere che ciò costituisca un rigetto del suggerimento che Francia e Germania formino un'unione bilaterale senza attendere altre adesioni.

Viva emozione ha suscitato oggi in seno alla Polizia della capitale tedesca la telefonata anonima che uno sconosciuto, qualificatosi come «membro del comitato di liberazione ucraino», ha fatto alla redazione di un giornale di Bonn. Questo uomo ha detto: «entro 40 minuti l'Ambasciata sovietica salterà in aria», e poi ha riattaccato. Avvertita dal giornale la Polizia ha immediatamente preso una serie di misure: il corteo del generale De Gaulle che doveva tornare dalla residenza privata dell'Ambasciatore francese al castello di Enrich per recarsi al Bundestag, sarebbe infatti passato dinanzi alla sede dell'Ambasciata sovietica. Gli autisti del corteo sono stati avvertiti di transitare a tutta velocità dinanzi all'edificio dell'Ambasciata sovietica, che è un ex albergo situato lungo lo strada che costeggia il Reno. Una perquisizione dell'edificio non ha permesso di scoprire nulla.

M. P.

IL DIBATTITO SULLA CRISI AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA

De Martino e Nenni intendono rinnovare le trattative con la D.C.

Poste come condizioni fondamentali le riforme già in precedenza concordate Appello alla collaborazione dei lavoratori - Polemico e duro il Ministro Giolitti contro DC e PSDI - Replica immediata democristiana sulla scuola

Roma, 3

Il comitato centrale del PSI ha iniziato il dibattito politico che si concluderà domani sera o domenica. De Martino ha cercato di mantenere aperta la possibilità di rilancio del centro-sinistra; anche Nenni, pur su posizioni diverse, ha mostrato il medesimo intendimento. Giolitti, che è stato il primo esponente lombardiano a parlare, è stato invece duramente polemico contro la DC e il PSDI. Anche Nenni e De Martino hanno rivolto alcuni appunti alla DC per la questione della Scuola, provocando una pronta replica da parte democristiana.

De Martino e Nenni hanno parlato, nell'ordine, nella seduta antimeridiana del comitato centrale. Il segretario del PSI ha aperto subito sul tema della crisi. «La realtà — ha detto va affrontata con il coraggio necessario nelle ore difficili. Si tratta, prima di ogni altra cosa, di impedire che una crisi di Governo si trasformi in una crisi politica di incalcolabili proporzioni, in un fallimento di un indirizzo generale che abbiamo perseguito per anni. Non si può quindi limitare il dibattito allo episodio da cui è scaturita la crisi, ma allargarlo ai problemi generali. Non si vuol sfuggire anche ad un dibattito sulle eventuali responsabilità della direzione nell'episodio che ha dato vita alla crisi, ma bisogna sforzarsi di non perdere di vista le responsabilità degli altri partiti che non sono minori di quelle del PSI».

De Martino ha affermato che fino dal 22 maggio aveva scritto una lettera a Rumor per richiamare la sua attenzione sulla questione della scuola privata, per un esame comune della stessa; per evitare complicazioni; non ricevette risposta. Fino all'ultimo momento chiese una più esplicita e impegnativa dichiarazione del Ministro Gui sulla questione senza ottenerla. A questo punto apparve chiaro, ha detto. De Martino, che il problema non era più quello della Scuola, bensì dei rapporti tra i partiti della coalizione che devono essere di parità, di reciproca comprensione e fiducia e tolleranza. E' nella mancanza di un vero accordo su questi rapporti che, secondo De Martino, va ricercata la vera causa della crisi. Pertanto la ripresa della politica di centro-sinistra deve avvenire in un clima di reciproca fiducia. I socialisti da parte loro sono pronti ad assumersi tutte le responsabilità; ma anche gli altri partiti della coalizione devono fare altrettanto, senza stendere la nebbia sulle cose o circondarle di prudenti silenzi o abili euforismi».

De Martino, rispondendo a quanto aveva detto Rumor nella direzione d.c., ha dichiarato che il centro-sinistra per sua natura non mira alla instaurazione della società socialista, bensì ad una democrazia avanzata. E' necessario determinare gli obiettivi da conseguire e i mezzi per farlo. A giudizio di De Martino, gli orientamenti contrapposti che emergono nel PSI sul centro-sinistra sono errati. Il primo errore consiste nell'ignorare o svalutare i pericoli insiti nella fine del centro-sinistra o in una serie di sue ripetute crisi. Dopo questa valutazione delle manovre dei lombardiani, De Martino ha criticato anche i nenniani, dicendo che l'altro errore consiste nel considerare la partecipazione dei socialisti al Governo come obbligata, ingrandendo i pericoli derivanti da crisi di Governo e sospingendo perciò il partito ad accettare qualsiasi indirizzo. Per De Martino la linea giusta da seguire, consiste nel considerare il centro-sinistra come una politica positiva e necessaria, per la quale esistono le forze, che occorre appoggiare francamente fin quando ci siano possibilità realizzatrici, disposti a interromperla se fatti decisivi l'impongono, ma comunque mai per porla in una crisi irrimediabile, ma solo per riprenderla con maggiore coerenza.

«Se riusciremo a concordare oggi con gli altri partiti della coalizione i temi fondamentali dell'azione di Governo — ha proseguito De Martino — potremo dire che la crisi è stata salutare. La questione centrale è quella della politica economica e del suo rapporto con le riforme». Dopo aver detto che alcuni problemi congiunturali non hanno trovato il Governo preparato e che la destra ha contribuito ad accrescere le difficoltà, De Martino ha affermato che occorre accertare se l'attuazione di alcune riforme può incidere positivamente anche sugli sviluppi economici. Obiettivi fondamentali sono l'urbanistica, la legge sui patti agrari, le leggi regionali, la programmazione. Per l'urbanistica i punti concordati a suo tempo tra i quattro partiti sono fondamentali; si può discutere, invece, sugli aspetti tecnici della legge. Quanto alla programmazione, ha già ricevuto l'assenso di alcune organizzazioni e non ha incontrato una ostilità preconcetta da parte della CGIL. Eccessiva è invece, a suo dire, la reazione di alcuni ambienti imprenditoriali.

Riguardo alle misure anticongiunturali, per De Martino esse si inquadrano in una azione tesa a limitare i consumi non necessari e a richiedere sacrifici alle classi abbienti mentre, il PSI, nello stesso tempo, deve rivolgersi alle classi lavoratrici perchè concorrano all'opera di stabilizzazione economica. Nessuna economia può consentire aumenti delle retribuzioni che superino la capacità produttiva; non si chiede, quindi, il blocco dei salari, ma un limite dei loro aumenti, contemporaneamente alla fine delle restrizioni del credito, alla stabilizzazione dei prezzi e alla garanzia della occupazione. La scelta d'altra parte, è obbligata, ha concluso De Martino. Egli, nell'ultima parte del suo discorso, ha chiesto l'adozione immediata di misure anticongiunturali e la destinazione precisa dei maggiori proventi nel settore degli investimenti. Quanto ai problemi della vita interna del partito, essi andranno affrontati quando il partito avrà concluso l'azione per la soluzione della crisi in senso positivo.

De Martino ha parlato per quasi due ore, subito dopo ha preso la parola Nenni. Ha iniziato rilevando che «ancora una volta pesa sul PSI una pesante responsabilità che corrisponde alla sua funzione nella società italiana. Dal punto di vista generale ci sono due dati da sottolineare: da un lato la crisi economica rivelatasi più grave di quanto si fosse previsto; dall'altro lato la violenza dell'attacco al Governo e al PSI da parte della destra, che non ha concesso un momento di tregua e inoltre ha puntato consapevolmente sul peggio. L'attacco è venuto, inoltre, dal partito comunista, che si è impegnato per erigere il muro della incomunicabilità tra il centro-sinistra e il PSI, da una parte, e le masse popolari dall'altra. Di qui una battaglia continua del Governo su due fronti, con pregiudizio dell'azione volta a superare la congiuntura e ad attuare il programma. Per tutte queste ragioni, nel momento in cui la verifica di cui tanto si era parlato era al suo banco di prova, il Governo è scivolato su un episodio che pochi, sia nella maggioranza che nelle opposizioni, consideravano tale da far nascere una crisi».

Sul problema della scuola privata Nenni ha ricordato che nell'accordo del novembre scorso si era deciso l'accantonamento del problema; nell'attesa di una soluzione era stato deciso lo «statu quo». Certamente i 149 milioni del capitolo 88 del bilancio costituiscono una violazione dell'accordo. Non si può accusare Giolitti di non aver individuato a suo tempo il problema; toccava al Ministro Gui richiamare l'attenzione del Consiglio dei Ministri sulla variante. Di qui la nostra astensione al Senato. Poi, ha aggiunto Nenni, c'è stato un nostro errore. Dovevamo tener conto della decisione del PSDI e del PRI di allinearsi alla posizione nostra. E' evidente che Saragat si preoccupava di non farsi aggirare a sinistra sul piano del laicismo. Nella riunione quadripartita del 12 giugno venne concordato lo impegno di riesaminare tutta la questione. Ma contro le previsioni, la Camera votò contro il capitolo 88. L'opposizione era diventata arbitra di un contrasto interno della coalizione».

A questo punto Nenni ha ricordato che «la crisi è venuta quando era ormai imminente e definitiva l'approvazione della legge sui patti agrari; quando stava per essere presentato il piano quinquennale di programmazione; quando stava per essere presentata la legge urbanistica. Inoltre le leggi regionali erano a buon punto e rimaneva da stabilire il costo preciso delle regioni, che sarebbe stato esaminato dopo il congresso democristiano. Per le regioni si era d'accordo nel considerarle non come un servizio statale raddoppiato negli aspetti burocratici, bensì come un trasferimento di personale e di servizi cui doveva corrispondere un trasferimento di imposte. Altri provvedimenti erano in preparazione. I comunisti oggi esultano, ma i veri vincitori stanno a destra».

«Il comitato centrale è chiamato a valutare la situazione in rapporto alla congiuntura. Dalla crisi economica è nata la questione della pausa alla quale interessare tutti i ceti sociali senza che ciò comporti la rinuncia alla loro autonoma funzione. Una autodisciplina sindacale per un certo tempo — ha proseguito Nenni — rappresenta il naturale contributo dei lavoratori ad una situazione che colpendo la stabilità monetaria e l'occupazione, rischierebbe di ridurli alla miseria e alla disperazione. Così si comportano i

(Continua in 2.a pagina)

CRITICHE DEI CENTRISTI D.C. ALLA PASSATA MAGGIORANZA

Il Governo si reggeva perchè era immobile

Sottolineate le gravi responsabilità dei socialisti nella crisi per non aver voluto rompere con il PCI

Roma, 3

«Il Centro», nell'editoriale del numero di questa settimana, afferma che la mancata approvazione del capitolo 88 del bilancio della P.I., «se è da considerare come causa immediata della caduta del Governo Moro, costituisce, peraltro, il motivo ultimo che ha fatto esplodere la crisi del centro-sinistra, in atto da tempo».

Il giornale dei «centristi» democristiani scrive poi che «l'on. Moro avrebbe reso migliore servizio alla causa cattolica se si fosse dimesso prima che venisse rigettato l'art. 88 e scegliendo un motivo almeno altrettanto valido, qual era la difesa dell'autorità del Governo, mortificata dal licenzioso comportamento dei partiti governativi e dei Ministri suoi collaboratori.

L'editoriale afferma inoltre che il Governo Moro «si reggeva in piedi, perchè stata immobile, mentre i problemi si affollavano e gli imponevano di camminare spedito. Il centro-sinistra aveva peccato di ingiustizia accusando d'immobilismo i Governi centristi ed è stato punito con la pena proprio dell'immobilismo. Non di crisi del Governo Moro perciò si deve parlare ma di crisi del centro-sinistra».

La responsabilità «indiretta» di questa crisi spetta alla maggioranza della DC. «Ma la responsabilità diretta e massima della crisi del centro-sinistra — rileva «Il Centro» — spetta al PSI. Passando dall'opposizione ad una maggioranza di Governo, esso è rimasto quello che era. Ha preteso dalla DC misure che hanno danneggiato le sue posizioni elettorali e la economia del Paese, senza la contropartita di un effettivo allargamento dell'area democratica. Se questo allargamento non si è avuto è perchè il PSI nel suo operare concreto, anche come partito di Governo, ha dimostrato di essere condizionato da posizioni ideologiche non democratiche e dalla preoccupazione di non rompere con il PCI».

«Col PSI, senza il PSI o contro il PSI?». «Abbiamo espresso — conclude "Il Centro". — la sfiducia nella capacità del PSI di trarre tutte le conseguenze delle scelte che asserisce di avere fatto per la democrazia. E perciò pensiamo che la reversibilità della formula acquisterà un contenuto concreto nei prossimi giorni. I reduci del fallimento della politica di centro-sinistra diranno che non ci sono alternative. Rispondiamo che il Parlamento offre la possibilità di dare al Paese un Governo democratico e stabile per l'intera legislatura, per una politica democratica. Il momento eccezionale giustifica il ricorso a una maggioranza che in altri momenti non meno gravi stabilizzò la moneta, rimise in moto l'economia, garantì l'ordine democratico e fece le grandi scelte di politica internazionale che hanno assicurato al nostro Paese sicurezza e prestigio».

SCOPPIA UN PETARDO a un comizio di Togliatti

Roma, 3

Nel corso di un comizio degli on. Togliatti e Amendola, svoltosi questa sera in piazza San Giovanni, alcuni sconosciuti hanno fatto scoppiare in via Sannio, adiacente alla piazza, un piccolo petardo, del genere comunemente detto «tric trac». Il gesto non ha provocato alcun incidente tra la folla. Sul posto si sono subito recati agenti di P.S., i quali hanno cominciato le indagini per identificare i disturbatori.

Nel suo discorso Togliatti ha rivolto parecchi rimproveri ai socialisti per aver partecipato al passato Governo e ha cercato di esercitare pressioni su di essi in vista delle prossime trattative per il rilancio del centro-sinistra. Togliatti ha anche affermato: «Al Governo ci siamo stati e ci torneremo se sarà nell'interesse dei lavoratori».

Il dibattito nel P.S.I.

(Continuaz. dalla prima pagina)

sindacati dei Paesi socialmente più avanzati. E' questo il discorso da fare nei confronti di una economia che malgrado alcuni tenui segni di stabilizzazione è entrata nella fase critica. La minaccia della disoccupazione già si delinea in alcuni settori se non sarà a tempo sventata.

Polemizzando con Togliatti, Nenni ha detto a questo punto che egli ha imparato in mezzo secolo di lotte politiche a non sottovalutare la forza della destra, a non ricadere nell'errore di credere che una classe lavoratrice immiserita divenga più agguerrita nella lotta per il potere. Egli ha anche imparato a temere le elezioni, perchè è difficile credere che possano offrire una soluzione alla presente situazione, mentre alimenterebbero solo un vuoto di potere, utile alle destre. Nenni ha poi lamentato che i comunisti con la loro politica tengano estranei dalla politica effettiva, sette o otto milioni di voti. «Questo — ha detto — è il dramma italiano».

Nenni ha concluso affermando che è giusta la conferma del centro-sinistra; giusta la designazione di Moro per ricostruire un Governo sulla base di un programma, quello del novembre, che non ha perduto nulla della sua validità, anche se si sono appesantiti i fattori congiunturali e la necessità di affrontarli. Nelle trattative con la DC ci saranno alcuni punti fermi; sulla base del principio della contemporaneità dei rimedi congiunturali con le riforme, e dell'unità di direttive e di azione nella difesa dell'occupazione e dei salari, con l'attuazione del programma quinquennale, e con un voto quanto più rapido possibile per la nuova legge urbanistica e per l'Ente Regione. Tutto ciò in vista anche della urgenza e necessità della riforma fiscale e della riforma previdenziale.

Nella seduta pomeridiana primo oratore è stato Balzamo. Ha detto che il passaggio del PSI all'opposizione potrebbe divenire l'unica scelta valida. Salerni, anch'egli della sinistra, si è schierato sulle medesime posizioni. C'è stato poi l'intervento di Giolitti, il quale ha anticipato quella che sarà prevedibilmente la posizione di Riccardo Lombardi, che parlerà domani. Ha fatto un discorso duro, polemico. Ha detto che non c'è stato collegamento tra partito e Governo; ha aggiunto che durante tutto il periodo in cui i socialisti sono stati al Governo, resistenze e ostacoli hanno quotidianamente appesantito la azione governativa; in queste critiche, dirette implicitamente alla DC e al PSDI, ha citato le erosioni e le lentezze nel campo fiscale, i tentativi di «erosione» della legge sull'ENEL, la prolissità nell'esame della riforma delle società per azioni, la lentezza nell'elaborazione dello statuto dei lavoratori, le perplessità nel settore della legge urbanistica e di quelle per le Regioni; in questa azione di reticenze e resistenze va inserita, ha detto Giolitti la lettera di Gui circa la questione della scuola privata inserita nel bilancio.

Ha poi lamentato che l'azione della delegazione socialista è stata ostacolata dal fatto che il dicastero del bilancio è «una scatola vuota, priva di strumenti efficaci». Ha detto che la modifica della cedolare ha avuto effetti rivelatisi del tutto illusori, secondo le sue previsioni. Ha criticato l'attenuazione della tassa di acquisto sulle auto, come già aveva fatto, del resto a suo tempo. Quanto ai socialdemocratici, ha detto che le loro posizioni sono «storicamente superate e ideologicamente inadeguate».

Gli ultimi oratori della serata sono stati Vittorelli, che si è schierato su posizioni nenniane; Papucci e Bellinazzo sulla stessa linea, e Veronesi, della sinistra, che ha ribadito, come Balzamo, la validità di un eventuale passaggio all'opposizione. Il dibattito riprenderà domani mattina.

Come abbiamo detto, le affermazioni di De Martino e di Nenni in merito al problema della scuola hanno provocato una pronta replica della DC. Infatti all'affermazione di De Martino circa la lettera inviata da lui a Rumor, il 22 maggio, sul problema della scuola, la segreteria della DC ha precisato che la lettera fu ricevuta il giorno 23 e che Rumor si incontrò con De Martino il 27, per precisargli che aveva investito del problema Scaglia, perchè prendesse contatto con Codignola.

Mentre questo avveniva, si verificava però il fatto nuovo alla competente commissione della Camera, dove l'on. Finocchiaro criticava tutta la politica del Ministro della Pubblica Istruzione, cosa che indusse Gui a offrire le sue dimissioni al Presidente del Consiglio. Ciò diede un aspetto nuovo alla questione e portò, dopo altri contatti di Scaglia con i responsabili del PSI per il settore scolastico, alle riunioni conclusive a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro.

INCURSIONE DI VANDALI in una sede del P.L.I.

Roma, 3

Un atto teppistico — nel quale non è difficile scorgere i segni di una opposizione ideologica che si identifica con il vandalismo — è stato compiuto stanotte nella sede romana del P.L.I.

Alcuni ignoti sono penetrati nei locali dopo aver fatto saltare con una spallata la porta d'ingresso: due camere sono state messe interamente a soqquadro. I vandali hanno rovistato nei cassetti, hanno buttato all'aria tutte le carte che hanno trovato, manifestamente cercando di creare la maggior confusione possibile. Da un cassetto hanno sottratto 5.000 lire in contanti, ma non hanno portato via alcun documento.

Dell'episodio di vandalismo ci si è accorti stamattina, all'apertura della sede. La squadra politica della Questura è al lavoro per accertare l'origine del grave episodio.

COMMENTO DI MATTARELLA SULL'ATTUALE MOMENTO ECONOMICO

Situazione difficile ma con sintomi positivi

Nuove misure si rendono indispensabili per stimolare gli investimenti In aumento le esportazioni, mentre tendono a decrescere le importazioni

Roma, 3

Il Ministro per il Commercio con l'Estero, on. Mattarella ha consegnato stamane all'Istituto Commercio Estero l'attestato agli allievi che hanno superato favorevolmente le prove finali del corso di specializzazione per il commerico estero, promosso e finanziato dal Ministero per il Commercio con l'Estero. Dopo brevi parole del presidente dell'ICE, Dall'Oglio e del direttore dei corsi prof. Menegazzi, il Ministro Mattarella ha sottolineato l'importanza del corso incentrato sugli aspetti più vivi e attuali della nostra economia con particolare riguardo ai vari problemi della politica e della tecnica degli scambi internazionali.

Riferendosi, quindi, in particolare, all'attuale momento economico del Paese, il Ministro Mattarella ha osservato che «la situazione è sempre delicata e difficile; il risparmio in fase statica e il mercato finanziario scarsamente attivo pongono in termini gravi — ha detto il Ministro — il problema degli investimenti, cui è collegato il mantenimento del ritmo produttivo dell'oggi e ancor più lo sviluppo economico del domani, dai quali dipende la possibilità del mantenimento dei livelli occupazionali già raggiunti e il loro ulteriore incremento. La situazione, quindi, non consente rallentamenti nella politica perseguita e impone anzi ancora responsabili interventi rettificatori.

«Non è, però ,opportuno ignorare — ha proseguito Mattarella — pur guardando con la doverosa e vigile attenzione la situazione, i suoi complessi aspetti e le sue preoccupanti carenze, quei sintomi di miglioramento che questo ultimo trimestre ha segnato. E dico ultimo trimestre, perchè pur essendo disponibili solo i dati completi di aprile e di maggio, quelli ancora parziali di giugno autorizzano a pensare che le sue risultanze confermano quelli dei due mesi precedenti e, quindi, un miglioramento che possiamo ormai ritenere una tendenza evolutiva, che bisogna evidentemente seguire, sostenere e consolidare. A tale evoluzione e miglioramento hanno certamente contribuito le misure adottate e tendenti a raddrizzare la situazione della bilancia commerciale attraverso il ristabilimento di un equilibrio tra domanda globale ed offerta globale.

Mattarella ha quindi richiamato alcune cifre: «Il primo trimestre del 1964 — egli ha detto — aveva già segnato, specie in marzo, un deceleramento del ritmo di incremento del deficit della bilancia commerciale. Esso, tuttavia, aveva registrato un incremento del 46,6 per cento sul corrispondente periodo del 1963. Tale aggravio del deficit è stato però in gran parte riassorbito dalle risultanze dei mese di aprile e maggio riducendosi all'8,4 per cento. Ciò per l'effetto combinato di un incremento delle esportazioni e di un diminuito incremento delle importazioni, che in maggio sono state, anzi, inferiori a quelle del corrispondente mese del 1963.

«Sintomi di miglioramento — ha detto ancora Matterella — hanno presentato anche i movimenti di capitale, che, nel periodo gennaio-maggio, hanno segnato un saldo pressochè in pareggio, mentre esso era stato negativo per 190 milioni di dollari nei primi cinque mesi del 1963. Tutto questo ha avuto le sue positive ripercussioni naturalmente sulla bilancia dei pagamenti che al 31 marzo 1964 segnava un deficit di 436,3 milioni di dollari, in confronto al deficit di 267,6 milioni di dollari al 31 marzo 1963. Al 31 maggio 1964 essa segna, invece, un deficit di 392,2 milioni di dollari a confronto dei 586,5 al 31 maggio 1963, con un miglioramento di 194,3.

«Dobbiamo quindi continuare negli sforzi intrapresi — ha affermato il Ministro — cercando di mantenere la competitività della nostra produzione e quindi la stabilizzazione dei suoi costi. E dobbiamo offrire tutti gli incoraggiamenti e i sostegni possibili, contemporaneamente alle misure generali opportune, perchè la tendenza migliorativa non venga turbata, ma, anzi, sostenuta e sviluppata».

Sempre in relazione alla situazione economica nazionale va segnalata l'odierna riunione del comitato di presidenza della Confagricoltura, riunitosi sotto la presidenza del dott. Gaetani, in cui si è esaminata la situazione attuale dell'agricoltura con particolare riferimento alla crisi politica in atto.

Il comitato — è detto in un comunicato — si è soffermato sull'«accentuarsi dei motivi di incertezza che aggravano la già pesante situazione agricola nazionale. In proposito gli agricoltori italiani auspicano che la linea di azione cui dovrà ispirarsi il nuovo Governo sia consona alla non facile situazione economica — della quale quella agricola è una componente essenziale — e miri a superare la difficile congiuntura nell'ambito della solidarietà europea e comunitaria».

In questo quadro, a giudizio del comitato di presidenza della Confagricoltura, deve essere collocata la «programmazione economica», il cui ultimo schema, reso noto nella recente riunione dell'apposita commissione istitutiva presso il Ministero del Bilancio, «non può essere accettato dagli imprenditori agricoli, in quanto dà per scontate certe «scelte politiche» di fondo che il popolo italiano nella sua maggioranza nè ha fatto nè intende subire».

Il PSDI vuole abolire la Regione altoatesina

Bolzano, 3

In un'assemblea conclusa a tarda notte, il PSDI di Bolzano ha approvato un documento in cui si auspica l'eliminazione dell'attuale struttura regionale del Trentino-Alto Adige e la costituzione della Provincia di Bolzano autonoma.

Dopo aver rilevato che gli incontri tra i Ministri degli Esteri italiano e austriaco debbono portare ad una definitiva conclusione del problema altoatesino, il documento sostiene che «è giunto il momento di considerare se la Regione Trentino-Alto Adige, svuotata da ogni competenza, meriti di essere mantenuta in un ruolo di cornice, che non ha alcuna portata pratica. Poichè di fatto le competenze verranno tutte rimesse alla Provincia, non si comprende per quale motivo si voglia mantenere in vita una struttura che fornisce soltanto motivo di polemiche e di recriminazioni. Dopo la concessione delle deleghe alla Provincia, l'Ente regionale non potrà sviluppare in concreto alcuna attività amministrativa, nè di controllo. Si ritiene perciò che il riconoscimento di fatto dell'autonomia alla Provincia di Bolzano non muterebbe nulla, anzi consentirebbe una più efficace valutazione della situazione obiettiva e soprattutto favorirebbe l'apertura di un dialogo inteso a risolvere il problema prioritario della convivenza tra cittadini dei vari gruppi.

«In effetti, l'accordo fra i due gruppi etnici nella provincia di Bolzano, che era al centro delle intese che hanno dato luogo alla formulazione dello statuto speciale, è passato in secondo piano nei confronti del problema artificioso costituito dalla convivenza tra le due province.

SI E' INAUGURATA A FIRENZE PRESIEDUTA DAL SINDACO LA PIRA

FA IL GIOCO DI MOSCA E SOCI LA «TAVOLA ROTONDA EST-OVEST»

Inutile e affatto seria: così ha definito la manifestazione un comunicato emesso ieri dall'Ufficio Esteri del P.S.D.I.

Firenze, 3

La «Tavola rotonda Est-Ovest» ideata nove anni orsono dal senatore svedese Branting, dal senatore belga Rolin e dallo scrittore sovietico Ehrenburg, è stata inaugurata stasera a Firenze, nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, dove erano convenuti parlamentari e personalità di Firenze e della Toscana.

Questa nona sessione, i lavori della quale cominceranno domani, è presieduta dal Sindaco di Firenze La Pira, il quale partecipò alle sedute dell'anno scorso, svoltesi a Mosca. Ai lavori che si concluderanno il 7 luglio, sono presenti, in forma privata, esponenti di 17 nazioni dell'Est e dell'Ovest europeo, per discutere sulle cause della tensione internazionale. La sessione fiorentina della «Tavola rotonda» fu decisa nell'aprile scorso a Copenaghen, nel corso di una riunione preparatoria del comitato direttivo.

In merito alla «Tavola rotonda» l'Ufficio Esteri della direzione del PSDI, probabilmente ispirato da Saragat, osserva in un comunicato che. «essa è inutile proprio ai fini che ufficialmente si propone, a causa della nessuna rappresentatività dei partecipanti e della conseguente nessuna incidenza che le decisioni prese sono destinate ad avere presso i circoli politici internazionali qualificati.

«Nè si può pensare — prosegue il comunicato socialdemocratico — che in tale circostanza possa aver luogo quanto meno un dibattito serio sulle questioni della distensione e della chiarificazione internazionale e sui rapporti Est-Ovest in quanto i portatori di punti di vista diversi o contrari a quelli della maggioranza, ammessi alla conferenza per ragioni del tutto tattiche, non hanno alcuna possibilità effettiva di far valere in qualche modo il loro pensiero.

«La "Tavola rotonda Est-Ovest" di Firenze — continua il comunicato — serve semmai a fornire un elemento complementare all'apparato scenico della politica estera sovietica e si inserisce obiettivamente tra i tentativi di indebolire la linea di politica internazionale dell'Occidente. La rivendicazione di un patto di non aggressione fra la NATO e i Paesi del Patto di Varsavia, con la richiesta di zone denuclearizzate nell'Europa centrale, sulla base del piano Rapacki, nasce notoriamente dalla mira dell'URSS di sguarnire l'Europa delle forze difensive americane e di consentire per contro all'Armata Rossa di accorciare le distanze.

«A tal proposito — afferma ancora il comunicato — è superfluo ripetere il ben noto e fermo punto di vista del PSDI, espresso del resto in più di una occasione e confermato dai deliberati dell'Internazionale socialista. La proposta poi di affiliare alla conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio tutti i Paesi, prescindendo dalla loro qualità di membri dell'ONU, ricalca il maldestro tentativo sovietico di procurare in tal modo alla Germania dell'Est il riconoscimento internazionale de facto di Stato sovrano.

«Per quanto riguarda la Forza multilaterale, a parte le riserve da noi espresse, resta fermo che essa ha lo scopo di evitare la proliferazione nucleare e quindi l'armamento atomico indipendente della Germania. La nostra preoccupazione di mantenere la Germania federale, ed a suo giusto titolo, nell'ambito dell'Alleanza occidentale — conclude il comunicato dell'Ufficio Esteri della direzione socialdemocratica — discende dalle esperienze del trattato di Versailles e dalle sue conseguenze».

IN UNA UDIENZA ALL'ORGANIZZAZIONE ROMANA

Paolo VI elogia i meriti del patronato scarcerati

«E' questa una forma di assistenza - ha detto che non sapremo mai abbastanza incoraggiare»

Città del Vaticano, 3

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza il Consiglio di patronato per i liberati dal carcere e le famiglie dei detenuti presso la Procura della Repubblica di Roma. Nel discorso rivolto agli intervenuti, dopo aver sottolineato «il valore umano, sociale, civico» della azione svolta dal patronato e, particolarmente, «il valore cristiano, esemplare evangelico di questa vostra presenza e testimonianza in uno specifico settore», il Papa ha detto di incoraggiare e benedire tali iniziative volte ad unificare su scala nazionale le varie opere intraprese a favore dei liberati dal carcere, come anche a beneficio delle famiglie dei detenuti, in particolar modo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, «che non devono portare ingiustamente, a scapito del loro avvenire di figli di Dio, e di onesti cittadini, il peso di colpe non commesse, di sospetti ingiusti, di isolamenti pericolosi».

«E' questa una forma di assistenza — ha proseguito il Pontefice — che non sapremmo abbastanza lodare e incoraggiare. Abbiamo anche noi osservato come in molti casi la punizione inflitta ad un cittadino colpevole si ripercuota in modo gravissimo sulla sua famiglia, spesso del tutto innocente, la quale col danno economico e materiale, che la colpisce per la detenzione del suo congiunto, si riduce talora alla fame e alla miseria, subisce un trauma morale formidabile, colpita come è nella sua unità nella sua pace, nel suo onore, talvolta in modo irrimediabile. L'assistenza alle famiglie dei detenuti è opera estremamente provvidenziale e tuttora bisognosa di provvidenziale sviluppo».

Paolo VI si è poi rallegrato con i presenti esortandoli a dare alla loro missione «un valore soprannaturale ed eterno, che riassuma e coroni e suggelli ogni altro puro e nobile valore umano, vedendo negli assistiti non soltanto il volto anonimo del bisognoso, ma scoprendo sotto i suoi lineamenti, induriti dalla sofferenza, il volto stesso di Cristo: «Ero in carcere, e mi avete visitato».

E sia lecita ancora — ha proseguito il Papa — una particolare esortazione, che sgorga dalla pensosa consapevolezza di questa dignità, di questa vocazione alla quale siete chiamati. Vogliamo dire che un'opera come la vostra esige più di ogni altra una donazione paziente, longanime, continua e, diciamo pure, totale. Donazione paziente, che non si stanca nel suo protendersi verso tante necessità, anche se i risultati possono sembrare esigui, e certo non corrispondenti all'intensità dello sforzo da essi richiesto. Donazione longanime, che non vuole tutto misurare sul piano della ragionevolezza normale del calcolo umano e del prevedibile, ma che sa attendere e comprendere, sa valutare e scusare il cuore dell'uomo, conoscendo le sue esitazioni, le sue riprese, le sue sorprendenti e improvvise possibilità di recupero. Donazione continua, che non si interrompe mai, che non si ferma e non prende vacanza, perchè conosce per esperienza la tragica realtà di tante esigenze urgenti, che premono per la loro giusta e sollecita soluzione. Donazione totale, infine, nel senso che deve riuscire ad apprestare mezzi e forme di assistenza proporzionata ai bisogni, che sono immensi che, qualora soddisfatta solo in parte, in misura insufficiente, possono rinascere e lasciar dubitare semmai abbiano rimedio e se non sia sprecata la premura parziale loro rivolta.

«L'inserimento nella società di un infelice liberato dal carcere — ha concluso il Pontefice — è opera molto grave e complessa, e solo produce effetti confortanti se completa. Lasciata a metà sarebbe forse opera vana: occorre perciò che l'assistenza avvolga in ogni senso l'assistito.

FOSCO «GIALLO» IN UNA CASA PERIFERICA DEL PAESINO LAZIALE DI ARTENA

L'AUTOPSIA DI UNA «SUICIDA» RIVELA UN FEROCE ASSASSINIO

Il criminale, soppressa la donna, una vecchia, ha attuato la macabra messinscena Gli inquirenti hanno rivolto i loro sospetti verso una nuora che viveva con la vittima

Roma, 3

Tenebroso «giallo» ad Artena. Una anziana contadina che si riteneva fosse morta per asfissia da gas, e quindi in seguito ad un suicidio, è stata invece strangolata da un ignoto assassino. Si chiamava Caterina Del Re, aveva sessanta anni, e viveva insieme alla giovane nuora in una casa periferica del paese. Le indagini dei carabinieri sono rivolte ora alla figura della nuora, che si trova attualmente ricoverata in una clinica romana in attesa di avere un bambino. L'assassino — uomo o donna che sia — dopo aver strangolato la Del Re, ha aperto i rubinetti del gas ed ha tappato tutte le finestre, per inscenare un suicidio. L'autopsia del cadavere, effettuata dal prof. Carella, ha permesso di rilevare sul collo della vittima i segni delle dita dell'assassino.

La perizia necroscopica da eseguire sul cadavere di una anziana contadina di Artena sembrava un'operazione di normale amministrazione al prof. Carella e ai suoi assistenti dell'Istituto di medicina legale di Roma. La donna, secondo il primo rapporto elaborato dai carabinieri del paesino laziale si era suicidata lasciandosi asfissiare dal gas. Non era così: pochi minuti dopo l'inizio dell'autopsia, il prof. Carella ha visto affiorare sul collo della donna due segni violacei assai pronunciati — erano le impronte lasciate dall'assassino: Caterina Del Re, non si era uccisa — era stata strangolata. Su questo almeno non c'erano dubbi.

La vittima viveva con la moglie del figlio, Gentilina, il cui marito lavora a Roma come muratore. Le due donne, secondo quanto hanno dichiarato i vicini di casa, andavano sufficientemente d'accordo, anche se talvolta erano state sentite litigare. La suocera era una persona tranquilla, ordinata, calma; la nuora lo era stata fino a quando, hanno dichiarato i vicini di casa, Gentilina era cambiata; pretendeva che la suocera si prendesse continuamente cura di lei, si rifiutava di lavorare affermando che le avrebbe fatto male, trascorreva intere giornate a letto, si innervosiva per nulla. Per questo, durante tutto il corso della gravidanza e specialmente negli ultimi tempi tra le due donne che vivevano sole c'era stata qualche lite, ma a quanto pare mai violenta.

Giunse così, senza scosse eccessive, la mattina di martedì scorso, 30 giugno. Verso le 8.30 dalla casetta della Del Re si udirono le grida raccappriccianti di Gentilina. Grida di aiuto, e di terrore, miste a pianti e ad invocazioni. Entrò per primo un uomo, amico del figlio della vittima. La prima cosa che colpì la sua attenzione, varcando la soglia della casa, fu il fortissimo odore di gas che invadeva tutti gli ambienti. Gentilina ora non gridava più: piangeva sommessamente, tenendosi tra le mani la testa, in preda ad un evidente choc nervoso: l'uomo si avvicinò a lei, le sollevò il capo, le chiese cosa era uccaduto. Senza una parola la giovane donna gli indicò la porta della cucina, socchiusa.

L'uomo l'aprì lentamente e stette per un attimo fermo sulla porta, a guardare l'allucinante spettacolo che si offriva ai suoi occhi. Caterina Del Re sedeva, già morta, su una sedia prossima al tavolo di marmo della cucina, con la testa reclinata sulle braccia che erano distese sulla tovaglia.

Nessuno sul momento ebbe dubbi al proposito: nemmeno i carabinieri che giunsero sul posto pochi minuti più tardi della scoperta del cadavere. I fatti sembravano nella loro muta eloquenza chiari. Perchè mai, si chiesero però gli investigatori una donna tranquilla come Caterina Del Re, si era uccisa? Ma anche questo era un particolare di marginale importanza, ai fini delle prime indagini, tanto evidente sembrava il suicidio. Il cadavere comunque venne rimosso dopo nulla osta del magistrato e venne trasportato all'obitorio di Roma per gli accertamenti medico-legali dai quali doveva balzare fuori inaspettata la verità, e cioè che la donna non si era uccisa, bensì era stata strangolata.

Il caso è stato riaperto allo istante ed i carabinieri di Artena hanno cominciato col convocare in caserma la giovane nuora della vittima. E' quasi certo infatti, che la mattina in cui avvenne il delitto, nel piccolo appartamento si trovavano le due donne sole. E' verosimile che il delitto sia avvenuto al termine di un furibondo litigio e che successivamente l'omicida — uomo o donna che sia — abbia messo in scena l'apparente suicidio avendo cura di tutti i particolari ma non sapendo che sul collo di una persona strangolata, comunque, finiscono sempre per apparire i segni rivelatori dello strangolamento.

L'unico elemento di una certa importanza, comunque, è allo stato dei fatti la circostanza secondo la quale Gentilina Del Re rimase la mattina del 30 giugno e la notte precedente insieme alla suocera. Questo particolare ha fatto convergere sulla giovane donna l'interesse principale delle indagini. Tuttavia la Del Re non ha potuto essere interrogata a lungo. E' stata infatti ricoverata in una clinica romana perchè le violente emozioni dei giorni scorsi hanno anticipato il parto.

I carabinieri comunque, hanno disposto che la donna venga piantonata. Anche il figlio della donna strangolata che lavora a Roma come muratore, è stato lungamente interrogato dagli investigatori, ma, da quanto si è appreso, non ha saputo fornire alcun indizio utile al proseguimento delle indagini.

46 milioni dello Stato al Festival di Spoleto

Roma, 3

«Il Centro» pubblica un articolo dell'on. Scelba dal titolo «Libertà e scuola privata». Riepilogata la polemica sull'interpretazione dell'art. 33 della Costituzione e sostenuto che la concessione di sussidi statali alla scuola privata «è problema solo di opportunità politica e di possibilità finanziaria», l'on. Scelba rileva che «lo Stato ha concesso un sussidio di 46 milioni — poco meno di un terzo della spesa prevista dal capitolo 88 — al "Festival di Spoleto", una manifestazione teatrale d'iniziativa non statale, monopolizzata dai comunisti». «Nessuna norma costituzionale — nota l'articolo — prevede un simile intervento e tuttavia nessuno ha parlato di incostituzionalità».

L'on. Scelba conclude scrivendo che «non si offende la dignità dello Stato» rivendicando anche nel campo della scuola «i diritti della persona umana»: «in materia di libertà non si è mai radicali abbastanza»

AVEVA ESPOSTO UN QUADRO DI H. STEVENSON RITENUTO OSCENO

Condannata l'ideatrice della «Biennale flottante»

La stessa pena (due mesi e una multa) all'armatore del battello-mostra Un'altra opera, pure incriminata, è stata giudicata invece «esponibile»

Venezia, 3

Iris Clert, proprietaria di una galleria d'arte a Parigi e organizzatrice, a Venezia, di una esposizione artistica denominata «La Biennale flottante», è stata condannata, per il reato previsto dall'art. 528 del Codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni), alla pena di due mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, con i benefici di legge. Con lei, per lo stesso reato e alla stessa pena, è stato condannato Luigi Corazza, di 64 anni, di Chioggia, armatore dell'imbarcazione sulla quale era allestita la mostra.

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio dal sequestro compiuto il 22 giugno scorso, su ordine del Pretore di Venezia dott. Gigliuzzi, di due quadri del pittore americano Harold Stevenson, il primo di notevoli dimensioni e scomponibile in due pannelli; il secondo, assai più piccolo, di forma ovale; in entrambi il magistrato inquirente aveva rilevato gli estremi della pubblicazione oscena.

La Clert, organizzatrice di mostre d'arte, due anni fa aveva realizzato, sempre a Venezia, in polemica con la «Biennale» d'arte, un'altra mostra, denominata «Piccola Biennale», a palazzo Papadopoli; quest'anno ella aveva affittato dal Corazza il battello da crociera «Bella Laura» ormeggiandolo, quindi, davanti alle Fondamenta della Salute ed esponendovi un certo numero di quadri, fra i quali i due incriminati. Al processo, dove i due quadri sequestrati sono stati esposti in aula, il Corazza ha sostenuto di essersi limitato ad affittare il suo battello alla Clert, per dieci giorni, e di non aver notato alcuna oscenità nei dipinti che vi dovevano essere esposti. La Clert ha dichiarato che si tratta di opere d'arte di noti artisti. Per quanto riguarda i quadri di Stevenson, essi sono apprezzati nelle principali gallerie d'arte europee e americane per la caratteristica maniera di questo pittore.

Il giudice dott. Guida, respingendo la richiesta di assoluzione degli imputati, formulata dai difensori avvocati Liotta e Saguatti e dal P.M. dott. Monego, ha pronunciato sentenza di condanna: ritenendo che il primo quadro, quello in due pannelli, fosse da considerarsi osceno, ne ha ordinato il sequestro definitivo, mentre ha autorizzato la restituzione, al legittimo proprietario, del quadro minore, per il quale ha riconosciuto la mancanza di carattere osceno.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Spotorno — Milva, Paola Penni, Gabriella Farinon e Giulia Lazzarini con le «mele d'oro» della simpatia, assegnate loro, oltre che a quattro attori, nel corso di una manifestazione

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi ma con prevalenza di schiarite. Tali annuvolamenti saranno più accentuati sulla Sardegna e sulle isole. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulle estreme regioni meridionali moderati settentrionali, altrove deboli di direzione variabile. Mari: Ionio e basso Adriatico mossi, localmente mosso il Canale d'Otranto, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 18, 27; Trieste 18, 27; Venezia 17, 25; Milano 17, 29; Torino 19, 26; Genova 22, 27; Bologna 14, 28; Firenze 17, 31; Pisa 21, 30; Ancona 19, 24; Perugia 15, 26; Pescara 11, 24; L'Aquila 16, 27; Roma Ciampino 15, 28; Roma Città 18, 29; Campobasso 12, 21; Bari 18, 23; Napoli 16, 27; Potenza 12, 19; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 16, 25; Messina 21, 25; Palermo 20, 28; Alghero 18, 27; Cagliari 18, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione abbastanza attiva dopo un inizio incerto, con spunti di rialzo per gli immobiliari. In apertura di riunione la quota ha presentato un quadro di variazioni insignificanti a eccezione di un buon ricupero sulle Anic dopo la caduta di giovedì. Sugli immobiliari l'interessamento si è manifestato nei secondi prezzi grazie a una costante opera di assorbimento della Beni Stabili. In ripresa sono apparse anche le Immobiliare Roma, i titoli di massa e le Anic che, attraverso scambi, abbastanza animati, riuscivano a consolidare il loro prezzo al disotto della parità nominale. La chiusura ha confermato le migliorate disposizioni del mercato. In ripresa i valori patrimoniali come Burgo, Saffa, Italcementi, Ciga e Carlo Erba. Fermi i tessili e poco variati i metallurgici. Nei finanziari da segnalare un nuovo tracollo delle Safep. Deboli anche Trafilerie, Unione Manifatture e Terme Acqui. Nel reddito fisso, deboli i titoli di Stato e poco mossi i Buoni del Tesoro. Piuttosto irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 120.500.000; obbligazioni 402.500.000; azioni n. 862.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,80 (104,80); Red. 3,50% 93,85 (94); Ric. 3,50% 77,25 (77,65), 5% 88 (88,90); Trieste 5% 86,05 (86,25); Rif. F. 5% 81 (83).

Buoni del Tesoro: 1965 98,80 (98,60), 1966 98,85 (—), 1966 (sett.) 97,85 (97,95), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99,10 (99), 1971 98,10 (99,10).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1620 (1610), Eridania 1975 (1925), Es. Molini 1120 (1140), Motta 11.380 (1110), Romana Zuccheri 153 (152).

Assicurativi: Ass. Generali 69.900 (68.000), Ass. Milano 14.190 (14.200), Ass. Milano priv. 11.350 (—), Ass. Torino 5880 (5600), Ass. Torino priv. 4297 (4230), Incendio 7730 (7740), Fond. Vita 19.200 (—), L'Assicuratrice 31.700 (31.100), Ras 31.700 (31.100).

Bancari: Mediob. 51.010 (49.950).

Chimici: Anic 1015 (965), Brioschi 9620 (—), Caffaro 139 (137), Gas Napoli 714 (—), Erba 7030 (6850), Erba priv. 4230 (4210), Italgas 899 (—), Larderello 2412 (—), Ledoga 4530 (4560), Liquigas 187,50 (183,75), Mira Lanza 35.995 (35.050), Ossigeno 1370 (—), Pibigas 80 (—), Rumianca 1795 (1780), Saffa 5260 (5100), Sarom 950 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1001 (995), Cieli 2148 (2143), Dinamo 1915 (—), Edisonvolta 1905 (1895), Bresciana 1901 (1925), Calabria 1231 (1240), Campania 1470 (1480), Sarda 2890 (2700), Valdarno 2415 (2387), Emiliana 1580 (1570), App. Centr. 2600 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1680 (1630), Lucana 1870 (—), Magneti 970 (951), Marelli 601 (596), Orobia 1760 (1755), Pugliese 1302 (1300), Romana 2290 (2250), Seso 1381 (1380), Sip 1201 (1200), Tecnomasio 1670 (1675), Teti 1990 (1980), Terni 446,50 (440), Unes 2105 (2102), Vizzola 2780 (2798).

Finanziari: Bastogi 1615 (1592), Breda 3490 (—), Finelettrica 1042 (1031), Finmare 449 (427), Finsider 801 (803), Generalfin 875 (—), Gim 3725 (3690), Invest 2751 (2750), Italpi 1825 (1850), La Centrale 9000 (8900), Pirelli & C. 3400 (3305), Safep 150 (170), Sifir 980 (960), Sme 1812 (1830), Stet 2492 (2468), Sviluppo 1525 (1500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1930 (1819), Beni Stabili 2750 (2600), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4250 (4150), Imm. Roma 559,50 (529,50), Sagi 1397 (—), In. Edilizia 2200 (—), Milano Cen. 28.500 (—), Risanamento 4620 (4548), Silos Genova 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 50 (—), Westinghouse 1019 (—), Fiat 1807 (1792), Fiat priv. 1570 (1560), Nebiolo 638 (635), Olivetti 1700 (1665), Tosi Franco 896 (895).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4235 (—), Acciaierie Falck priv. 4200 (4220), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1650 (1636), Ilssa-Viola 745 (—), Italsider 1035 (—), Magona 1006 (1014), Metalli 3544 (3515), M. Amiata 6995 (6820), Montecatini 1463 (1453), Monteponi 620 (615), Siele 4860 (—), Trafilerie 940 (970).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4910 (4825), Cot. Cantoni 14.700 (14.300), Val Ticino 39 (—), Olcese 655 (—), Cucirini 5700 (5600), Stampati 2010 (2008), Cascami Seta 4050 (3900), Fisac 201 (196,50), Lanerossi 2300 (2200), Gavardo 2100 (2050), Scotti 150 (—), Linificio 678 (685), Marzotto priv. 1800 (—), Rossari 22.500 (—), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2495 (—), Cot. Merid. 188 (—), Pacchetti 616 (—), Snia Viscosa 3770 (3704), Snia priv. 3380 (3531), Bernasconi 1500 (—), Tilane 151 (—), Unione Manifatture 36.000 (37.000).

Trasporti: Nord Milano 700 (—), L'Ausiliare 3020 (—), Mittel 1530 (1505).

Diversi: De Ferrari 1069 (—), Baroni 22,50 (—), Cart. Binda 42.475 (—), Cart. Burgo 18.500 (18.020), Cementir 4360 (—), Cart. Pozzi 312 (305), Cer. Ginori 448,50 (452), Ciga 3900 (3810), Edison 2420 (2409), Eternit 6145 (6230), Italcementi 13.500 (13.350), Cond. Acqua 465 (470), Rinascente 449 (441), Rinascente priv. 418 (410), Linoleum 1850 (—), Pirelli S.p.A. 3785 (3755), Rejna A. 1620 (1650), Smeriglio 111 (—), Terme Acqui 5990 (6100).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,89; dollaro canadese 577,875; franco svizzero libero 144,76; sterlina 1744,875; franco francese 127,53; marco Germania occ. 157,215; franco belga 12,52875; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,44, svedese 121,30, norvegese 87,35; scellino austriaco 24,198; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,80; sterlina 1745; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,30; corona danese 90,30, svedese 121,20, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Dopo un inizio incerto il mercato, nel prosieguo della seduta, ha marcato un andamento più sostenuto per la maggior parte della quota. Ancora deboli Beni Stabili e Sme, mentre ricuperi sostanziali si registrano in Ass. Generali, Assicuratrice, Viscosa, Anic, Pirelli, Bastogi ecc. Su buone posizioni anche i valori di Stato. Titoli trattati: 175 Generali.

Ass. Generali 69.840 (68.000), Ras 31.700 (31.500), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3770 (3704), Italsider 1040 (—), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1810 (1794).

NEW YORK

La Borsa valori è rimasta chiusa ieri per le celebrazioni della Festa dell'Indipendenza.

LONDRA

La settimana borsistica si è conclusa in tono sostenuto. Gli industriali sono stati meno attivi delle quattro precedenti sedute ma le perdite sono state limitate. I titoli di Stato hanno avuto un buon inizio sebbene abbiano subito qualche cedenza in chiusura. Calmo il settore minerario, sostenuti gomma e tè.

PARIGI

Mercato sempre bene orientato. La ripresa dei titoli francesi si è accentuata. Il mercato è attivo e tutti i settori sono in aumento. Fra i titoli più resistenti: Hachette, Shell Française, Antar, Boussois, Progil, Ugine Textil, Air-Liquide. Bene orientato anche il mercato internazionale. Resistenti i petroliferi. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT
FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 319.85

mostra sempre aperta visitatela!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

MICHELANGELO PITTORE

«QUESTO dì, dieci di maggio del mille cinquecento octo io Michelagnolo, scultore, o ricevuto dalla Santità del Nostro S. e Papa Iulio sechondo duchati cinqueciento di camera... per conto della pictura della volta della Chappella di papa Sisto, per la quale chomincio oggi allavorare». Così il celebre autografo michelangiolesco, circa l'inizio d'uno dei grandi capolavori di tutti i tempi. Da quel 10 maggio 1508 il grandioso lavoro va innanzi fino all'ottobre del 1512. Sono affrescati 500 metri quadrati di muro: e la volta della Sistina è compiuta. Tra i 33 e i 37 anni d'età, la «scultore» Michelangelo Buonarroti esegue un'opera pittorica destinata a restare una delle massime lezioni d'arte. «Scultore», ci teneva a insistere su questa sua qualità. Anche l'impresa propostagli da Giulio II egli iniziò di malavoglia: era, si sentiva soprattutto scultore.

Aveva, certo, all'attivo altri lavori pittorici. Ma erano dipinti su tavola. Si era sempre sentito scultore, fin dagli inizi nella bottega di Domenico e David Ghirlandaio, a Firenze, a 13 anni. Disegnava molto; e disegnava con l'animo inteso a una plastica visione. Ma era destinato a lasciare un segno da par suo, anche nella pittura oltre che nella scultura: l'arte che per lungo tempo Michelangelo ritenne la sovrana.

Le vicende della Cappella Sistina sono note; fanno parte del massimo patrimonio pittorico lasciato all'umanità. Terminata la volta, Michelangelo ritorna alla sua scultura. Ha ancora come meta suprema il mausoleo di Giulio II, scomparso nel frattempo. Ed ecco che nel 1534 Papa Clemente VII gli ordina il «Giudizio Universale», da dipingere a fresco nella parete terminale della Cappella. Il nuovo lavoro sarà eseguito sotto il nuovo Papa, Paolo III. Si tratta di dipingere una parete alta 17 metri per un totale di circa 200 metri quadrati. Michelangelo si mette all'opera dopo aver risolto un problema essenziale. Fa applicare alla grandiosa parete una «foderatura» che la inclini verso il basso: in modo da ovviare alla verticalità, che avrebbe alterato non solo la prospettiva di chi guardava, ma anche esposto il dipinto a una rapida impolveratura. I lavori per il «Giudizio» vengono compiuti nei cinque anni e mezzo dalla primavera del 1536 all'autunno del 1541: tra i 61 e i 66 anni d'età di Michelangelo. Ed è altra opera destinata a far scuola nei secoli.

La rievocazione affascinante di questi capolavori, con attento riguardo anche agli inizi giovanili di Michelangelo pittore, nonchè agli affreschi della Cappella Paolina, è stata eseguita di recente in una bellissima pubblicazione delle Arti Grafiche Ricordi di Milano. Con un grosso, lussuoso volume intitolato, appunto, «Michelangelo pittore», testo di Valerio Mariani, della Università di Napoli.

Libro che esce sotto gli auspici del Comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo nel quarto centenario della morte. E che, con le sue 50 grandi tavole tutte a colori, ricche di particolari, ci sembra adempiere egregiamente all'intento di onorare il grande, in questa ricorrenza, nel modo migliore: dandoci cioè un'ottima occasione per rivedere i suoi dipinti in riproduzioni assai fedeli.

Anche il testo del Mariani ci sembra da notare soprattutto per la preoccupazione di non far della retorica intorno a Michelangelo: un genio, che la retorica di tutti i tempi non ha affatto risparmiato. Ma nel testo del Mariani si ha pure una ricognizione attenta della pittura michelangiolesca. Dai suoi inizi controversi agli sviluppi massimi, accentrati appunto nella Sistina e nella Paolina. Contrappunto grandioso all'opera dello scultore e dell'architetto. E documento compiuto del carattere rinascimentale dell'arte michelangiolesca, nel suo complesso.

Rinascimentale: e dunque tutto quello che a tale accezione si conviene. Dalla monumentalità strutturale al predominio della figura dell'uomo che, come noto, trovò in Michelangelo il suo assoluto sublimatore. Ancora una volta, davanti a queste gigantesche figure, che si articolano in un'architettura sapientissima, allegorica e simbolica, la parola rinascimento ti viene sulle labbra: come una manifestazione spontanea d'un mondo spirituale inteso all'esaltazione di sè.

Il Mariani ti ricorda, opportunamente, la parabola compiuta da Michelangelo dai primi dipinti della volta della Sistina all'ultimo saggio del Giudizio. Ti illustra i progressi tecnici e stilistici. Il crescere del senso religioso, che mai perde di vista il dato naturalistico; e così elude i germi manieristici, che saranno presto impugnati dai successori. Ti rende conto, sempre il Mariani, dell'attentissima preparazione tecnica ed esegetica, per la realizzazione della gigantesca opera. E dimostra come Michelangelo, qui nella Sistina e nella Paolina, è pittore tutto dispiegato: un pittore che mira al corpo umano nella sua pienezza plastica; un pittore che allude costantemente allo scultore: ma senza deprimere i fatti cromatici, anzi avviandoli in una loro scansione tipica e concreta.

Mariani scende a indicare anche i particolari. Per esempio, ti elenca i colori usati dall'artista. Tavolozza austera e sobria, da toscano. Ti spiega il grande lavoro di studio che contorna l'impresa: quella immensa serie di disegni, di abbozzi, purtroppo nella massima parte andati perduti. E insiste sul fatto che Michelangelo dipinse quasi tutto da sè, tutto è autografo nella Sistina, si può dire. E ricorda la fatica tremenda, per lavorare a viso all'insù, sulla volta; la fatica fisica, che s'unì a quella interiore; e di cui Michelangelo si lamenta, virilmente, o su cui scherza; o dà referto curioso anche nei suoi versi.

Guardare a questi affreschi, oggi, con i nostri occhi di smaliziati (ma non troppo) osservatori moderni, è una circostanza considerevole. Riesci a gustare ancora quest'arte fatta di cose soprattutto vive e vere, umane. Ti sembra di recuperare una solidità, che avevi smarrita. Ti rinfranchi. E proprio in quanto riesci meglio ad apprezzare le parti retoriche, le zeppe concettuali, le particolarità caduche, insomma, congenite in ogni opera d'arte. Anche Michelangelo non ne era esente, ti dici. Ed è giusto che sia così. Ti rende meglio il senso della sua profonda umanità. Poi t'accorgi che la «natura» era operante in lui, attiva senza schemi. E che i suoi dubbi consistevano appunto nella fiducia in essa, nella natura: cioè che occorreva riconquistarla con un estremo atto creativo, in cui l'artista era assolutamente libero. Dunque, nulla affatto del fermo concetto di natura, di cui oggi discettano gli «avanguardisti»: nulla della vita e della natura è dato all'esterno di questa arte rinascimentale. E la sua composizione in immagine, è sempre stata operazione dinamica, resa dall'interno.

Antonio Manfredi

MIGLIAIA DI DIPINTI in una caserma di polizia

Vienna, 3

In due celle della caserma di polizia di Vienna sono accatastati migliaia di disegni, acquarelli e quadri per un valore complessivo, ma ancora approssimativo, di circa 25 milioni di scellini (oltre seicentomilioni di lire). Queste opere facevano parte di due collezioni ed erano custodite in casse non inventariate del deposito del museo della città di Vienna, da dove erano state recentemente rubate da un ex funzionario del Comune, con la complicità di una sua ex collaboratrice.

Dopo l'allarme dato nei giorni scorsi per la scomparsa di tali opere, la polizia si era messa in moto recuperandone una parte in un nascondiglio viennese, e un'altra parte ad Eichgraben, paesino dell'Austria inferiore. Adesso si procederà al riordinamento, alla catalogazione e quindi ad una più esatta valutazione dei dipinti.



La principessa Soraya e Maximilian Schell in vacanza a Capri sbarcano a Marina Piccola

ATTUALITA' DELLA «COMMEDIA» IN DUE OPERE DI VITTORIO VETTORI

Maestro Dante parla più che mai al cuore degli uomini di scienza

La scissura tra realtà e verità ci rende esuli nel nostro tempo
Un'illuminante intuizione di Stuparich - Singolari coincidenze

Qualche tempo fa un esule romeno, parlando al «Primo incontro romano della cultura», cui prendevano parte qualificati rappresentanti dell'intera area culturale del mondo latino, ebbe a dire che «Dante resta, con il suo esilio e con la sua opera, il modello di tutti noi, il simbolo di questa libertà dello spirito nel profondo di se stessa, la libertà di tutti gli uomini». Vintila Horia alludeva alla vecchia storia dell'esilio politico, ma, come l'amore e la morte, altrettanto attuale e presente al nostro destino di uomini moderni; e scopriva nella propria condizione di esule (una condizione quasi necessaria agli uomini di cultura) la possibilità di una conoscenza senza limiti, pluridimensionale del mondo. Le stesse parole suonavano omaggio, e anche invito, «al grande Fiorentino, immagine perenne dell'uomo che ha saputo trasformare la sofferenza in perennità, l'estraneità in ispirito universale, la delusione in speranza».

Ma l'invito più persuasivo e si vorrebbe dire ineludibile a una rilettura di Dante, per un suo ridimensionamento che nei clima culturale del nostro tempo acquista il significato di un vero e proprio rilancio, ci viene rivolto da uno studioso penetrante e dinamico qual è Vittorio Vettori, il quale ha curato per l'editore milanese Carlo Marzorati i due nutriti volumi «Maestro Dante» e «Letture dell'„Inferno"». A questi, altri ne seguiranno a completamento di un discorso su Dante in chiave moderna, nell'ambito di un programma che vede impegnata, accanto ai più bei nomi del dantismo europeo contemporaneo, una scelta schiera di giovani e sensibili interpreti.

Nati dal proposito di dare una diffusione più ampia alle testimonianze e ai saggi detti da illustri oratori nei cicli annuali organizzati dalla pisana «Lectura Dantis Internazionale» (sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica), questi due volumi vogliono ribadire prima di tutto l'attualità etico-ideale di Dante e mirano a un più aggiornato e sensibile inserimento del magistero dantesco, che non è soltanto di ordine poetico, nel circolo della cultura moderna, dopo che grandi spiriti a noi contemporanei quali Pound, Eliot e Rilke, per citare solo i maggiori, hanno riscoperto in Dante, come scrive il curatore, «un esempio tanto irripetibile nella sua assoluta umicità quanto indispensabile nella sua sovrana virtù di stimolo indicativo e creativo». Anche oggi Ezra Pound, quasi ottantenne, legge Dante ogni mattina per cominciare bene la giornata, come riferisce Piero Nardi.

Il primo volume, che ripete nel titolo un suggerimento eliotiano, ha carattere introduttivo, ma si sente che gli autori non perdono di vista il riferimento al particolare orientamento culturale della nostra epoca. Si articola in una dozzina di saggi che esaminano di volta in volta, e senza il peso di certo dantismo filologico o professionale, il significato e la fortuna di Dante, e soprattutto i suoi molteplici influssi sulle idee e sulle poetiche, attraverso i tempi, nelle diverse letterature non soltanto europee: in Francia (C. Pellegrini), in Germania (R. Guardini), in Inghilterra e in America (M. Praz), in Portogallo (L. Magnino), nella Hispanidad (J. Bergamin) e perfino nell'Oriente cristiano (M. Popescu), che vuol dire Cristianesimo giovanneo, cioè Cristianesimo russo.

Aprono il volume, a mo' d'introduzione, alcune limpide e calorose pagine dal titolo significativo «Dante e noi», di Giani Stuparich; Erich Auerbach ci dà un'acuta interpretazione dello stile di Dante, «stile della saggezza divina» e perciò tanto diverso, nella sua suprema sintesi del sublime e dell'umile, da quello dei grandi poeti dell'antichità; A. Sacchetto analizza gli aspetti che nel poema dantesco assume il concetto di «alma Roma» e di «umile Italia», mentre G. Grana segue passo passo, per così dire, i motivi e gli sviluppi della serrata polemica civile che Dante conduce inflessibilmente contro i suoi avversari nelle controversie politico-giuridiche e contro gli artefici stessi della politica mondiale nell'età sua.

Vittorio Vettori, con un contributo di quasi cento pagine, sottolinea a sua volta l'attualità del magistero dantesco (quello che ci viene dalla «Commedia» e non dalle opere minori come voleva Cardarelli), richiama in una rapida rassegna i predecessori di Dante nel Duecento italiano (le probabili fonti «celtiche» e medioevali in genere del poema sacro sono indagate, in un magistrale saggio, da Bino Sanminiatelli) e, a sgomberare il terreno da una questione preliminare di metodo critico, sostiene la coincidenza in Dante di struttura e poesia, passando infine a delineare la tradizione dantesca in Italia, con particolare riguardo al Rinascimento, al Risorgimento e al nostro Novecento.

Lettura spirituale

Il secondo volume, «Letture dell'„Inferno"», ci guida alla esegesi del testo dantesco, a una duplice lettura «spirituale», di verità e poesia; e copre esattamente una metà del lavoro necessario al riesame dell'intera prima Cantica. Contiene infatti sedici conferenze, più, in appendice, alcune lucide pagine di Alberto Chiari, scritte parecchi anni fa, ma tuttora validissime. Gli altri collaboratori sono: V. Vettori, A. Oxilia, E Di Marco, S. Pellegrini, G. Grassi, M. Camilucci, P. Renucci, F. Del Beccaro, B. Fattori, G. Nicolai, A. Pézard. Fa piacere incontrare, accanto ad autori sperimentati, un bel gruppetto di giovani studiosi, i quali, dotati come sono di una fresca sensibilità moderna, si rivelano particolarmente adatti alla proposta di una efficace «attualizzazione» della lettura dantesca. Ma il contributo più alto e stimolante è costituito senz'altro dalla serie di commenti (oltre centocinquanta pagine), che André Pézard dedica agli ultimi canti dell'«Inferno», e che qui vengono riprodotti integralmente, offrendoci la splendida occasione di leggerli direttamente nel testo francese.

Può Dante, ancora, insegnare qualcosa agli uomini di oggi? Dalla lettura di questi saggi si esce profondamente convinti che «il poeta-profeta dell'Amore» può e deve essere considerato, oggi più che mai, in una prospettiva spirituale nella quale il suo poema «rivela la sua qualità di superiore messaggio sempre valido e attuale all'insegna di un'armoniosa pienezza umana modellata poeticamente sulla stessa armonia trinitaria di Dio» (Vettori), insegnandoci nel contempo il modo per arrivare, anche noi, a una «visione totale del mondo e del destino che lo governa, storia ed eternità» (Guardini).

Esilio della cultura, dicevamo in principio; esilio quasi necessario, perchè, oltre l'esilio politico, che non implica necessariamente una partenza, sembrano maturare progressivamente nella società contemporanea le condizioni per un esilio di nuovo tipo, legato al «tempo» più che allo «spazio». Non v'è chi non veda come dall'umanesimo in poi la cosiddetta rivoluzione scientifica abbia allargato e approfondito il dramma dell'uomo nel suo rapporto con Dio (dramma dantesco in modo quanto mai paradigmatico) mescolandovi il dramma dell'uomo nel suo rapporto con la natura. Lo scientismo-tecnicismo dei tempi nuovi arriva al suo epilogo drammatico nella rottura, che sembrarebbe irreparabile, dell'equilibrio tra materia e spirito, favorendo quel processo di materializzazione dello spirito che è sicuramente alla base della crisi in cui si dibatte il mondo contemporaneo.

In questa direzione, i politici hanno dato e danno tuttora una mano agli uomini di scienza. Il risultato è un senso di smarrimento generale, l'abbandono anzi di posizioni spirituali autenticamente valide in ogni tempo perchè passate al vaglio delle coscienze nel corso di una ormai lunghissima tradizione. E qui non si tratta naturalmente di quel tipo di alienazione cui cui tanto si è discusso in questi ultimi anni: la quale, a ben guardare, si configura piuttosto come fraudolenta mitizzazione di un cieco, egoistico isolamento o, se si preferisce, come volontaria esasperazione di una personale chiusura ai richiami perenni della vita interiore. Alludiamo invece alla minaccia di morte dello spirito: all'agonia insomma di quei valori che la invadenza della tecnica e del progresso scientifico sembra compromettere sempre più gravemente, giorno per giorno. La scissura tra realtà e verità non è mai stata così evidente e non v'è uomo di autentica cultura che non si senta ormai uno sperduto, addirittura un esiliato nel suo generoso sforzo di dare un'anima alla civiltà ipermeccanizzata che ci opprime.

Mirabile fusione

La cultura umanistica, basata sulla ricerca della vita interiore (e in questo senso anche Dante fu umanista come pochi altri), si trova già in una situazione tipicamente dantesca, quasi bandita dalla coscienza dei più; ma proprio per questo i tempi sembrano maturi per una rivalutazione del magistero dantesco non solo in seno alla cultura poetica contemporanea, dove esso è in certa misura vivo e operante, ma anche in seno alla cultura più precisamente scientifica, perchè la sapienza poetica dell'Alighieri, essendo una mirabile fusione di verità e poesia, si fa in certo senso assoluta, «in quella misura di relativa assolutezza che è concessa alle creature» (Vettori).

Ed è estremamente confortevole che la scienza stessa, in taluni suoi illustri rappresentanti, cominci finalmente a inchinarsi davanti al genio illuminante di Dante. Ascoltiamone uno solo, il matematico Severi: «E' sorprendente come nella "Divina Commedia" si affermi che non v'è spazio senza materia, concetto perfettamente condiviso dai fisicomatematici di oggi, a cominciare da Einstein. E profonda è l'osservazione che il flusso del tempo non è in sè misurabile. La scienza moderna, più si approfondisce col desiderio di riuscire a figgere gli occhi al di là del mistero, non fa che confermare il pensiero dei geni, che nei secoli illuminarono le vie della umanità».

Isolamento della cultura, certo; ma anche speranza di una sua integrazione nella visione scientifica per l'avvenire della civiltà umana, che non sopporta a lungo di essere straziata nei suoi elementi costitutivi e che è fondata appunto sull'equilibrio di tali elementi.

Questo intuiva Giani Stuparich, del quale ci piace riportare, a suggello della nostra non infondata speranza, un passo significativo. «Mai come in questi tempi chi fa della speculazione o della contemplazione la propria vita interiore, s'è visto tanto sperduto, ma forse mai come oggi egli ha sentito vivo e trepido il conforto della verità e della poesia. Ma non è già, come in epoche tranquille, la lenta e ordinata ricerca di parziali verità, nè il quotidiano alimento di fresche tiriche che possano soddisfare e rasserenare l'animo; oggi, nel tumulto degli avvenimenti, nell'incessante e caotico moto d'impulsi, di passioni e di atti, è la scintilla divina della verità a cui si anela, è solo la sublime poesia che può scuotere e far sentire, anche in mezzo alla minaccia di morte dello spirito, la sempre viva grandezza dell'anima umana. Leggendo Dante, io provo un senso profondo di sollievo, non dispero più dell'umanità... E' questo che fa della "Divina Commedia" non un'opera di mera fantasia nè soltanto un alternarsi di zone chiare e scure di bellezza, ma una poderosa illuminazione del mondo concreto in cui l'uomo è destinato a vivere... Ritrovarsi in Dante è tornare ai fondamenti, è risentirsi nel calore vivo della civiltà cristiana».

Gualtiero Amici

UNIONE SOVIETICA, GERMANIA DI PANKOW E CINA A ZANZIBAR

I Paesi dell'Est in gara nell'aiutare la Cuba d'Africa

Per questo motivo gli isolani rifiutano di appartenere a una collaborazione di energie africane, e considerano poco desiderabile chi non viene da Oriente

DAL NOSTRO INVIATO

Zanzibar, luglio

E' tutta inquieta quest'Africa orientale, ma Zanzibar non è più soltanto l'isola profumata dalle sue tonnellate di chiodi di garofano. Appare sempre più nel ruolo di base e di quartier generale della penetrazione russo-cinese in Africa.

Sino a qualche settimana fa, all'indomani dell'unione con il Tanganica, vi era ancora qualche ottimista che credeva nella funzione e nell'avvenire pacifico della Tanzan ed escludeva il ruolo di Zanzibar quale «Cuba africana». Ora anche i più ottimisti si sono ricreduti. Attendono la terza fase dell'operazione, quella che interesserà la costa del Kenia.

Va sottolineato che appunto questa regione appartiene all'antico sultanato di Zanzibar e sino all'anno scorso, quando era in piedi la colonia del Kenia, la zona di Mombasa era soltanto un protettorato britannico. Con l'indipendenza al Kenia l'Inghilterra ha semplicemente lasciato in sospeso il problema e la regione costiera è divenuta anzi un protettorato del Kenia. Caso vuole che a Mombasa abbia sede il partito di opposizione, quel Kadu presieduto da Ngala il quale ha perduto le elezioni dello scorso anno e successivamente ha minacciato la secessione. Non per nulla l'Inghilterra ha annunciato lo spostamento di alcune unità della sua flotta da Aden nelle acque di Mombasa. Così come una certa inquietudine si nota anche negli ambienti di Nairobi dove sull'altopiano ha sede il Governo responsabile del nuovo Kenia.

Dopo l'unione con il Tanganica alla fine di aprile ci si attendeva un mutamento sull'indirizzo politico di Zanzibar, e si attribuiva anzi a Nyerere, Presidente della Tanzan, il merito di aver neutralizzato la minaccia dell'isola nelle mani degli orientali. Ci si è accorti che Karume si è alleato soltanto pro bono pacis. Pur divenendo Vicepresidente della Tanzan è rimasto Presidente della sua Zanzibar e un'ulteriore dimostrazione si è avuta in occasione della visita dell'Imperatore di Etiopia.

Una ventina di passeggeri, per la maggior parte giornalisti, sono giunti da Dar es Salaam all'aeroporto di Zanzibar. Tutti erano muniti del visto e della indispensabile autorizzazione rilasciata da Kambona, già Ministro degli Esteri del Tanganica e ora della nuova Tanzan. Il personale dell'aeroporto non ha riconosciuto la validità del visto, e senza tante discussioni ha rispedito indietro tutti i passeggeri. Il nostro Ministro degli Esteri — hanno detto — si chiama Sceikh Mohamed Babu, e su quest'isola valgono soltanto i visti d'ingresso firmati da lui.

Contrariamente a quanto si può immaginare non è nato un incidente perchè anche Kambona, sulla terraferma, nonostante il suo prestigio offeso, ha problemi più gravi cui far fronte. E' appena reduce da un lungo giro nelle diverse capitali europee dove ha cercato di negoziare la compatibilità nella «Tanzan» delle Ambasciate degli occidentali già esistenti nel Tanganica con quelle dei Paesi di oltre cortina le quali si erano tutte installate a Zanzibar. Qui ha sede l'unica forza armata efficiente nella Tanzan perchè in contrapposto all'«Esercito di liberazione del popolo di Zanzibar», il Tanganica dispone soltanto di un paio di battaglioni nigeriani in prestito. Dopo gli ammutinamenti del gennaio e le conseguenti condanne al recente processo, la situazione militare del Tanganica è divenuta grave. Non ha più esercito mentre Zanzibar dispone pur sempre dei suoi reparti, «barbudos» quanto si vuole, con carri armati russi che tutti abbiamo veduto, con un armamento che ricorda i guerriglieri e proviene dalle stesse fonti, ma pur sempre dei battaglioni, oltremodo pericolosi in questo clima di fanatismo.

Nella settimana scorsa lo «Esercito di liberazione» ha circondato in pieno assetto di guerra la centrale elettrica, le sottostazioni e gli uffici della Società elettrica di Zanzibar e ha attuato il decreto governativo di nazionalizzare l'energia elettrica. Il direttore inglese, Ernest Clarke, è stato rispedito nella madrepatria mentre due ingegneri, Smart e Wilkiyaad, sono stati immediatamente sospesi dall'impiego e sono in attesa di rimpatrio. Lo stesso Vicepresidente della Tanzan, Abeid Karume, parlando in lingua swahili alla radio dell'isola, ha aggiunto che la decisione di nazionalizzare l'energia elettrica è stata presa nell'interesse del popolo di Zanzibar.

Le installazioni portuali e la marina dell'isola sono da qualche giorno in mano di tecnici giunti dalla Russia. Un vasto piazzale nei pressi del Tribunale dove vi fu molto movimento durante la rivoluzione del 12 gennaio è stato soprannominato la «Piazza Rossa». Vi si trova la residenza di Sceikh Mohammed Babu il quale per ogni evenienza ha fatto mettere filo spinato e cavalli di Frisia a rinforzo delle vecchie mura della sua casa. Sanno tutti che nella casa contigua, spalla al mare, ha sede l'Ambasciata di Pechino ugualmente sistemata a difesa secondo gli insegnamenti della più moderna fortificazione campale. Perchè, secondo una voce altrettanto corrente, nelle capaci cantine dell'Ambasciata cinese sarebbe immagazzinato tutto il carico della prima nave russa che il mese scorso ha toccato Zanzibar ripartendone con i chiodi di garofano. Nella «Piazza Rossa» si affacciano anche le sedi delle Ambasciate della Russia e della Germania orientale, tutte con la caratteristica del «bunker» o della casamatta e con antenne di radiotrasmittenti che spuntano per ogni dove.

Nonostante l'unione in atto con il Tanganica, Abeid Karume prosegue in modo del tutto autonomo nella politica riguardante la sua isola. E' di qualche giorno fa la notizia del notevole piano di aiuti deciso dalla Germania orientale, seguito subito dal clamoroso contributo della Cina comunista. Il tutto per un'isola che se non fosse al centro di un programma più vasto e base di operazioni non interesserebbe, come nel passato, altri se non i turisti, qualche commerciante e i «nakuda», i tanti capitani dei sambuchi che veleggiano sull'Oceano Indiano.

Qui vige la censura sui telegrammi, alla dogana tutti i bagagli vengono ispezionati, i passeggeri perquisiti, così come è rigido il controllo sulla valuta. In quanto poi all'immigrazione e all'autorità del Governo di Dar es Salaam abbiamo avuto la dimostrazione pochi giorni fa di quanto possa valere un visto d'ingresso rilasciato dal Ministro degli Esteri della Tanzan. All'aeroporto di Zanzibar si trova Said Menhdri, una specie di ispettore, il quale con la sua intransigenza al disopra degli accordi internazionali e delle intese politiche scuote la testa e rimanda indietro tutti. Per lui Zanzibar rimane un'isola il cui Ministro degli Esteri è sempre il baffuto Sceikh Abdulrahaman Mohamed detto «Babu».

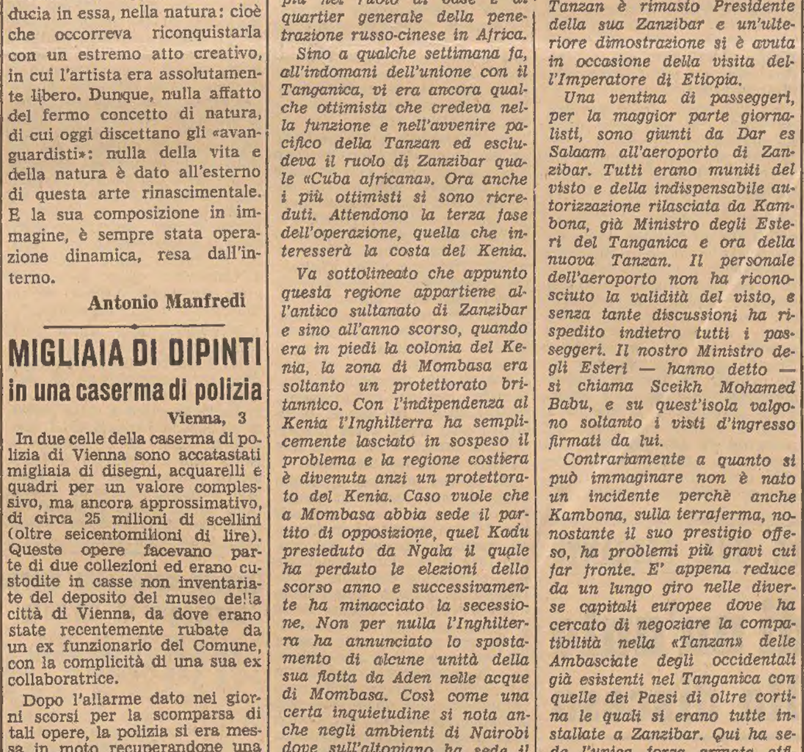
Said Menhdri il quale è forse pronto a battersi per una seconda rivoluzione, mi ricorda un po' un amico congolese a Musoshi, antica frontiera del Katanga secessionista. Un giorno non voleva lasciarmi passare adducendo che il passaporto non fosse mio. Sulla prima pagina, sotto «Repubblica italiana», aveva letto in grande «rilasciato a» e insisteva che questo non era il mio nome. Lui almeno era giustificato nel suo zelo perchè controllava rigorosamente l'ingresso nel suo Paese libero, mentre Said Menhdri considera stranieri e poco desiderabili tutti quelli che non vengono dall'Est, anche se arrivano dal continente africano cui Zanzibar appartiene. Se non altro perchè per secoli ne ha sfruttato attraverso la tratta degli schiavi la sua ricchezza umana.

Forse anch'io quando ritornerò su quest'isola, alla frontiera sarò cacciato in prigione per quel che ho scritto e tentato di far notare ai tanti entusiasti dell'attuale regime rivoluzionario che la liberazione dal colonialismo è un fatto sacrosanto. Con la mentalità aperta verso i loro problemi e con l'animo del più africano dei nazionalismi, possiamo indicare loro l'errore in cui stanno cadendo. Di non voler cioè appartenere a una collaborazione di energie africane, di voler preferire loro unici, isolani e isolati, il peso massiccio dei cento milioni di cinesi che in un giorno prossimo e con il loro aiuto, saranno padroni di questo continente.

Gius Facioni



I veloci sambuchi di Zanzibar sono le imbarcazioni tipiche di tutto l'Oceano Indiano



Jean Paul Belmondo e Françoise Dorleac in una scena del film «Caccia all'uomo». La Dorleac è sorella di Catherine Deneuve, la giovane attrice ex fiamma di Roger Vadim

Consigli agli inglesi che vengono in Europa

Londra, 3

Il «British Medical Journal» in un articolo dedicato ai turisti inglesi che si recano all'estero ed in particolare nell'Europa continentale, scrive che certe infezioni sono ancora diffuse in Europa ed in particolare nella Europa orientale e meridionale. L'articolo consiglia ai turisti di evitare «inutili rischi con cibi e bevande» e consiglia di bollire o di sciogliere del cloro nell'acqua prima di berla. Per quanto riguarda la polio, la rivista afferma che è consigliabile la vaccinazione, dato che la malattia è ancora endemica in varie parti dell'Europa.

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Leone: *Cinque mesi a Palazzo Chigi* (Mondadori editore) — Questo libro è la sintesi politica dell'attività svolta dal «Governo di tregua» presieduto da Giovanni Leone dalla fine del giugno al 5 novembre 1963, giorno in cui — secondo il limite temporale che si era prefissato — il Governo si dimise. Il Governo Leone — come emerge dalle pagine di questo libro che raccoglie, insieme con i discorsi del Presidente del Consiglio, un analitico consuntivo dell'attività del Governo — assolse ad un compito essenziale in un momento particolarmente delicato della vita del Paese, assicurando un laborioso periodo di «tregua», che non si isterilì in un immobilismo, ma si tradusse in una pronta ed efficace azione di Governo, diretta ad affrontare i problemi più urgenti e indifferibili del Paese. Questo libro sta a testimoniare, pertanto, la forza politica espressa dall'uomo che guidò il Governo nei cinque mesi di «tregua», in un prezioso servizio reso alle istituzioni e al Paese, che lo seguì con simpatia e fiducia.

Isotta Malatesta: *Le poesie e il razionalismo* - Ed. ITE - pagg. 502 - lire 3000.

Laura Farina Moschini: *Il giardino delle colombe* - Giordano Editore - pagg. 142 - lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

ESITO POSITIVO STANOTTE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Siglato il primo accordo per i Magazzini Generali

Riguarda l'inquadramento degli impiegati - Ora si affronterà il rinnovo del contratto sottoscritto nell'agosto del 1962

L'inquadramento degli impiegati è stato il problema discusso e risolto nella giornata di ieri, nel vasto quadro della vertenza creatasi in seno ai Magazzini Generali. Com'è noto, le trattative fra le parti si sono iniziate ieri mattina allo Ufficio del lavoro, dopo che il giorno precedente sia i rappresentanti dei Magazzini Generali che quelli dei lavoratori avevano accettato l'opera di mediazione offerta dal Sindaco Franzil, al fine di trovare una possibile via d'uscita al vicolo cieco in cui ci si era cacciati da un mese a questa parte.

I colloqui si sono svolti in due distinte tornate: dalle 9 alle 13 e dalle 17.30 alle 0.30, quando le parti si sono lasciate per tornare a incontrarsi oggi alle ore 9. Le trattative si sono rivelate subito molto difficili e pesanti, non tanto per il primo problema trattato, quanto per la trattazione svoltasi a parti separate, con l'assistenza continua e infaticabile del dott. Pase, vicedirettore dell'Ufficio del lavoro, e dell'avv. Furlani, capo del servizio rapporti di lavoro. Il compito dei due funzionari si è rivelato non facile anche per la constatazione che nel settore dei rappresentanti dei lavoratori ci sono tre diverse organizzazioni sindacali, per cui il dialogo si è fatto necessariamente complicato anche in questo senso.

S'è iniziato, come detto, dal problema dell'inquadramento degli impiegati, per il quale sussisteva una piattaforma su cui impostare un colloquio sperabilmente proficuo: esisteva infatti la disponibilità di 6 milioni di lire, che l'azienda si era dichiarata disposta a reperire, pur di trovare un accordo. Quando sembrava che la trattativa avesse trovato un'impostazione favorevole, però, i sindacati avanzavano un'ulteriore richiesta sull'offerta della direzione dei Magazzini Generali, sollecitando un considerevole aumento. Sorgeva allora la necessità di informare del fatto nuovo il commissario straordinario all'azienda portuale gen. Battaglieri, il quale poneva quale condizione ad una sua risposta la continuazione del lavoro al porto anche in fuori orario. I lavoratori dimostravano di accedere a tale richiesta, continuando ad operare nei due scali commerciali anche dopo le 17, per cui alle 17.30 le parti tornavano a incontrarsi nella stessa sede.

I dirigenti dei Magazzini Generali si dimostravano propensi ad aumentare la cifra dei 6 milioni, salendo fino a 10 milioni e mezzo di lire: una proposta, come si vede, notevolmente migliorativa rispetto a quella precedente, che la controparte si dichiarava disposta ad accettare. L'accordo tardava ad essere concretato solo per la necessità di risolvere tutta una serie di quesiti tecnici, che hanno comportato la protrazione delle discussioni — sempre a parti separate — fino alle ore 0.30.

A quell'ora l'accordo sull'inquadramento degli impiegati poteva considerarsi definitivamente raggiunto, sulle basi già descritte. La relativa siglatura avverrà stamane, quando i rappresentanti dei Magazzini Generali si incontreranno nuovamente all'Ufficio del lavoro, per iniziare la discussione sul rinnovo del contratto per il personale sottoscritto il 9 agosto 1962 e scaduto il 30 giugno scorso.

Proseguirà lunedì l'assemblea del PRI

Si è riunita ieri sera l'assemblea del PRI, per sentire la relazione sull'attività di un anno del comitato direttivo di cui scade il mandato; la relazione, svolta dal segretario Bidoli, è stata infine approvata. Essa si riferiva in particolare alla linea perseguita dal partito durante le elezioni regionali e nel corso delle trattative «a quattro» per l'accordo di centro-sinistra al Comune e alla Provincia. Uno sguardo rivolto al recente passato, sul quale — come detto — l'assemblea si è espressa favorevolmente.

Le prospettive dell'azione politica riferita al prossimo futuro verranno invece discusse lunedì, essendo stata l'assemblea aggiornata a tale scopo. L'attenzione degli ambienti politici è particolarmente attratta verso le decisioni che verranno adottate in materia dai repubblicani, in quanto da esse dipende l'apertura di una crisi al Comune ed alla Provincia, che potrebbe derivare dal ritiro del PRI da responsabilità giuntali. Il direttivo regionale del partito ha già approvato ad esempio, nei giorni scorsi, la proposta avanzata dal Prosindaco prof. Cumbat di rassegnare le dimissioni dal Comune per dedicarsi esclusivamente alla nuova attività di consigliere regionale; sarebbe anzi ormai stabilito che il prof. Cumbat rinunci al mandato al Comune alla fine di questo mese, non appena al Consiglio municipale si sarà esaurita la discussione sulle osservazioni al piano regolatore, materia in cui egli — in qualità di assessore all'Urbanistica — è particolarmente versato, ed avendo egli attivamente partecipato all'elaborazione del piano stesso.

Le navi francesi giunte in crociera a Trieste potranno essere visitate dal pubblico oggi e domani, nel pomeriggio.

ULTIME DUE GIORNATE A MONTEBELLO

IL PUNTO IN FIERA SUI PROGRAMMI AZIENDALI

Oggi alla ribalta i problemi dell'alimentazione e delle frodi

Gli interessi economici della Fiera si sono imperniati, ieri, nel Convegno nazionale sulle strategie della programmazione aziendale, inauguratosi in mattinata alla sala convegni della Camera di commercio, sotto gli auspici del Centro per lo sviluppo economico di Trieste e dell'Ente Fiera. Oltre a numerosissimi congressisti hanno preso parte alla cerimonia inaugurale mons. Dagri per l'Arcivescovo, il dott. Viozzi in rappresentanza del Commissario del Governo, il dott. Delise presidente della Provincia, il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, l'ing. Colautti per i Magazzini Generali, e altre personalità della vita economica e culturale cittadina.

Il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, ha voluto sottolineare, in apertura, la validità di queste assise di studi aziendali e tecnici organizzati ogni anno dal Comitato provinciale della Produttività di Trieste, sotto il patronato della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ha quindi posto in evidenza la necessità improrogabile per ogni impresa di produzione, di razionalizzarsi e di gestire scientificamente le loro strutture, onde meglio competere sui mercati internazionali.

Successivamente ha preso la parola, per la prolusione al Convegno, il direttore dell'Istituto di Fisica Teorica all'Ateneo cittadino, prof. Paolo Budini. L'oratore ha delineato i rapporti tra ricerca scientifica e la vita sociale; secondo il prof. Budini la ricerca scientifica fondamentale è di basilare importanza per il progresso della scienza e non costituisce, come alcuni vorrebbero, un investimento improduttivo. Si assiste, quindi, a una conversione della ricerca pura in un interesse industriale, di cui i programmatori devono tenere conto. Per tali ragioni la ricerca fondamentale costituisce la base dell'attuale dinamica economica. La Nazione, deve perciò attrezzarsi e rivedere tutta la politica di ricerca scientifica fondamentale, per attrarre nei vari «centri» i migliori scienziati nazionali ed esteri, evitando che i nostri giovani laureati siano costretti a cercare lavoro altrove.

Sotto la presidenza del prof. Volpato, dell'Università di Venezia, hanno avuto quindi luogo i lavori veri e propri di questo IX Convegno. Numerosi tecnici e studiosi del ramo hanno svolto relazioni sugli incentivi produttivi, sulle strategie in materia di programmazione economica sui prezzi ombra di un sistema produttivo e sulle conduzioni del flusso dei prezzi, nonchè sulle ricerche di mercato.

L'odierna giornata fieristica vedrà invece in serata, con inizio alle 20.30 sempre nella Sala Convegni, una manifestazione organizzata dalla rivista «Atys» ed imperniata sulla proiezione, a scopo divulgativo, di una serie di film sul tema «Per una sana alimentazione ed una vita sana». La rivista è una emanazione indiretta della Associazione Tecnici Igienico Annonari e Sanitari (A.T.I.S.) sodalizio costituitosi a Trieste nel 1959, che si propone di contribuire alla lotta contro le frodi alimentari, nel quadro di una campagna per la difesa del consumatore e del produttore onesto. Nello spirito di queste finalità viene perseguito anche l'obiettivo, su un piano legislativo, di un codice alimentare unificato, che sia effettivamente in grado di offrire degli efficaci strumenti di prevenzione e repressione delle frodi.

Il «toplessa» a Trieste

Anche Trieste ha il suo «toplessa», il tanto discusso costume da bagno formato di un unico pezzo, quello inferiore, e che copre — si fa per dire — il «resto» con due sottili bretelline. Esso ha fatto ieri la sua comparsa, suscitando curiosità nonchè vivaci commenti, nella vetrina di un negozio d'abbigliamento aperto di recente nella zona di via Duca d'Aosta.

Un'esposizione che ha esclusivamente il sapore del richiamo propagandistico; su tale moda, del resto, io stesso negoziante mostra di nutrire infatti grosse riserve: «Ma non è una cosa seria!», dice un cartello posto in vetrina, vicino al manichino, apposta per dissuadere l'eventuale cliente a varcare addirittura la soglia del negozio. «Questo è l'argomento di cui tanto si parla in questi giorni in tutto il mondo, ed ecco appagata la curiosità della gente; ma sarebbe cosa sconveniente il semplice entrare a chiedercene l'acquisto»: tutte queste cose, dice lo eloquente cartellino.

Chiamate per imbarco per il giorno 4 corr. alle ore 10. Turno Generale, contratto a compartecipazione: 1 ufficiale cop. o padrone marittimo, 2 marinai, 1 giovanotto cop., 1 mozzo cop., 1 capo macchinista, 1 fuochista. Turno Generale, contratto nazionale: 2 elettricisti.

SI E' SPENTO IL PIONIERE DEL PORTO INDUSTRIALE

La città perde con Bruno Forti un servitore fedele e illuminato

Nella rinascita del Lloyd Triestino e nell'impresa di Zaule il coronamento di una vita di tenace e intelligente operosità



Uno dei più illustri figli di Trieste, l'avv. Bruno Forti, Cavaliere del Lavoro, presidente dell'Ente Porto Industriale, si è spento giovedì sera per collasso cardiaco al Sanatorio Triestino, dov'era stato ricoverato da qualche giorno. Aveva 76 anni. Scompare con lui una delle figure preminenti della rinascita economica della città e una delle personalità di maggior rilievo nel campo imprenditoriale, del lavoro e della vita culturale.

L'avv. Bruno Forti era nato a Trieste il 19 aprile 1888 «da famiglia di cui è accertata la residenza in Italia da almeno nove secoli. I bisnonni vennero a Trieste alla fine del secolo decimottavo, da Verona...», come si legge in uno di quei documenti che Bruno Forti soleva tenere come reliquie in uno scaffale dietro a quello che fu, fino all'ultimo, il suo tavolo di lavoro. Da quei documenti si può ricostruire la intera sua vita, che fu vita di entusiasmi, di coraggio, di intraprendenza.

La fervida giovinezza di Bruno Forti si coronò, dal maggio 1915 al maggio 1919, dell'aureola del volontariato; fu perciò «irredento» italiano per nascita, per educazione e per sentimento» come delinea un rapporto informativo redatto a quell'epoca dal gen. Marcantonio Palmieri sul ten. Bruno Forti. Incarichi delicati lo condussero nella grande ora di Italia a Londra e quindi a Copenaghen, dove lo sorprese la vittoriosa fine della guerra.

L'avv. Forti si dedicò alla professione legale, nel ramo del diritto marittimo e assicurativo, dopo essere stato collaboratore prezioso più che allievo nell'avviato studio di Giovanni Martinoli. Fu un periodo di vita dedicata al lavoro e alla formazione di una famiglia che ebbe ragione di esistere e di proiettarsi nel futuro per la forza che le veniva dal suo più giovane esponente, da quel Sergio Forti che un tragico destino piegò nel fiore degli anni. Sergio Forti, il più giovane ingegnere d'Italia e tenente del Genio navale, Medaglia d'Oro al V. M., ucciso dai tedeschi presso Norcia il 14 giugno 1944. Gli eventi di Norcia aggiunsero ai tratti sofferti del viso di Bruno Forti altri più profondi solchi, ma non lo piegarono alla rassegnazione.

La liberazione arrivò per Bruno Forti a Roma, dove divenne presidente del primo Comitato di profughi giuliani e dove cominciò una proficua ed intensa attività presso il Governo e presso la Commissione alleata, in difesa dei diritti dell'Italia su Trieste. Poco dopo chiese ed ottenne di essere richiamato in servizio militare: fu nominato ufficiale di collegamento addetto al comando dell'Esercito alleato di liberazione, al seguito del quale avrebbe dovuto raggiungere Trieste quale capogruppo degli ufficiali italiani di collegamento da dislocarsi — a liberazione avvenuta — a Gorizia, a Pola, a Fiume e a Zara. Gli avvenimenti precipitarono e a Padova gli ufficiali italiani furono fermati, col divieto di proseguire verso queste terre. Ebbe inizio allora quella febbrile attività di contatti fra i triestini prigionieri nella loro città e quanti al di là dell'Isonzo fremevano nell'impossibilità di muoversi. Bruno Forti, grazie al suo incarico, raccolse in quel periodo istanze, rapporti e informazioni importanti, per mezzo delle quali tenne al corrente il comando militare alleato degli avvenimenti di Trieste. Rioccupata la città dagli anglo-americani, nel giugno '45, Bruno Forti fu congedato a seguito di personale richiesta, e tornò. La guerra lo aveva privato a Trieste della casa, dello studio, d'ogni fondamento che gli consentisse di ricominciare il lavoro interrotto cinque anni prima. E fu l'inizio del periodo più importante della sua esistenza tenacemente volta nell'interesse di Trieste. Ben presto si inserì nella vita pubblica. Un bagaglio di esperienza, una personalità validissima, un'intelligenza pronta e acuta non potevano non aprirgli la strada del successo e della unanime stima. Presiedette l'allora consulta comunale, quale rappresentante del partito liberale, al quale s'era reiscritto già a Roma dopo la liberazione per la convinzione democratica che sempre ebbe e che gli fece considerare un dovere imprescindibile quello di partecipare attivamente alla vita politica. Nelle elezioni amministrative triestine del 1949 Bruno Forti venne eletto unico rappresentante liberale in seno al Consiglio comunale e fu destinato all'assessorato per le finanze. E ancora assessore comunale nel 1952 preposto alle tasse e imposte, nonchè presidente della commissione giuntale ai tributi.

Nel 1947 assunse la presidenza del Lloyd Triestino, rimasto quasi senza flotta, con le tante navi falcidiate dalla guerra, ma Bruno Forti riuscì a mantenere in vita la stremata Società e ad infonderle nuove energie, a evitare il trasferimento della sede da Trieste e a far adottare un programma di graduale ricostruzione della flotta e di ripresa dei servizi tradizionali. Furono cinque anni di guida vigorosa, con risultati che segnarono il ritorno del glorioso Lloyd ad alto prestigio internazionale, con il rafforzamento della struttura dei servizi, la ricostruzione della flotta passeggeri, la presenza lloydiana alle «Conferences» internazionali.

Ma l'attiva presenza di Bruno Forti doveva essere al primo posto anche sulla strada nuova che Trieste intendeva percorrere: quella industriale. Nel giugno 1949 Bruno Forti promosse e fu presidente dell'Ente Porto Industriale all'atto stesso della sua costituzione. Pioniere della industrializzazione nella zona di Zaule, egli profuse nella grande impresa passione e intelligenza, sia nel predisporre l'ambiente favorevole al sorgere delle nuove industrie, sia dando vita con iniziative personali ad alcune delle maggiori imprese realizzate nel comprensorio, che oggi conta 89 stabilimenti in attività.

Il 2 giugno del 1953, nel settimo anniversario di fondazione della Repubblica, Bruno Forti riceveva l'alta onorificenza di Cavaliere del Lavoro, riconoscimento nazionale che veniva a premiare un'operosità intensa e permanentemente rivolta alle più alte finalità in tutti gli innumerevoli campi in cui la personalità di Bruno Forti ebbe modo di affermarsi. Dalla lontana prima nomina a presidente dell'Ente Porto Industriale, Bruno Forti ha costantemente tratto crescente stimolo di azione energica e fattiva, meritando le ripetute conferme in carica che l'hanno portato fino alla estrema soglia della vita. Un periodo cioè di quindici anni che fu premessa all'avvenire industriale di Trieste. E questa opera di Zaule rimarrà tra le più evidenti ed importanti della sua esistenza, indimenticabile.

Ma la personalità intelligente di Bruno Forti non si esauriva nell'impegno professionale ed egli estrinsecò la sua profonda cultura, il suo umanissimo sentire anche nelle lettere. E fu pausa di meditazione, di raccoglimento in se stesso, nel tumultuoso complesso accavallarsi degli impegni quotidiani. Ritemprò nelle lettere il suo animo, rafforzò i suoi sentimenti, rinnovò il suo vigore. Ed anche in questo campo, fatto unicamente di spiritualità intensa, di meditazione, di dialogo con se stesso Bruno Forti vinse. E fu il successo con il «Premio Bagutta opera prima» aggiudicato nel 1958 al suo volume di racconti «Il gatto rosso».

Di Bruno Forti ci rimane un esempio di vita spesa senza risparmio, incanalata dall'intelligenza e dalla passione. Una vita spesa tutta a Trieste e per Trieste. Per questo la perdita di Bruno Forti è una gravissima perdita. La notizia della sua scomparsa si è diffusa in città nella mattinata di ieri, rapidamente. Il cordoglio è stato unanime, sentito ovunque, nel mondo politico, amministrativo, economico, armatoriale, industriale, culturale.

Il rito funebre in memoria del compianto uomo si svolge stamane alle 10.15 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Rivolgiamo in questa dolorosissima circostanza al congiunti tutti, in particolare alla consorte signora Lucilla Luzzatto, e ai figli Stelio e Silvia maritata Allioni, le espressioni del nostro vivo sentito cordoglio.

La commemorazione al Lloyd

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'amm. Capponi, il consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, che ha deliberato di convocare l'assemblea sociale per il 24 luglio prossimo.

In apertura di seduta, l'amm. Capponi ha recato al consiglio la dolorosa notizia della morte del Cavaliere del lavoro avv. Bruno Forti, il quale al Lloyd Triestino assicurava da molti anni il contributo della sua esperienza quale consigliere d'amministrazione, dopo essere stato il presidente della società dal 17 giugno del 1947 al 30 giugno del 1952. Il consiglio d'amministrazione ha osservato un minuto di silenzio in memoria dello scomparso.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25, minima 18; umidità 64 per cento; pressione mb. 1012,2 stazionaria regolare; temperatura del mare 22,4; vento km. 6 da ovest.

Oggi: San Ulderico - Il sole sorge alle 4.20; tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 0.39, tramonta alle 14.04.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Buosini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

MORTI: Battistella Erminio a. 78; Marini ved. Brezovsek Francesca a. 89; Vuga ved. Masten Anna a. 75; Zuch Primo a. 87; Lorenz Wilhelm a. 65; Markovich Massimino a. 87; Davidovich in Tomat Bianca a. 64; Ferrari Cupilli Giuseppe a. 59; Petrini in Fischetto Irma a. 60; Chiurco in Campanale Nivea a. 43; Motta Giuseppe giorni 1.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

PRONTA ADESIONE ALL'INTERESSANTE PROGETTO

Con l'idrovia padana da Trieste alla Svizzera

Numerose delibere nella seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio municipale ha tenuto ieri sera una seduta dedicata esclusivamente al disbrigo dell'ordinaria amministrazione; i lavori sono stati aperti con un certo ritardo — in una atmosfera da canicola estiva, non dissipata dal movimento dei lenti ventilatori — nell'attesa che si formasse il numero legale dei consiglieri. In apertura di seduta, il Sindaco Franzil ha espresso un caloroso benvenuto, a nome del Consiglio, al neo-consigliere socialdemocratico Marcello Callegari, chiamato a sostituire il dimissionario prof. Dulci, divenuto assessore regionale. Quindi ha dato notizia della dolorosa scomparsa dell'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente Porto industriale; il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio in segno di reverente omaggio alla figura dello scomparso, di cui verranno commemorati gli alti meriti civici nella prossima seduta di lunedì.

Il cons. Pincherle (PSIUP) ha chiesto quindi che il Sindaco comunicasse d'aver ricevuto da lui una lettera, — sollecitata nella scorsa seduta dallo stesso dott. Franzil — relativa alle «voci» che circolerebbero sull'operato di «certi» uffici comunali. Il Sindaco ne darà lettura — ha detto — lunedì. (Si conosce tuttavia il testo della lettera: essa non prova alcunchè a carico di chicchessia e si limita a formulare richieste di chiarimenti, in materia edilizia, attraverso i quali sia possibile fugare le «voci» in questione).

Fra le decine di delibere adottate, figura l'adesione del Comune all'Unione di navigazione interna dell'Alta Italia (U.N.I.A.I.), atto la cui portata è stata sottolineata dall'ass. Gasparo e dal Sindaco. Con l'atto stesso si auspica infatti che Trieste possa diventare capolinea della idrovia che, opportunamente attivata, collegherebbe il Golfo di Trieste con la Svizzera, attraversando la pianura padana: si aprirebbe così, in direzione di Trieste, un'interessante itinerario commerciale che rappresenterebbe uno sbocco in Adriatico di certi traffici minori che dal «triangolo industriale» non possono più essere convogliati verso il porto di Genova, giunto ormai a saturazione.

Tale genere di traffico si servirebbe di speciali imbarcazioni, grosse chiatte a fondo piatto, adatte a navigare i fiumi e bracci di mare interno (laguna veneta, laguna gradese) ed anche brevi tratti di mare aperto, ad esempio per il balzo da Grado a Trieste. Sull'argomento si è accesa un'animata discussione; da alcuni settori sono stati avanzati dubbi e perplessità sulla possibilità d'inserire Trieste in tale idrovia, appunto per l'attraversamento di mare. Ma l'adesione all'iniziativa è stata approvata a larga maggioranza, non fosse che per non lasciare alcunchè d'intentato per valorizzare questa possibile nuova fonte sia pure di piccoli traffici.

Ed ecco alcuni fra i più interessanti provvedimenti adottati nel prosieguo della seduta: aggiornamento delle tariffe per il servizio di fognatura; nomina dei revisori dei conti consuntivi del Comune per gli anni 1959 e 1960 (Vascotto, De Giolia, Muslin), per il 1961 (Vascotto, Senigaglia, Muslin) e per il 1962 (Romano, Senigaglia e Muslin); lavori di restauro e di riparazione alla Pia Casa dei poveri (maggiore spesa: 2 milioni e mezzo), alla scuola «Rossetti» di S. Sabba (8 milioni) al mercato centrale del pesce (15 milioni) e restauro di facciate di scuole (10 milioni); costruzione del mercato (maggiore spesa di 13 milioni) e della delegazione municipale (9 milioni) di Borgo S. Sergio.

Voti per il Felszegi al Consiglio provinciale

Tre punti di notevole interesse sono stati trattati ieri nel corso della seduta del Consiglio provinciale; nel novero delle deliberazioni poste all'ordine del giorno si è inserita l'interrogazione del consigliere avv. Struthoff (MSI) riguardante il licenziamento di circa 250 operai al Cantiere navale Felszegi di Muggia. L'interrogazione ha posto in rilievo che un tale fatto verrebbe a creare nuove ragioni di disagio economico per la popolazione del Muggesano, già colpita dai lamentati provvedimenti al Cantiere S. Rocco.

Da parte della Giunta è stata affermata la decisione di seguire con particolare attenzione lo svolgimento delle trattative in corso tra le parti presso l'Ufficio del Lavoro, in modo da poter offrire la sua collaborazione per una conveniente soluzione della vertenza.

In risposta ad una lettera pervenuta alla Giunta da parte dell'Associazione donatori di sangue, costituitasi a Trieste nel dicembre dello scorso anno, il Consiglio dopo aver esaminato le richieste in essa avanzate per ottenere un contributo economico, ha disposto affinchè venga concesso un giorno di licenza straordinaria a tutti i dipendenti provinciali, che volessero dare il proprio contributo di sangue per quest'opera meritoria sia da un punto di vista morale, sia sociale.

Terzo punto di interesse era costituito dalla mozione del gruppo consiliare del MSI, in ordine alla ricostituzione dei confini della Provincia di Trieste, onde reintegrare entro tali limiti anche le zone di Grado e di Monfalcone, come anteguerra. La Giunta ha però ritenuto che la proposta avanzata, pur rivestendo una notevole importanza per l'Ente, se venisse accettata ed attuata porrebbe praticamente il problema della cancellazione della provincia di Gorizia, la quale, con la perdita di Monfalcone e Grado, non avrebbe più alcuna ragione valida per sussistere; la discussione in merito alla mozione si avrà comunque nella prossima seduta.

TAVOLA ROTONDA DELLA FIERA AL C.d.S.

Il mezzo audiovisivo stimolo alla cultura

La validità dei mezzi audiovisivi è fuori discussione: quelli che sono da discutere, invece, sono i sistemi impiegati. Questo, in stretta sintesi, il concetto scaturito dal dibattito — protagonista anche il pubblico — che ha valorizzato la Tavola rotonda sui mezzi audiovisivi quale componente dell'informazione culturale.

La manifestazione, tenutasi al pomeriggio al Circolo della stampa, è stata organizzata dalla Fiera di Trieste in collaborazione con i Servizi stampa e informazioni del Commissariato di Governo; la presidenza era affidata al dott. Giuseppe Padellaro, direttore generale dei Servizi informazione e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio.

Il dialogo si è svolto tra alcuni eminenti studiosi del settore: il dott. Federico D'Oglio, innanzitutto, il quale ha rilevato che attualmente la radio e la televisione possono essere considerati strumenti efficaci di iniziazione, integrazione e di stimolo alla cultura. Ha auspicato che nel prossimo futuro si possa giungere a dare un contributo anche creativo allo specifico settore.

Il dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella, ha osservato che quello dei mezzi audiovisivi è soprattutto un problema di autonomia; si tratta infatti di delegare agli istituti di cultura il compito di favorire e di seguire il processo di formazione di nuovi linguaggi. In particolare, il dott. Montenero ha affermato che tanta parte dell'arte di oggi va vista nello sforzo di raggiungere l'unità del simbolo: e in tal senso è doveroso pensare a ciò che ci ha dato il cinema neorealista, avendo trasformato in simbolo la realtà della cronaca quotidiana.

La dott.ssa Anna Carone, della Discoteca di Stato, ha posto in luce l'interessamento del Governo per i mezzi audiovisivi, ricordando come siano tre gli uffici che si occupano della diffusione della cultura italiana con tali mezzi. Ha posto l'accento sui documentari cinematografici, sulle registrazioni su nastro e su disco, che vengono inviati all'estero per mantenere vivo il dialogo con i nostri connazionali emigrati.

Molto atteso era pure l'intervento del regista Roberto Rossellini, il quale ha rilevato che gli audiovisivi possono essere un mezzo efficace per riguadagnare «quello che abbiamo perduto in un secolo e mezzo di insegnamento, che ci ha obbligato a creare degli specialisti invece che degli uomini con orizzonti vasti».

Fra gli interventi del pubblico, di rilievo quello della dottoressa Gruber Benco: esiste indubbiamente il problema di educare — ha detto la direttrice di «Umana» — e il mezzo audiovisivo si rivela senz'altro prezioso. Ma radio e televisione hanno il dovere di offrire un programma eccellente, fedele e rispettoso delle opere di pensiero che intendono presentare. Anche la prof.ssa Eulambio ha sposato questa tesi, rilevando come fra le persone di cultura vi sia una certa diffidenza ad accettare «toto corde» questi mezzi. Il dott. Ragusin Right, dal canto suo, ha affermato che la televisione «è soggetta a troppe servitù per poter agire liberamente».

In precedenza, dopo il saluto porto dal collega Decleva e dal presidente della Fiera, Suttora, il dott. Padellaro aveva voluto porre in luce la funzione culturale dei mezzi audiovisivi, perchè — aveva detto — volgarizzare la cultura significa fare il primo passo verso di essa.

URTATA E PER FORTUNA NON TRAVOLTA UNA PASSANTE

Paurosa carambola di un'auto rimasta senza freni sulla discesa

La spettacolare gimkana di una macchina ha determinato ieri pomeriggio il ricovero all'ospedale di due persone; nel drammatico incidente, che ha interrotto per circa mezz'ora il traffico in via Damiano Chiesa, sono rimasti coinvolti l'oste Antonio Preden, di 58 anni, abitante in via Timeus 7 e la casalinga Anna Stevancich di Bosich di 31 anni, abitante in via Damiano Chiesa 59. Il sinistro è stato così fulmineo, che i pochi testimoni alla scena hanno potuto fornire solo delle indicazioni frammentarie. Gli agenti della Squadra del Traffico, recatisi sul posto, hanno comunque accertato che pochi minuti prima delle 18.30 il Preden stava transitando lungo una discesa, diretto verso Strada di Guardiella, alla guida della propria Fiat 500 C targata TS 14385. A moderata andatura l'oste è giunto all'altezza dello stabile numero 76. Ma in quel momento la sua vetturetta ha avuto una paurosa sbandata a sinistra; la rottura dei freni ha fatto sì che il veicolo non potesse più essere riportato in carreggiata dal guidatore. Così la 500 ha continuato la sua corsa incontrollata, andando a cozzare con violenza contro un muretto che delimita il lato sinistro della via. L'ostacolo ha agito come una sponda di biliardo; la macchina si è rovesciata sul fianco sinistro, e proiettata nuovamente al centro della strada, ha percorso per forza d'inerzia ancora una trentina di metri, urtando per fortuna senza travolgerla, al suo passaggio la Bosich, che si accingeva ad attraversare la via, ignara di quanto stava accadendo alle sue spalle. Dai rottami della vettura era estratto il Prodan, lievemente ferito; poco dopo l'uomo raggiungeva il nosocomio a bordo di una macchina privata di passaggio, ed era accolto nella divisione neurochirurgica.



(«Giornalfoto»)

IERI POMERIGGIO NEI PRESSI DI BAGNOLI

Ragazzo gravissimo nel volo da un muro

È caduto da tre metri su pietre appuntite Accolto all'ospedale con prognosi riservata

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore un ragazzo di quindici anni, precipitato da un muricciolo alto poco più di tre metri. Il fanciullo, Boris Canziani, abitante al numero 346 di San Dorligo della Valle è stato ricoverato di urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata. La disgrazia si è verificata poco prima delle 17, mentre il Canziani era seduto su un muricciolo, nei pressi del bivio che porta a Bagnoli della Rosandra, muricciolo sul quale il ragazzo era salito assieme a degli amici, per guardare il transito delle macchine. Ad un tratto egli è precipitato all'indietro e dopo un volo di circa tre metri, è finito su un mucchio di pietre appuntite.

Soccorso dagli stessi suoi compagni il Canziani è stato raccolto e trasportato sulla strada, dove un automobilista di passaggio ha raccolto il ferito e lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato al Boris una contusione e ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra, otorragia bilaterale, la sospetta frattura del naso, la lussazione di alcuni denti e altre ferite.

Questa sera alla Fiera sorteggio di un'auto

PRESENZIERA' IL DOTT. BARBERA, INTENDENTE DI FINANZA

Ieri sera alla Fiera sono stati assegnati i seguenti premi: 1) Angelo Sabadini, via San Pelagio 1 (un tappeto di produzione italo-belga); 2) Adriana Sarcinelli, via Navali 16/3 (un ferro da stiro); 3) Eure Sturman, via R. Manna 9 (una ricca borsa-spesa con generi vari); 4) Mario Corrò, via Aquileia 16 (una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 5) Maria Stefanini, Chiarbola sup. 374 (assortimento penne); 6) Paolo Hervatin, via Madonnina 21 (20 kg. di riso).

Infine questa sera alle ore 23.15 nella palazzina degli uffici della Fiera avrà luogo l'estrazione dei biglietti partecipanti al concorso che pone in palio una Fiat «500». All'estrazione sarà presente, con i dirigenti della Fiera, l'Intendente di Finanza, dott. Barbera.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, partenze giorn. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

PRIMARIA DITTA operante nel settore macchinario cantieri edili stradali
CERCA
segnalatori procacciatori di affari per Trieste e Gorizia
OTTIMO trattamento
Cass. 12893, UPI, Trieste



concessionario SIMCA
TRIESTE G. DUPLICA, v. S. Nicolò 12
GORIZIA SIMCA-CAR, v. F. Crispi 17
MONFALCONE ESPOSIZIONE, v. A. Boito

SIMCA 1000 L. 935.000
SIMCA 1000 .. L. 985.000
velocità si sa è simca

UN TIPICO ARREDAMENTO DELLA DITTA ERNESTO P. ALLA «TENDA ROSSA»

Ieri sera, sulla costiera, tra Grignano e S. Croce, è stato inaugurato in un'atmosfera di festosa allegria, ampliato e completamente rinnovato, il bar-ristorante «TENDA ROSSA», già ben noto ai triestini. L'accogliente locale riserverà a quanti vorranno gustare la sua ottima cucina e godere il fresco del suo giardino e l'incomparabile panorama, la gradita sorpresa di una quanto mai felice utilizzazione degli spazi dell'ambiente e dell'indovinato e originale arredamento dovuto alla cinquantennale esperienza della ditta ERNESTO P. di Cervignano, che già altre volte, qui a Trieste e nella Regione, abbiamo ammirato per le sue opere di arredamento.

TAPPETI PERSIANI!!
ALLA XVI FIERA DI TRIESTE ESPONE LA DITTA
PERSEPOLIS
IMPORTATRICE DIRETTA DI TAPPETI DEL PERSIANO AMIR GOLESTANI
VISITATE LA MOSTRA AL PADIGLIONE F
MESTRE: RIVIERA XX SETTEMBRE 25 — TELEF. 957197

RELAZIONE PANORAMICA SVOLTA DAL SINDACO

Primo bilancio d'attività della nuova Giunta comunale

La politica fiscale: oltre il miliardo l'imposta di famiglia Contributo alla Regione - Riorganizzazione di vari servizi

Nell'ultima seduta della Giunta comunale, il Sindaco Franzil ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dall'Amministrazione dal 12 febbraio, giorno di insediamento della Giunta stessa, vale a dire in neanche cinque mesi, mettendo in evidenza come, da un raffronto tra le realizzazioni e il programma a suo tempo presentato al Consiglio, risulti chiaramente che una parte considerevole di quest'ultimo ha già trovato pratica attuazione. Particolare risalto ha avuto in tale quadro consuntivo l'opera svolta dall'Amministrazione comunale per rendere possibile il funzionamento del nuovo Ente Regione. Oltre all'ospitalità data al Consiglio regionale nell'aula consiliare del palazzo di città e negli uffici adiacenti, il dott. Franzil ha ricordato la messa a disposizione del terzo e del quarto piano del Palazzo Modello e di una diecina di funzionari e salariati comunali.

Il dott. Franzil ha fatto, quindi, un elenco dei vari interventi compiuti per appoggiare e auspicare la soluzione di gravi problemi cittadini. Tra questi va ricordata l'opera svolta presso la Presidenza del Consiglio, il Ministro del Tesoro e quello della Marina Mercantile per la costituzione dello Ente Porto; i colloqui col Ministro dell'Industria e i dirigenti dell'ENI in relazione al problema degli oleodotti per la Germania e l'Austria in partenza da Trieste; e ancora i contatti presso il Ministero degli Esteri in relazione alla realizzazione a Trieste della sede del Centro internazionale di fisica teorica e la collaborazione col comitato cittadino costituito «ad hoc».

Un interessante capitolo dell'attività della Giunta comunale nella fase presa in esame nell'ultima riunione riguarda la politica fiscale. E' stata a questo proposito sottolineata la decisa azione compiuta contro le evasioni per una sempre maggiore perequazione del carico fiscale. Nonostante le aliquote non siano state aumentate gli introiti per l'imposta di famiglia previsti nell'anno corrente supereranno il miliardo di lire. E' stata altresì istituita l'imposta sull'aumento di valore delle aree fabbricabili.

Accennando alla situazione finanziaria di fondo, il relatore ha anche rilevato che, per poter impostare il piano pluriennale, si è reso necessario coprire preventivamente il deficit del bilancio 1963 in un miliardo e 200 milioni di lire, rimasto in essere dopo il contributo governativo di un miliardo e mezzo.

Nel settore del personale e dei servizi, il Sindaco ha ricordato l'inquadramento, con apposite deliberazioni, del personale straordinario (27 assistenti sanitarie visitatrici addette al Servizio medico scolastico; 37 inservienti di scuole materne; 12 bagnine per il servizio docce nelle scuole elementari e un autista per il servizio dentistico mobile). Si è provveduto ad espletare i concorsi per la sistemazione in ruolo dei medici condotti e dei veterinari comunali avventizi. E' stata estesa la meccanizzazione dell'Ufficio Anagrafico alla Sezione carte d'identità e alla contabilità presso l'Ufficio ragioneria.

Sempre in riferimento ai problemi del personale, un notevole sforzo è stato compiuto per avviare a definitiva soluzione il problema della pulizia della città. Nonostante il nuovo onere finanziario, si è deliberato l'allargamento dello organico per poter assumere altri 100 netturbini.

Il Sindaco ha poi ricordato che recentemente si è addivenuti alla riforma del regolamento del Consiglio comunale per quanto attiene alle interrogazioni, alle interpellanze, alle mozioni e alle Commissioni consiliari. E' stata istituita una commissione consiliare per lo esame dei ricorsi al Piano regolatore, includendovi tecnici qualificati esterni, come previsto nel programma.

I successivi punti della relazione del dott. Franzil si sono riferiti all'applicazione della legislazione sulla destinazione di aree fabbricabili all'edilizia economica e popolare (Legge 167); all'istituzione della segreteria unica per le domande di alloggi in collaborazione con la Prefettura, l'I.A.C.P. e l'O. A. P. G. D.; all'assegnazione di lavori stradali per 200 milioni (4 lotti da 50 milioni l'uno); all'appoggio alle ricerche di acqua in Val Rosandra per la soluzione del problema del rifornimento idrico a uso potabile, agricolo e industriale; all'aumento della capacità dei serbatoi dell'ACEGAT; all'attuazione di una efficace campagna per la vaccinazione antipoliomielitica Sabin.

Altro punto toccato dal Sindaco è stato quello relativo all'accentramento al mercato ittico ingrosso di tutte le operazioni di compravendita del pesce, con conseguente aumento del quantitativo destinato al consumo e con diminuzione delle quotazioni rispetto al periodo precedente.

Concludendo la sua relazione il dott. Franzil ha fatto presente ai colleghi di Giunta che altri problemi — come quello della costituzione di una Giunta giovanile — sono attualmente allo studio da parte delle commissioni consiliari e giuntali; è pure in fase avanzata di studio l'organizzazione di una conferenza economica per Trieste.

Giornate semifestive per le aziende commerciali

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro ricorda che in attesa della emanazione del decreto prefettizio sulla settimana semicorta (chiusura infrasettimanale dei negozi) e indipendentemente da questa, i dipendenti delle aziende commerciali hanno ugualmente diritto alla effettuazione di una mezza giornata di riposo extra festivo alla settimana con decorrenza 1.o luglio 1964.

L'aggio per i tabaccai

Con riferimento alla circolare n. 3331 del 25 giugno inviata dalla Federazione italiana tabaccai di Roma si richiama l'attenzione degli stessi tabaccai sulla modifica concordata con la Banca Nazionale del Lavoro sull'aggio per quanto riguarda la distribuzione delle marche I.N.P.S. (domestiche e volontarie).

A decorrere dal 1.o luglio l'aggio è stato portato al 2%. Gli stampati necessari per le richieste delle stesse saranno forniti direttamente e gratuitamente a cura delle filiali della banca stessa. Ovviamente, tutti i tabaccai interessati dovranno rivolgersi alla sede dell'Associazione (via S. Nicolò 7) nelle ore d'ufficio, per ottenere la tessera di autorizzazione alle operazioni descritte più sopra.

SEGNALAZIONI



Sarebbe il caso di dire il classico «riceviamo e pubblichiamo», senza aggiungere commento alcuno. Un lettore infatti ci invia questo colorato depliant dell'Ente per il Turismo dedicato a Sistiana - Duino, invitandoci a trovare l'errore. Facile facile la risposta: sotto la scritta «Duino» c'è invece una fotografia di Grignano. E in verità il lapsus ci sembra piuttosto grosso. O forse è fatto a bella posta, per confondere i marziani nel caso di un'invasione. Mah...

Con riferimento alla segnalazione riguardante il prolungamento della linea «30» verso la Torre del Lloyd, l'Acegat fa presente che nell'attuale situazione di bilancio, l'azienda non è in grado di apportare alcuna modifica all'esercizio che comporti maggiori oneri.

Il Sindaco di Monrupino sig. Milan Puric ci scrive: «Sul giornale di sabato 13 giugno 1964, a pag. 4, all'ultimo comma della cronaca "Nella ricorrenza del 12 giugno", si legge: "Successivamente il pellegrinaggio si è spostato alla foiba n. 149 di Monrupino,...". Sull'argomento della foiba 149, questo Comune si è già espresso anni addietro precisando che nel territorio di Monrupino non esiste alcuna foiba e che il nome di questo Comune non deve essere usato impropriamente per alcun motivo e in particolare per motivi a sfondo politico. L'articolo in oggetto ha suscitato nuovamente vivo malcontento e numerose proteste fra gli abitanti di Monrupino per cui la Giunta Municipale, nella seduta del 15 giugno, interpretando il volere di tutta la cittadinanza, ha elevato una vibrata protesta e mi ha incaricato di invitare codesta Redazione a voler cessare di definire "foiba di Monrupino" la foiba n. 149 che, invece, si trova in pieno territorio della frazione di Opicina del Comune di Trieste e che nulla ha da dividere nè col territorio nè con la popolazione del Comune di Monrupino. Si sarà grati se in un prossimo articolo codesta Redazione vorrà far apparire anche in sunto il contenuto della presente protesta».

Pubblichiamo molto volentieri la protesta del Sindaco di Monrupino che si è fatto portavoce di numerose lamentele di suoi amministrati. Nel definire la foiba n. 149 come «foiba di Monrupino» abbiamo seguito la prassi normale che sfortunatamente è entrata nell'uso comune. Non c'era, evidentemente, nessuna intenzione da parte nostra di voler accostare le due denominazioni per ragioni politiche o di qualsiasi altra natura. Anzi ci fa piacere che la amministrazione del paese desideri separare i due nomi perchè, come scrive il Sindaco Puric la foiba 149 «nulla ha da dividere nè col territorio nè con la popolazione di Monrupino». Non crediamo che con la odierna precisazione si riuscirà a por fine del tutto a un modo di dire che è dipentato comune, e forse noi stessi ricadremo involontariamente nell'errore pur cercando d'ora in avanti di evitarlo, però assicuriamo il Sindaco Puric e gli abitanti di Monrupino che daremo loro ogni collaborazione per ristabilire una verità che è giusto sia affermata.

La mia domestica seguirà la mia famiglia per il periodo della villeggiatura (un mese circa). Posso considerare questo periodo come ferie per la domestica, oppure al ritorno dovrò concederle il rituale riposo annuale? — P.G.».

Abbiamo chiesto chiarimenti sul problema all'Associazione datori di lavoro a domestici, che svolge la sua attività in piazza della Borsa n. 3, la quale ci ha dato la seguente risposta: «Il problema posto dalla Vs. lettrice è semplice e complesso nel medesimo tempo, in quanto per risolverlo è necessario esaminare il rapporto soggettivamente e non si può quindi dettare una regola generale. Pertanto per dare una risposta è necessario fare alcune premesse: la domestica durante il periodo di villeggiatura continuerà a prestare, anche se limitatamente, dei servizi alla famiglia? Se sì, non vi è dubbio che la domestica, anche se parzialmente alleviata dalle sue normali fatiche, non potrà considerare la villeggiatura trascorsa con la famiglia come periodo di ferie. Se invece la domestica assolutamente non presta alcun servizio e viene considerata — ormai anche esistono dei rapporti alla pari — una della famiglia, evidentemente il periodo di villeggiatura potrà essere considerato come periodo di ferie, semprechè anche la domestica sia d'accordo con questa impostazione. Comunque sarà meglio che la dipendente dichiari di aver goduto il periodo di ferie. Un tanto per evitare future contestazioni.

La signora Anita Novelli, abitante in via San Francesco 32, si rivolge alla rubrica per lamentarsi del comportamento di alcuni suoi vicini, che, secondo quanto espresso dalla signora Novelli, non esiterebbero a infastidire gli animali nel cortile dell'edificio ai quali la signora stessa si preoccupa di gettare del cibo. Oltre al fatto in sè, l'uso abbondante di catini d'acqua riversati dalle finestre soprastanti la sua abitazione si conclude con un danno e un fastidio arrecato a lei stessa. La signora ci chiede un consiglio sul fatto. Da parte nostra non possiamo che rinviare l'interessata al comando dei vigili urbani o all'Ente protezione degli animali, qualora la situazione sia veramente tale da giustificare un intervento del genere.

«Gli abitanti del rione di San Giovanni sentono, da tempo, la necessità di avere un posteggio di autotassametri. Negli ultimi tempi la popolazione è aumentata e la zona abitata si è estesa, per cui il fatto di dover ricorrere al posteggio di via Giulia - Monumento Rossetti comporta un aggravio di spesa e una perdita di tempo, sia per gli abitanti del rione sia per gli altri che si recano a lavorare a San Giovanni. Rendendosi interpreti di questa necessità largamente sentita, i sottoscritti firmatari chiedono che sia provveduto alla installazione di un posteggio, diurno e notturno, munito di telefono, da sistemarsi in piazzale Gioberti. Fiduciosi nel sollecito accoglimento, i sottofirmati ringraziano e si segnano distintamente». (Seguono settanta firme).

LADRI D'AUTO, DI BENZINA E DI PASTI

Bloccati nella fuga dal passaggio di un funerale

Condanne dimezzate rispetto alle richieste del P.M.

Bruno Kraljvich, di 20 anni, e Remigio Busechian, di 19 anni, si sono impadroniti, la notte fra il 29 e il 30 aprile scorso, della vettura di Alberto Alkalay. Forzato il deflettore e aperta la portiera, è stato un gioco per loro far partire la macchina verso una avventura che non è stata proprio a lieto fine, perchè li ha portati dinanzi al Tribunale a rispondere di furto e di contravvenzioni varie. Presa la strada dell'ovest, hanno raggiunto Padova, Milano e altre località, in teoria alla ricerca di lavoro ma in pratica comportandosi in maniera del tutto illecita, perchè, oltrechè viaggiare su un'auto rubata, hanno preso a rifornirla con un sistema assai pratico anche se poco pulito: fatto eseguire il pieno del serbatoio, se la filavano senza pagare il dovuto. Lo stesso è accaduto per quanto riguarda i pasti: sono andati nelle trattorie e prima che venisse il momento di pagare il conto sono usciti alla chetichella.

Ma i due giovanotti hanno avuto la sventura di incappare in una persona che non aveva trascurato di tenersi a memoria il numero della targa della loro vettura, pur non sospettando di nulla. Nel pomeriggio del 3 maggio scorso, dopo essersi riforniti di carburante per 3400 lire, in località Ponte San Marco, sulla statale 11 (Torino - Milano - Brescia - Verona - Venezia), la figlia del gestore di un distributore ha segnalato il fatto ad una pattuglia della Polizia stradale, che senza indugi si è posta all'inseguimento della vettura. Un'ora dopo le due guardie erano sulle tracce dei due giovani, certo all'oscuro di essere ricercati. Tanto per eliminare qualsiasi dubbio i poliziotti hanno intimato ad essi l'alt, nel modo regolamentare. Il Kraljvich, che si trovava al volante, dopo aver finto di aderire all'invito ha accelerato la corsa, per fuggire più sveltamente. La fuga però non è stata fortunata, perchè la vettura inseguita, appena entrata nell'abitato di Rezzatto, è stata bloccata a un incrocio dal passaggio di un funerale

Aprire le portiere e darsi alla fuga per i campi, è stato tutto uno per i due giovani ma se essi si erano dimostrati discretamente abili al volante, si sono dimostrati invece assolutamente impreparati di fronte ad un inseguimento impostato sulla corsa campestre. Così il Busechian è stato raggiunto dopo soli 300 metri, da uno degli agenti della Polizia stradale, mentre il Kraljvich ha prolungato la sua fuga per tre chilometri, arrendendosi quindi al più fresco poliziotto. Entrambi arrestati dunque, entrambi confessi, e quindi processati assieme dinanzi al Tribunale penale di Trieste.

Avendo essi già ammesso gli addebiti durante l'interrogatorio al dibattimento non ci sono stati fatti nuovi. L'uno e l'altro hanno confermato le precedenti deposizioni, e così hanno fatto i due agenti della Polizia stradale. Il P. M. dott. Ballarini ha sottolineato il difficile sentiero per il quale molti giovani si avventurano con leggerezza, senza valutare le conseguenze, ed ha sostenuto la necessità di una pena severa, che sia pure ammonitrice nei confronti dei tanti ventenni che ritengono il furto delle vetture o degli scooter un passatempo consentito o comunque scevro di responsabilità penali. Per il Busechian ha chiesto la condanna a 5 anni di reclusione e a 90 mila lire di multa per il furto e a 6 mesi di arresto per il porto abusivo di arma (un coltello e un randello sistemati nell'auto rubata); per il Kraljvich ha chiesto 4 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, nonchè, per due contravvenzioni al Codice della strada 4 mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda.

Il Tribunale ha condannato il Busechian a 2 anni di reclusione e a 90 mila lire di multa nonchè a un mese di arresto; il Kraljvich a 2 anni di reclusione e a 90 mila lire di multa nonchè a 5 mesi di arresto e a 26 mila lire di ammenda.

Sfila il portafogli dalla tasca altrui

Un borseggiatore dalla mano di velluto ha fatto giorni or sono un buon colpo alla Posta centrale. Lo sconosciuto individuo ha compiuto il suo furto con molta destrezza riuscendo ad estrarre un portafogli abbastanza rigonfio dalla tasca posteriore dei pantaloni di un giovane senza che questi se ne accorgesse. Infatti la vittima, Gianvito Veccaro, di 26 anni, abitante a Servola, ha constatato solo dopo molto la sparizione del suo portafogli di plastica nera, contenente la somma di 50 mila lire oltre ai suoi documenti personali e varie altre carte.

Il furto è stato denunciato ieri l'altro agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Domani la festa della Guardia di Finanza

Domani, in tutta Italia, il 190.o anniversario della fondazione della Guardia di Finanza sarà solennizzato con cerimonie che ricorderanno al Paese i fasti militari e le benemerenze acquisite dal Corpo. Quest'anno la ricorrenza assume un particolare significato perchè viene commemorato anche il 50.o anniversario della consegna della bandiera di guerra al Corpo.

A Trieste la Guardia di Finanza celebrerà il 190.o anniversario della fondazione del Corpo con la semplice ed austera cerimonia dell'alza-bandiera, alle ore 9, in piazza dell'Unità d'Italia, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, reparti di finanzieri renderanno gli onori al tricolore ed al vessillo di Trieste, al cospetto di quel mare e di quella costa su cui le Fiamme Gialle vegilano «vedette insonni, le più avanzate, le più sole, perchè questo è il comando, il giuramento, il premio».

FERMATO IL LADRO DAI VIGILI URBANI

Pilota inesperto sullo scooter rubato

Dieci mesi di condanna al topo minorenne

Il minore Gianfranco C. ha incominciato male la sua serie di furti di scooter, impadronendosi del motociclo del carabiniere Rodolfo Ferri, lasciato incustodito, ma bloccato con un lucchetto, presso la caserma di via dell'Istria. Il furto è avvenuto la sera del 10 aprile scorso. Vittoma dello stesso mariuolo è stato due sere dopo Sergio Gaspard, abitante in strada per Longera 175/3, pure derubato del proprio scooter che aveva parcheggiato in via Molino a Vento. Nello stesso mese e sempre in quell'epoca a rimetterci lo scooter è stato uno sconosciuto, che aveva lasciato il veicolo in via Rivalto. Infine la catena di furti si è conclusa — vedremo subito perchè — con quello consumato ai danni di Elio Venier, abitante in piazza Repubblica 4 a Muggia, al quale è stato pure sottratto uno scooter, il mattino del 31 maggio scorso. Con l'ultimo scooter Gianfranco C. si è proposto di effettuare un giretto verso Barcola nel pomeriggio del 4 giugno scorso, in compagnia dell'amico Luciano Gustini, il quale come lui era privo della prescritta patente di guida. Con la differenza però che mentre Gianfranco C. è capace di guidare, l'altro non lo è, e lo ha dimostrato, suo malgrado, dopo aver chiesto, e ottenuto, all'amico di cedergli la guida del veicolo. Transitando con mano incerta e con troppo evidenti ondeggiamenti della corsa lungo il viale Miramare, i due sono stati notati, all'altezza dell'autoparco comunale, dai vigili urbani Mauri e Vezzani, facenti parte di una pattuglia motorizzata. Era d'obbligo in quel caso il controllo dei documenti, e qui è caduto l'asino, essendo subito emerso che i due giovani non possedevano la patente. Poi è saltato fuori che il veicolo era stato rubato alcuni giorni prima, e che quello scooter era l'ultimo di una serie di scooter rubati da Gianfranco C., chiamato a rispondere, in stato di detenzione, di furto aggravato continuato e di guida senza patente, mentre a carico del Gustini è stata formulata la sola imputazione di guida senza patente.

Al dibattimento il minore ha confermato la propria responsabilità mentre il Gustini ha negato qualsiasi partecipazione ai furti dell'amico (e la cosa era già stata accertata). Il P.M. ha chiesto la condanna di Gianfranco C. a 3 anni e 15 giorni di reclusione e a 60 mila lire di multa, nonchè a 3 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda; per il Gustini ha chiesto invece la condanna a 3 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda.

La sentenza ha dichiarato entrambi gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e ha condannato Gianfranco C. a 10 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa, nonchè a un mese e 10 giorni di arresto e a 8 mila lire di ammenda; Gustini è stato condannato a un mese e 10 giorni di arresto e a 8 mila lire di ammenda. A entrambi sono stati concessi i benefici di legge, con l'aggiunta della scarcerazione per il Gustini.

LE ORE DELLA CITTA'

Esami di riparazione

Per gli studenti che devono presentarsi agli esami di riparazione l'ENCIP inizierà il 15 luglio speciali corsi. Iscrizioni presso la segreteria di via XXX Ottobre 6, tel. 35798, dalle 9 alle 12.30 e 16.30 - 20.

Gite via mare

avranno luogo domani a Grado e Sistiana, con partenze da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Lassù sui monti...

apprezzerete in pieno il valore degli acquisti fatti da *Linea*. L'abbigliamento sportivo più completo, dalle morbide pedule, ai pantaloni da roccia e da riposo, ai maglioni di classe, alle giacche a vento, agli impermeabili *Valcolor* in nailon speciale, tutto da *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188.

«Il nostro prezzo»

è la nuova formula che dà la certezza di spendere bene il proprio denaro. «Il nostro prezzo» è l'insegna del nuovo programma dell'*Universaltecnica:* prezzi bassissimi, decisamente i più convenienti. La *Universaltecnica*, «negozio pilota» della regione, è così articolata: radio, TV, dischi in corso Garibaldi 4; elettrodomestici e apparecchi per la casa in piazza Goldoni 1; laboratorio e stazione di servizio autoradio in riva N. Sauro 2.

Un disco per l'estate

Certo un disco per l'estate, scelto nell'immenso assortimento del nuovo reparto dischi dell'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4. Alla *Universaltecnica* si trova tutto: dai successi del momento alle «rarità» per intenditori. Agevolazioni di pagamento mediante apertura di un «conto corrente». Reparto dischi: corso Garibaldi 4.

Silvio Noto a Sistiana

Nella spendida cornice della baia di Sistiana, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della Riviera di Duino - Aurisina in collaborazione con la direzione di un ristorante - dancing, organizza per domani, domenica 5, con inizio alle ore 21, una serata danzante con la partecipazione del simpatico animatore della RAI-TV Silvio Noto. Prosegue così l'attività dell'Azienda di Soggiorno di Sistiana che si ripromette di offrire tutta una serie di manifestazioni per allietare le vacanze a quanti scelgono come loro meta la baia di Sistiana. Continuando infatti nella propria attività l'Azienda ha organizzato per il prossimo mercoledì, 8 luglio, una manifestazione di pattinaggio artistico cui daranno vita i bravi atleti della Società Sportiva Edera di Trieste.

A Rovigno con la «Edra»

La motonave «Edra» della Navigazione Alto Adriatico effettuerà domani una gita a Rovigno, con partenza da Trieste alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Dino Sarti

e il suo complesso rallegrano con le loro originali interpretazioni le serate al Night Club *Isola d'oro* di Grado.

Canotti per il mare

Per il divertimento dei vostri ragazzi e vostro *Tahiti Pirelli* il canotto robustissimo, con scalmi, in elegante custodia a sole 13.500 lire da *Tommasini*, via Mazzini 39, assieme alla vasta gamma di natanti della Pirelli.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio partenza in pullman della gita di fine settimana a Cima Sappada (m. 1250) con salita al Monte Siera (m. 2448). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 4 luglio alle ore 14.30 dalla Stazione delle FF.SS. escursione al rifugio Pellarini. Domenica 5 c. m. salita del Monte Grande Nabois. Programma dettagliato in sede di piazza Unità 3. Tel. 35240.

IN BAVIERA con l'Università Popolare

Compiuto l'interessante percorso da Trieste a Monaco in scompartimenti ferroviari riservati e durante le ore diurne, la comitiva visiterà molto accuratamente la città di Monaco ed il Parco Nynphenburg. Quindi, attraverso Starnberg, Weilheim ed Oberau, si recherà al castello Linderhof.

Indi toccate Oberammergau, Trauchgan e Schwangau, i viaggiatori visiteranno i meravigliosi e solitari castelli di Hohenschwangau e Neuschwanstein. Dopo aver rifinita la visita di Monaco, la comitiva rientrerà a Trieste con lo stesso mezzo della andata.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni al viaggio, gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria dell'Ente in via del Coroneo, 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 9 alle ore 13.

In Fiera il mobile di ieri e di oggi

Nella visita fatta in Fiera abbiamo ammirato negli STANDS del Mobilificio CAMPONOVO una magnifica camera matrimoniale stile Luigi XVI, laccata avorio con decorazioni in foglia d'oro zecchino. Una splendida sala da pranzo in palissandro stile Impero, uno studio noce in stile coloniale inglese; salotti e armadi guardaroba, nonchè un bellissimo complesso di cucine SALVARANI.

Abbiamo approfittato dell'occasione per consultare il Sig. CAMPONOVO, titolare dei Grandi Magazzini Mobili di via Battisti N. 19, il più anziano dei mobilieri e un tecnico appassionato del mobile, e gentilmente gli abbiamo chiesto che cosa può dirci in merito ai progressi, lavorazione, linea e sicurezza del mobile odierno in confronto a quello di ieri.

«Da quarant'anni ad oggi il progresso nel campo dei mobili è stato enorme, pari, si può dire, a quello della meccanica, della quale segue gli sviluppi. Le varie macchine, giunte al massimo della precisione, creano dei mobili perfetti e siccome oggi la lavorazione a mano è limitata al minimo indispensabile, ne consegue che si possono praticare dei prezzi bassi, veramente alla portata di tutti, con facilitazioni maggiori di quelle applicate su qualsiasi altro articolo. L'unico vantaggio che aveva il mobile di un tempo era quello del legno da lunghi anni stagionato. Oggi con gli essiccatoi, col legno compensato e il panoforte, le materie plastiche, sintetiche e le colle speciali il mobile riesce perfetto, garantito sotto i diversi aspetti, di una durata pressochè illimitata».

«Recentemente è stata creata dalla *Ditta Salvarani* la cucina componibile in laminato plastico curvato che rappresenta quanto di meglio possa offrire in questo momento la tecnica moderna a prezzi bassi. Esportata all'estero ha ottenuto un vero successo. Inoltre negli ultimi anni valenti architetti hanno creato formati di linea moderna. Per i tipi di lusso prevalgono i mobili in stile coloniale Inglese, Barocco, Impero, Luigi XVI».

— Quali conseguenze ha portato la costruzione edilizia sul mercato, ed esiste differenza di prezzi fra le varie piazze?

«Il lavoro va gradualmente aumentando in rapporto alla costruzione delle case. In quanto al prezzo, a parità di merce, non esiste alcuna differenza e caso mai localmente si possono offrire prezzi migliori, tenuto conto che le paghe delle maestranze sono identiche a quelle delle altre province, mentre i noli e i dazi sono fortemente aumentati e trasportando i mobili a Trieste viene pagato nuovamente il dazio».

«Il pubblico, o per lo meno quella parte di esso che non ha competenza in materia, si basa esclusivamente sull'estetica e trascura la qualità, fattore determinante nella fissazione dei prezzi. Il mobile bisogna saperlo distinguere per spessore, qualità di legni, finiture di lavorazione in tutte cioè le voci che concorrono a determinare i prezzi stessi e inoltre certe fabbriche per fare la concorrenza copiano i modelli usando lavorazione e materiali di seconda qualità».

«Quanti debbono acquistare mobili conclude CAMPONOVO nel loro interesse debbono visitare i negozi locali, prima di una decisione impegnativa, sincerarsi delle qualità e reale convenienza considerando i vantaggi, la garanzia e la pronta assistenza locale, preferendo quelle ditte che possono dare pieno affidamento anche per l'avvenire».

---

† Il 2 luglio nella sua Trieste si è spento

Bruno Forti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA LUZZATTO e i figli SILVIA con il marito MICHELANGELO ALLIONI e il piccolo SERGIO, STELIO con la moglie SYLVA PRENDINI e il piccolo ALESSANDRO.

Il rito funebre avrà luogo oggi 4 luglio alle ore 10.15 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: MARCELLA e MARIO GRASSI; MARIA e LUIGI PICCONI; ADELINA e ARRIGO FORTI; ANGELA e MINO CALABRO'; DINA e DINO SARAVAL; LUCIANA e FULVIO GILLERI; FRANCA e VITTORIO VOUCH.

Gli avvocati CORRADO JONA e GIORGIO DORFLES, nel ricordo di 25 anni di lavoro comune, profondamente addolorati, si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del maestro, collega e amico

AVV.

Bruno Forti

Prendono parte al lutto i collaboratori:
- proc dott. DONATELLA MILAZZI
- proc. dott. SERGIO TRAUNER

Con profondo dolore piangono l'amico perduto ADA e SERGIO DEVESCOVI.

- avv. MANLIO CECOVINI
- avv. GIACOMO SACERDOTI

CARLO PADOA profondamente addolorato partecipa al lutto dei carissimi amici Forti.

Il «CENTRO SVILUPPO ECONOMICO TRIESTE» partecipa con profonda commozione al lutto della Famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO AVV. DOTT.

Bruno Forti

membro del suo Consiglio Direttivo.

Il ROTARY CLUB di Trieste annuncia con profonda commozione la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO AVV.

Bruno Forti

già benemerito Presidente del Club.

COMUNE DI TRIESTE

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO AVV. DOTT.

Bruno Forti

Presidente del Consiglio Comunale dal 1945 al 1948 e Assessore dal 1949 al 1956

e ne rievocano la nobile figura di cittadino e di patriota, di professionista e di pubblico amministratore, di scrittore e di ideatore ed animatore di grandi e proficue iniziative nell'interesse della città.

L'Amministrazione Comunale serberà dell'illustre Scomparso perenne e grato ricordo.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, la Direzione e il Personale dell'ENTE PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE partecipano con vivissimo dolore l'improvvisa scomparsa del

GRAND'UFF. AVV.

Bruno Forti

Cavaliere del Lavoro

sin dalla fondazione Presidente dell'Ente, cui dedicò la Sua preziosa e appassionata attività nel quadro dei più vasti interessi della Sua amata Trieste.

Trieste, 3 luglio 1964

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con il più vivo cordoglio la perdita del

CAV. DEL LAVORO, AVV.

Bruno Forti

da molti anni autorevolissimo Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato esecutivo della Compagnia, alla quale ha dato con appassionato attaccamento il contributo della Sua eccezionale esperienza e delle Sue rare virtù umane.

La Sezione di Trieste dell'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA, prende viva parte al cordoglio per la scomparsa del socio

CAV. DEL LAVORO AVV.

Bruno Forti

e ne ricorda le iniziative in campo urbanistico legate allo sviluppo industriale della città, e il contributo di competenza ed esperienza all'attività della Sezione.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della MODIANO S.p.A. INDUSTRIE GRAFICHE E CARTOTECNICHE - TRIESTE, partecipano con profonda commozione l'irreparabile perdita del loro Presidente

CAV. DEL LAVORO, AVV.

Bruno Forti

Della Sua elettissima figura serberanno perenne e grata memoria.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della MODIANO S.p.A. si associano al lutto per la scomparsa del loro amato Presidente.

Prendono vivissima parte al lutto le famiglie:
- VITTORIO e LYDIA COVA
- CARLO ALBERTO e PAOLA FERRARI di VALBONA
- GINO FERNANDEZ
- BRUNO e GIORGINA HERLITZKA
- LIVIA HERLITZKA
- ENA KRAUS
- SILVIA LIEBMAN
- GIACOMO e ANNA MODIANO
- FRANCESCO e LIVIA SCAGLIONE
- JACQUES ZADOK

Partecipano al lutto:
- GINO DEL PIN e famiglia
- VITTORIO NERI e famiglia

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.A.S.A. - SICURTA' FRA ARMATORI S.p.A. - TRIESTE anche a nome dei Dirigenti e del personale, con commozione e dolore profondi partecipano la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO AVV. DOTT.

Bruno Forti

per lunghi anni amatissimo Presidente.

Delle Sue elette doti morali, della feconda e illuminata Sua opera, della Sua costante amorevole dedizione alla Società sarà serbato imperituro e affettuosissimo ricordo.

La Società Finanziaria Marittima («FINMARE») partecipa con vivo cordoglio al lutto per la perdita del

CAV. DEL LAVORO, AVV.

Bruno Forti

per molti anni benemerito Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione del Lloyd Triestino.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale tutto del LLOYD TRIESTINO partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa dello

AVV.

Bruno Forti

Cavaliere del Lavoro

Delle Sue alte doti d'intelletto, della Sua feconda opera profusa in lunghi anni di attività quale Presidente e quale Consigliere d'Amministrazione la Società serberà grata e imperitura memoria.

La CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO AVV.

Bruno Forti

che, come Membro della Sezione Industriale della Consulta Economica Provinciale, Membro di varie Commissioni camerali di studio e Vicepresidente dell'Ufficio per l'Indirizzo alle Professioni, ha dato per vari anni la Sua intelligente, attiva e proficua collaborazione nell'interesse dell'economia provinciale.

L'UNIONE COMMERCIANTI della Provincia di Trieste prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa dello

AVV.

Bruno Forti

proprio Consulente legale.

La Società «ITALIA» di Navigazione partecipa al lutto della Famiglia e al generale compianto per l'improvvisa scomparsa del Cavaliere del Lavoro

AVV.

Bruno Forti

Presidente dell'Ente Porto Industriale di Trieste

L'«ADRIATICA» di Navigazione partecipa vivamente al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa dello

AVV. DOTT.

Bruno Forti

Cavaliere del Lavoro

Trieste, 3 luglio 1964

La Direzione Provinciale del PARTITO LIBERALE ITALIANO di Trieste, addolorata, annuncia la perdita del

CAV. DEL LAVORO AVV.

Bruno Forti

suo benemerito Presidente e Consigliere Nazionale per molti anni.

---

† **Maria Pappucia**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli FIORENZA, TULLIO e DARIO assieme ai rispettivi coniugi, ai nipoti e ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 4 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prendono parte al lutto:
- fam. ERNESTO PARIS
- il SINDACATO DIPENDENTI E.C.A.
- l'UNIONE PROVINCIALE DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

---

† Dopo breve malattia, all'età di 43 anni si è spenta il giorno 2 luglio, la nostra cara

Nevia Chiurco in Campanale

La piangono il marito GIACINTO, la figlia ONDINA, i genitori, il fratello ARDUINO, gli adorati nipotini DONATELLA, ANTONELLA, ALESSANDRA, DIANA, ROMANO e LINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Orazietti

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Ricorre oggi il secondo tristissimo anniversario della dipartita dell'anima eletta del

CAV. UFF. DOTT. ING.

Pietro Blessi

Con immenso affetto la inconsolabile moglie lo ricorda e ne rievoca la nobile figura e le belle doti di mente e di cuore.

Una prece

Trieste, 4 luglio 1964

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Riccardo Donneri

la moglie IOLANDA, i figli, i parenti e gli amici lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Tre anni sono trascorsi dal giorno in cui il destino ci ha privato del Tuo luminoso sorriso adorato

Claudio

Nel nostro cuore ci sarai sempre con immutato amore.

Famiglia COLLAVINI

Una S. Messa verrà celebrata domani 5 corr. alle ore 9 nel Santuario della Marcelliana.

Monfalcone, 4 luglio 1964

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55953

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERVISTA CON IL GIOVANE AMEDEO D'AOSTA

Non vuol diventare un italiano in esilio

Decisa smentita sull'intenzione dell'ex re Umberto di nominarlo suo erede al posto di Vittorio Emanuele - Le nozze ormai prossime



(«Giornalfoto»).

«Mio zio non mi ha mai accennato a quella faccenda. Son tutte cose inventate di sana pianta». Lo zio è l'ex re d'Italia, Umberto, e «quella faccenda» si riferisce all'intendimento dell'ex re di nominare suo erede, al posto del figlio Vittorio Emanuele, il nipote Amedeo d'Aosta.

Chi è così esplicito in questa affermazione è il diretto interessato, il principe Amedeo, che ieri ha lasciato Trieste a bordo del caccia «Artigliere», assieme alle altre unità della Squadra navale che nei giorni scorsi si sono attestate davanti a piazza Unità. Evidentemente si deve proprio alla partenza se il giovane principe di Casa Savoia si è lasciato andare a questa dichiarazione così drastica, che non ammette alternative. E' lui stesso a confermarlo, del resto: «E' la prima volta che parlo così schiettamente con un giornalista, perchè i giornalisti, di solito, mi fanno paura. Comunque, posso assicurare che mio zio Umberto non mi ha mai parlato di una simile eventualità, e non capisco proprio a che cosa ci si voglia riferire quando si promette una "importantissima dichiarazione" nel giorno delle mie nozze».

Alto, magro, biondino, il figlio di Aimone Duca di Spoleto, è visibilmente nervoso, quando si tira in ballo il diritto di successione. Fuma, dopo essersi acceso la sigaretta con un accendino d'oro, lasciando che le volute azzurrine formino quasi una barriera impalpabile tra lui e lo interlocutore. Sembra rendersi perfettamente conto di una certa nota di incredulità che la sua netta affermazione ha prodotto, dopo che tutti i giornali danno ormai per scontata quella che dovrebbe essere la decisione dell'ex re Umberto. Cerca un motivo plausibile, reale, che suffraghi tale impossibilità, e lo trova: «Del resto — prosegue — non ho alcuna intenzione di lasciare l'Italia. Perchè, se dovessi diventare l'erede di mio zio, il giorno dopo, subito, sarei esiliato. Un italiano in esilio, diventerei allora, e questa prospettiva non mi garba affatto». Chiuso, dunque.

Per il resto, Amedeo Duca di Aosta è un giovane simpatico, gioviale, alla mano, come si dice. A qualche ora dalla partenza dell'«Artigliere» — è aspirante guardiamarina — si trova al «Bagutta Triestino» a spegnere la sete con due boccali di birra e un gelato: indossa un fresco lana chiaro, e fa subito amicizia con due giovani triestini, conosciuti soltanto qualche minuto prima. I soliti discorsi della gioventù che ha già conosciuto la tolda di una nave e il mare, al quale sono tanto attaccati. Si parla anche del suo matrimonio, confermato per il 22 luglio a Lisbona; la fidanzata, com'è noto, è Claudia d'Orleans figlia del Conte di Parigi, ed egli spera che questa sia veramente la volta buona, dopo i due forzati rinvii. Finito il servizio militare, Amedeo frequenterà la facoltà di scienze politiche (vi è già iscritto) a Firenze, e metterà su famiglia, come un borghese qualsiasi.

Trascorre il tempo e s'avvicina il momento di tornare a bordo, per rimettersi la divisa e prepararsi alla partenza. Una puntata all'Albergo Excelsior (dove aveva preso una stanza, durante la sua permanenza a Trieste), e il brindisi di prammatica.

Il principe parcheggia la macchina — una Citroen prima maniera, targata Arezzo — davanti all'albergo, poi s'avvia, mentre il cielo comincia lentamente a schiarire, verso il molo Audace, dove ancora per poco è attraccata la nave, da lui affettuosamente chiamata «la mia barca». Tenta, non riuscendovi, di sfuggire al fotografo appostato dietro la passerella, ed è già a bordo. Tra poco il fresco lana sarà sostituito dalla bianca divisa di aspirante guardiamarina.

Riprende nel pomeriggio l'assemblea dei giornalisti

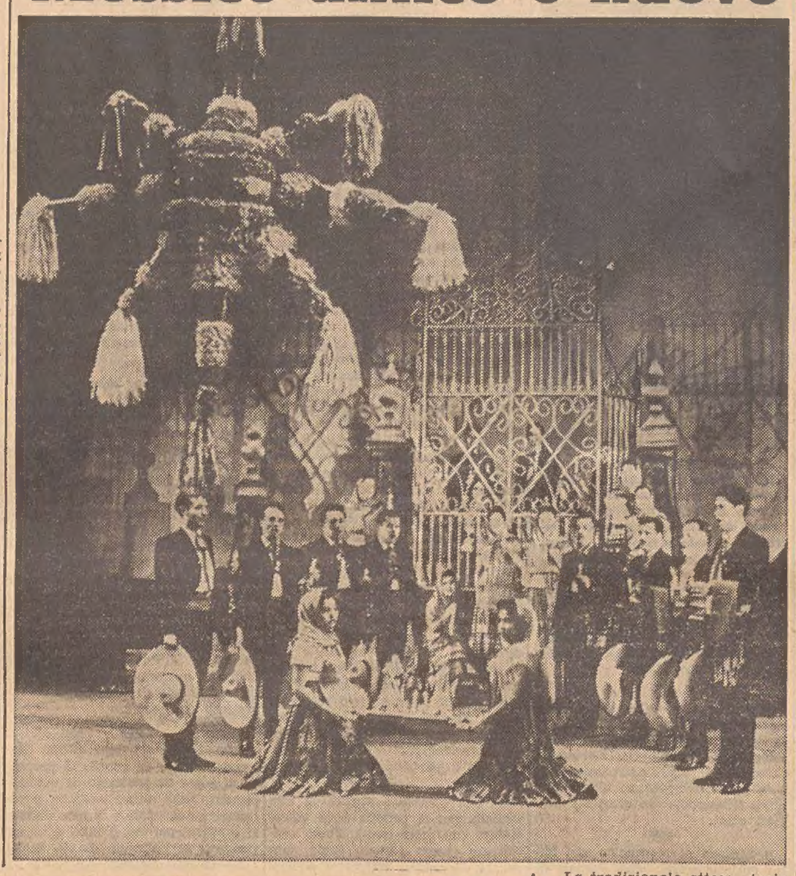
Al Circolo della Stampa oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, saranno ripresi i lavori dell'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione della Stampa Giuliana, aggiornati nella sessione di mercoledì scorso.

Il fiduciario dell'INPGI svolgerà la relazione previdenziale e assistenziale, quindi verranno aperte le urne per procedere alle votazioni per le elezioni degli organi sociali per il biennio 64-66.

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ORE 21 - 22 - 23
Nessun aumento sui prezzi dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

DA LUNEDI' AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Messico antico e nuovo



La tradizionale attesa stagione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al castello di San Giusto s'inaugura dopodomani lunedì con un avvenimento di grande spicco: l'esibizione del complesso nazionale folcloristico messicano, fondato e diretto da Amalia Hernandez, la quale è anche autrice delle coreografie.

Martedì scorso, a Nervi, i cento esecutori hanno ottenuto un entusiastico successo, testimoniato da recensioni unanimemente favorevoli e, visivamente, dalle riprese dirette della Televisione. Lunedì, martedì e mercoledì, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, ci sarà il Messico, nel senso più lato e profondo della sostanza: il Messico come una tavolozza composita, dove antico e nuovo s'incontrano e dove il serpente piumato ed il grattacielo possono coesistere, sopravvivere insieme. Il colore spagnolo, filtrato attraverso la sensibilità del popolo messicano, pur così staccato dalla terra di origine, domina lo spettacolo, nel quale belle musiche, ritmi marcati, gesti sacerdotali, inquadrature affascinanti sottolineano, volta a volta, la storia degli usi nel Messico. Fra i numeri del programma hanno suscitato alto entusiasmo nelle tre repliche di Nervi il «Matrimonio alla potosina», formidabile espressione realistica che si chiude con un duello messicano, e le sette parti de «I Tarascos», dove si staglia un paesaggio ora toccante, ora ironico, ora festoso della vita dei pescatori. Un centinaio di persone in scena — tra orchestra, corpo di ballo e coro —nei due «finalissimi».

Tutte e tre le rappresentazioni avranno inizio puntualmente alle 21.15. Dato il vivo e crescente interesse e la forte richiesta, è consigliabile il preacquisto alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 38547); giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 e domani, domenica, dalle 9 alle 12.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
(ARIA CONDIZIONATA)
«In famiglia si spara»
IL FILM PIU' BUFFO DELL'ANNO

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
FIERA DI TRIESTE. (Piazzale degli spettacoli). Ore 21, 22 e 23: «Fontane luminose danzanti».
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Da giovedì a giovedì», due atti brillanti di De Benedetti. Prenotazioni telef. 92-587.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Inaugurazione stagione artistica: lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8, dalle 21.15: «Mexican Fiesta», con il Complesso nazionale messicano, reduce dal trionfo al VII Festival internazionale di Nervi. Prevendita ed informazioni alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 38547).
ARCOBALENO. 16. Humphrey Bogart, Premio Oscar nel film più sensazionale ed avvincente nell'ambiente della malavita: «La città è salva». Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 licenza di uccidere», in technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Terra selvaggia», avventuroso western in technicolor con Robert Taylor, Mary Howard. Regia di David Miller. Sospese le tessere.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16. Il film più divertente dell'anno: «In famiglia si spara», con Lino Ventura, B. Biler, C. Rich, Sabine Singer.
NAZIONALE. 16: «Dottore nei guai». Prima visione. Una commedia deliziosa in technicolor con Mylene Demongeot, Dirk Bogarde. Regia di Ralph Thomas. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «La grande arena», technicolor con eccezionali interpreti Manuel Benitez e Alberto de Mendoza. Gli amori e le avventure di un grande torero che, nonostante le avversioni di una gang di criminali, conquista trionfalmente le più belle donne.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Storia cinese», William Holden, Clifton Webb. Capolavoro.
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Tutto è musica». Eccezionale film musicale, con D. Modugno e le sue meravigliose canzoni e con Franchi e Ingrassia, in uno spettacolare technicolor.

da lunedì ALL'AURORA
I GRANDI FILMS DELLA MALAVITA

ASTORIA. 17: «Prima dell'uragano». Un grande successo in technicolor.
ASTRA. 16.30: «I due capitani», colossale technicolor Paramounth con C. Heston e F. McMurray.
IDEALE. 16.30: «Brenno il nemico di Roma». Un film spettacolare in tecnicolor, con Gordon Mitchell e Ursula Davis.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Il dominatore di Chicago». Cinemascope in technicolor con R. Taylor e Cid Charisse.
NOVO CINE. 16.30: «Due volti della vendetta». A grande richiesta il capolavoro in technicolor con Marlon Brando.

da lunedì ALL'AURORA
I GRANDI FILMS DELLA MALAVITA

RADIO. 16: «Il prigioniero di Guam». Technicolor con Jeffrey Hunter, M. Tompson e Barbara Perez.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «I dieci gladiatori», technicolor con Roger Browne e Susan Paget.
VERDI. 17: «L'uccello del paradiso», con Michel Safra e Serge Silbermann.
VOLTA. 17: «Il ribelle d'Irlanda», con Rock Hudson e Barbara Rusch. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Oggi all'Alabarda
un film entusiasmante:
La grande arena
TECHNICOLOR
con eccezionali interpreti:
MANUEL BENITEZ
e
ALBERTO DE MENDOZA
●●●
Gli amori e le avventure di un grande torero che, nonostante le avversioni di una gang di criminali, conquista trionfante le più belle donne

AURORA. 16.30: «I tre soldati». Il ritorno di una delle più divertenti, dinamiche ed eccezionali pellicole Metro, con S. Granger, D. Niven e W. Pidgeon. Grande successo. Lunedì 6 inizio dell'interessantissima rassegna: I grandi film della malavita.
CAPITOL. 16.30: «Il cucciolo». Riedizione di un capolavoro indimenticabile, con Gregory Peck e Jane Wyman. Spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Capitan Sinbad» (II visione) cinemascope technicolor. Fantastiche avventure e indimenticabili emozioni, con Guy Williams, Pedro Armendariz, Hedy Bruhl.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La vergine di Norimberga», in technicolor. Un capolavoro «giallo» che attanaglia in una morsa di paura e di suspence, con Cristopher Lee e Rossana Podestà. Viet. min. di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Il ballo delle pistole», con Tony Young, Dan Duryea.
IMPERO. 16.30: «Gli argonauti». Spettacolare technicolor, con T. Armstrong.
MODERNO. 16.30: «L'idolo di Acapulco», con Elvis Presley, Ursula Andrews, Elsa Cardenas, Paul Lucas. Technicolor.
VIALE. 15.30: «L'uomo dalla maschera di ferro». Il più grandioso e spettacolare film di cappa e spada in technicolor, con Jean Marais e Silva Coscina.
VITTORIO VENETO. 16.30: «La corruzione», con Alain Cuny e Rosanna Schiaffino. Un film di Mauro Bolognini. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Le frontiere dell'odio». Un grande western in technicolor con Ray Milland e Hedy Lamarr.

da lunedì ALL'AURORA
I GRANDI FILMS DELLA MALAVITA

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se m tempo in sala): «Tutto è musi Eccezionale film musicale, con Modugno e le sue canzoni e Franchi e Ingrassia, in uno spe colare technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghir daio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ri te il primo tempo. Alberto Sord David Niven nel più divertente in technicolor e technirama: «I nemici», con A. Nazzari, M. Wild e Harry Andrews.
ARENA DIANA (via Revoltella, via 11), 20.30. Un magnifico tec color dal romanzo di Cecov: steppa», con D. Spallone, M. Vla
EX SOCI. 20.30: «I due della le ne». Divertentissimo, con F. Fl chi e C. Ingrassia.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (ca 20). Si ripete il primo tempo: soldi o per amore». Technicolor, Kirk Douglas, Mitzi Gaynor e T ma Ritter. Chiusura cassa ore 21
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il mo tempo): «Oksi Parigi». Brilla technicolor, con F. M. Murray, Wyman, J. R. Landis e I. Dess
MARCONI. 20.15: «Il dominatore Chicago». Cinemascope in techni lor, con R. Taylor e Cid Charisse
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si pete il primo tempo): «I coman ros». Avventuroso cinemascope a lori, con John Wayne, Stuart Whitm
PONZIANA. 20.30. L'ultimo capoli ro di F. Newman: «Hud il selv gio». Scope, con M. Douglas, S cesso.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Un polavoro senza precedenti: «Il passo». Risate continue con Gassm
SERVOLA. 20.30: «La grande att zione». Metroscope, Metrocolor, Nancy Kwan e Pat Boone.
STADIO. 20.15: «Il principe dei chinghis. Spezzò le catene della gionia per riprendere il trono d usurpatore. Technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Tre contro ti». Eccezionale western in techni lor, con Frank Sinatra, Dean Mar

Scadenze per gli insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media comunica alcune date da ricordare:

6 luglio — pubblicazione delle graduatorie provinciali; iniziano i 10 giorni utili per la presentazione di eventuali ricorsi.

6 agosto — termine ultimo per la pubblicazione delle graduatorie definitive.

20 agosto — scade il termine per la presentazione delle schede (allegato n. 6) per la richiesta di nomina nelle altre province della regione; scade il termine per la presentazione delle domande (con la scheda allegato n. 7) indirizzate ai capi d'istituto; scade il termine per la presentazione delle domande al Provveditore per la assegnazione delle supplenze annuali di educazione fisica.

Si comunica inoltre che presso la portineria della Camera confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12, gli interessati possono trovare le schede, allegato n. 6 e allegato n. 7.

Concorso per radioamatori dedicato al cap. Vianello

L'Associazione Radiotecnica Italiana, sezione di Trieste, mette in palio tra tutti i radioamatori del Friuli - Venezia Giulia particolarmente distintisi nel 1964 in collegamenti su lunghe distanze, la prima edizione della «Coppa VR 4 CU» dedicata al radioamatore cap. Giorgio Vianello, il missionario laico, tragicamente scomparso di recente a Guadalcanal nelle Isole Salomone (Oceania).

Particolari sul concorso potranno essere richiesti al Manager della Coppa sig. Luciano Hinze il HL oppure direttamente ai vari gruppi o sezioni A.R.I. della nostra Regione.

E' pure allo studio la creazione di una «Fondazione cap. Vianello VR 4 CU» per aiutare con materiale tecnico e letterario sempre nel campo dei radiantisti i giovani appassionati privi di mezzi.

OGGI al FENICE


TERRA SELVAGGIA
TECHNICOLOR
BRIAN DONLEVY
JAN HUNTER
MARY HOWARD
LON CHANEY Jr
REGIA DI
DAVID MILLER
ESCLUSIVITÀ DISTRIBUZIONE CISA
EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI ai NAZIONALE
MYLENE DEMONGEOT
e
DIRK BOGARDE

CON
DONALD HOUSTON • BARBARA MURRAY • DENNIS PRICE
E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
MYLENE DEMONGEOT
DAL 6 EPISODIO DI NICHOLAS PHIPPS E RONALD SCOTT THORN
PER ASSORDI CON RICHARD GORDON AUTORE DELLA SERIE DEI LIBRI DAL "DOTTORI"
PRODOTTO DA BETTY E. BOX • DIRETTO DA RALPH THOMAS

L'UOMO SI RICONVERTE AL NOMADISMO

Il mondo in roulotte

Arrivano domani cinquanta famiglie americane che con questo mezzo attraversano i continenti

Domani giungeranno a Trieste 50 famiglie che stanno compiendo il giro del mondo in auto e roulotte. La carovana, partita da Los Angeles il 23 settembre 1963 a bordo del piroscafo «Presidente Clevelandi si è riunita a Singapore il 16 ottobre scorso. I paesi attraversati sinora sono stati, Malacca, Tailandia, Burma, Pakistan, India, Iran, Iraq, Siria, Turchia, Grecia e Jugoslavia. Da Trieste, la carovana proseguirà per Milano, Monaco, Parigi, Madrid e Lisbona percorrendo in tutto oltre 30.000 chilometri. In ottobre avrà luogo il ritorno via mare negli USA.

La carovana prende il nome di Wally Byam, un viaggiatore entusiasta che concepì per primo l'idea di organizzare viaggi intorno al mondo con roulotte, Mr. Byam, che morì nel 1962, condusse personalmente le sue carovane nel Messico, nel Canadà, nell'America Centrale, in Europa e in Africa.

La presente carovana è guidata da Mr. Andrew J. Charles che definisce questo viaggio un «progetto avventuroso» avente lo scopo di visitare zone del mondo generalmente escluse dai soliti itinerari turistici. Il gruppo comprende anche il giornalista Mc Gregor Smith del «Florida Living».

Ogni roulotte, con una lunghezza che varia da 3 a 9 metri, comprende un soggiorno, stanza da letto, un cucinino, bagno e servizi, ed è attrezzata con un serbatoio per acqua, energia elettrica a 16 volt, impianto gas, ecc. si da garantire una completa autonomia del mezzo. La carovana ha anche un'officina mobile in grado di eseguire riparazioni di emergenza, e dotata di parti di ricambio. La carovana è composta da 47 tra auto e roulotte, oltre a 3 mezzi speciali, fra cui quello del cineasta e fotografo Fran Hall. Il gruppo dispone inoltre di alcune macchine leggere che fungono da staffetta.

A Trieste la carovana si fermerà al Campeggio Pineta Sistiana Mare la notte della domenica e ripartirà per Milano la mattina dopo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Cohen: «Psicologia umanistica» (3-14125); Sluckin: «Mente e macchine» (3-14124).

Scienze sociali. Pareto: «Trattato di sociologia generale» (301/PAR); Einaudi: «Lezioni di politica sociale» (2-14344); Deutscher: «Il comunismo tra Krusciov e Mao» (3-14120); Bertin: «Scuola e società in Italia» (3-1411); Borghi: «Scuola e ambiente» (3-14143); «Relazione sullo stato della Pubblica Istruzione in Italia» (5-949).

Letteratura. Chabod: «Scritti su Machiavelli» (3-14127); Puppo: «Il metodo e la critica di Benedetto Croce» (3-14118).

Storia, geografia, biografia. Tomasi: «I laghi del Trentino» (4-4265); Eisenhower: «Gli anni della Casa Bianca 1953-1956» (3-14132).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

AL ROTARY «LA CIVILTA' COME FATTORE DI MALATTIA»

Il compito del medico si dilati entro una cornice umanistica

Riunione viva e interessante quella di giovedì sera del Rotary di Trieste, con la quale il nuovo presidente prof. Carlo Alberto Lang dava inizio al suo periodo di direzione della vita del Club. Il prof. Lang ha dapprima sintetizzato i risultati dei lavori del Congresso del 186.o Distretto, tenutosi a Grado e a Gorizia domenica scorsa, illustrando le posizioni che l'ampia discussione hanno fatto risaltare, in particolare per gli interventi del presidente del Rotary di Gorizia dott. de Giacomi, il quale auspicava una presenza più immediata ed aderente dei Rotary ai problemi della vita d'oggi. Ha quindi riferito sugli orientamenti del Rotary Internazionale e sulle direttive del nuovo Presidente, specie nel campo dei rapporti fra i Club delle varie nazioni, nello spirito rotariano della comprensione.

Successivamente ha preso la parola il prof. Loris Premuda, dell'Università di Padova, che ha svolto un'interessante relazione su «La civiltà come fattore di malattia». Il prof. Premuda ha premesso che nelle conversazioni rotariane è più facile sentir parlare in campo medico di scoperte stupefacenti e di cure miracolose, presentate dalla medicina degli ultimi mesi. Questa volta viceversa si farà una specie di bilancio passivo, per molti versi più utile di quello attivo sotto l'aspetto dell'informazione serena ed equilibrata.

Il «divenire delle malattie» non è una frase elegante, bensì una realtà. La malattia intesa come sequenza definita di fenomeni patologici passivi e reattivi, concetti ad un tempo platonico e statistico, è fenomeno di carattere binomiale, risultando dalla interazione della noxa e dell'organismo. Questi due termini, visti nel tempo, sono suscettibili perciò di mutamenti. Le malattie, come ogni altro evento cosmico, nascono, vivono e scompaiono. Nella genesi della malattia sono coinvolti l'uomo ed il suo ambiente.

Qui sunteggiamo in modo rapido quanto il prof. Premuda dell'Università di Padova ha detto ulteriormente con maggiore ampiezza su problemi trascurati dal medico comune e viceversa di essenziale importanza.

Tra fattori patogeni d'importanza storica, legati alla civiltà, sono da ricordarsi nel loro aspetto negativo (esiste beninteso quello positivo): l'alimentazione, il vestiario, l'alloggiamento, il lavoro e le relazioni sociali incidenti sul sano e sul malato. L'esemplificazione è lunga in proposito, e Premuda si è limitato a brevi cenni.

Interessante inoltre il rapporto: civiltà patogena e civiltà umana. Tra l'altro si è detto che ulteriori danni provengono alla nostra civiltà dalla soppressione della *selezione naturale*, che indirizza verso un aumento di individui tarati e pato-disposti. Le troppo rapide metamorfosi educazionali, culturali, economiche, agiscono in modo negativo sulla formazione della personalità; viene favorita una specie di standardizzazione mentale, intellettuale. Il progresso tecnico-scientifico — mediante un superiore apporto di benessere materiale e l'avvento della meccanizzazione — interviene sulle strutture somato-neuro-psichiche: la personalità viene sottoposta ad un'arcana ed implacabile azione di livellamento, attraverso un processo di depersonalizzazione, che fatalmente favorisce l'incremento dell'uomo massa. Si è detto che la civiltà incide sulla «personalità media», elevandone il livello con i mezzi moderni e di divulgazione culturale (TV, stampa, cinema, radio ecc.) e nello stesso tempo allargando la base della curva di Gauss, per cui si incrementano aspetti negativi e positivi. La curva binomiale viceversa dell'«individualità» — condizionata dal patrimonio genetico e lentamente modificabile — tende oggi ad uno spostamento verso la minorazione somato-psichica in virtù dell'azione inibitrice del progresso scientifico, che rende inoperante la selezione naturale.

Conclusione di tutto questo discorso, per necessità ristretto? Le considerazioni storico-critiche, sociologiche, epistemologiche, indicano che il compito del medico non si esaurisce nella prescrizione dell'antibiotico «alla moda» o della supposta antireumatica. Il compito del medico deve dilatarsi in una più ampia cornice umanistica, che prenda in considerazione una maggior copia di fattori. In altri tempi il medico pensava forse troppo: oggi forse pensa troppo poco. Guai al giorno in cui il cervello del medico cedesse totalmente alla mano e alla macchina!

La densa esposizione del prof. Premuda ha dato luogo ad una serie di interessanti e precisi interventi. Ha incominciato il presidente prof. Lang che nel ringraziare l'oratore ha puntualizzato alcuni aspetti dei problemi toccati. Successivamente è intervenuto il comm. Carlo Wagner che ha raffrontato la posizione del medico specialista di oggi con il medico di ieri, quel «medico di famiglia» al quale si ricorreva con tanta fiducia e che con tanta generosa umanità distribuiva il suo sapere e il suo conforto. L'avv. Gianfranco Tamaro ha quindi spostato l'esame allargandolo in un parallelo con il campo del diritto, affermandone l'unicità. Il dott. Bak ha voluto dal canto suo richiamare l'attenzione sul problema, importantissimo sotto ogni aspetto, della «automazione». Lo scultore Marcello Mascherini infine ha ravvisato nell'impostazione del prof. Premuda e nei successivi interventi la pregnante attualità del problema sollevato sintetizzato nelle parole civiltà e progresso, che travalica i limiti della medicina.

Una Crociera ideale con una nave ideale in Dalmazia con l'Aleksa Santic

L'UTAT organizza delle particolari crociere lungo la costa dalmata con una stupenda motonave da crociera: l'«Aleksa Santic».

La motonave, che ha solo 46 posti letto in 23 confortevoli cabine di lusso, è dotata di aria condizionata in tutte le sale e cabine.

Le crociere sono di due tipi: di una settimana (in partenza il 26 luglio e il 9 agosto), con quote da Lire 88.000; e di 4/5 giorni (in partenza il 19 luglio e il 22 luglio) con quote da Lire 39.500.

Vengono visitate le più note località della costa dalmata (da Ragusa e Cattaro a Spalato, Sebenico, ecc.) nonchè le più belle isole della Dalmazia (Lesina, Curzola, Arbe ecc.).

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Cronache della televisione

Un clown di genio

Una nuova serie di «Primi piani», dopo le precedenti che si videro tempo addietro con notevole profitto ha preso le mosse iersera nel secondo canale, campeggiando su tutte le altre occasioni ricreative della serata. Il nuovo ciclo, come sapete, dedicato a figure e personaggi «esemplari» del nostro tempo (e i telespettatori ricorderanno probabilmente alcuni profili già trasmessi, come quelli di D'Annunzio, di Kennedy, di Gerard Philippe, Marilyn Monroe, ecc.) si è aperto ieri con il «primo piano» di Salvador Dalì, il pittore spagnolo celebre non solo, o non tanto, per i suoi talenti artistici, quanto — e forse più — per i suoi baffetti a corna di bue, per le sue invenzioni e improvvisazioni istrionesche, per le sue stravaganze di funambolo estroso e megalomane, destinate a «épater le bourgeois»; e insomma per il suo mestiere, puntigliosamente e vittoriosamente coltivato, di genio «tout court». Così suona un'ode che a lui dedicava l'amico fraterno Garcia Lorca nel 1926: «O Salvador Dalì, dalla voce olivastra! — non elogio il tuo imperfetto pennello adolescente — nè il tuo colore che corteggia il colore del tuo tempo, — ma lodo le tue ansie d'eterno limitato».

L'ode di Garcia Lorca è lunga, ma ci sembra che questi pochi versi riproducano con essenzialità quasi epigrammatica un ritrattino abbastanza calzante del pittore spagnolo. Se il genio, o, diciamo più sommessamente, la personalità, è davvero una serie di gesti ben riusciti, non v'è dubbio che sul capo di Salvador Dalì luccichi l'aureola meravigliosa. Ma quanto vi sia di autentico e quanto, invece, di mistificatorio nei suoi gesti, nel suo clamoroso talento a mettersi in vetrina e a commerciarsi con impudente profitto, quanto vi sia di originale e quanto d'artefatto nella sua composita personalità tra di antico hidalgo e di moderno, astutissimo agente pubblicitario di se stesso, è il segreto che sempre si cerca di penetrare quand'è questione di Salvador Dalì. E su questa via si è mosso anche il bel primo piano che ci è stato presentato ieri a cura di Carlo Tuzil, per la regia di Nelo Risi e su testo di Andrea Barbato. S'è trattato di una esplorazione quanto mai intelligente e in parte demistificatrice della pertinace, e in fondo coraggiosa, mascherata che Dalì va allestendo per le vie del mondo da quasi una quarantina d'anni, come un giullare di fiuto straordinario.

Per concludere in fretta aggiungeremo ancora che Dalì ha pure compilato una graduatoria di valori assoluti nel campo della pittura universale e che si è autopiazzato al quarto posto dopo Vermeer, Leonardo e Raffaello. Se non è un clown di genio, che cos'altro è mai questo don Chisciotte che ha saputo vincere i mulini a vento, più, forse, col fumo che col pennello?

Ber.

Autolinea Trieste-Ortisei

Il giorno 5 corrente, con frequenza trisettimanale, verrà ripreso l'autoscrvizio estivo Trieste, Monfalcone, Sagrado, Udine, Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano, Vittorio Veneto, Belluno, Agordo, Alleghe, Arabba, Passo Pordoi, Canazei, Passo Sella, Selva, Ortisei.

Partenze da Trieste: (Stazione autocorriere di piazza Libertà): ore 6.30 nei giorni: martedì, giovedì e domenica; con arrivo a Ortisei alle ore 16.40.

Partenze da Ortisei: ore 7.30 nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì; con arrivo a Trieste alle ore 18.

Informazioni e prenotazione posti: a Trieste: biglietteria SARA - Stazione autocorriere, tel. nn. 37752 e 38845 - e presso tutti gli Uffici Viaggi.

A Udine: Ufficio Viaggi Trojan e presso gli altri Uffici turistici.

MOSTRE D'ARTE

GUACCI - FAGANEL

Nella vetrina del bar Alcione, finestra aperta all'interno della galleria Fenice sull'arte contemporanea, è stata allestita una piccola mostra personale di Michelangelo Guacci, presentato nel foglietto d'invito da critico Carlo Milic che sapientemente disquisisce sulle silenziose e arcane figurine ottocentesche di Guacci: «Ritmicamente teso a rifare magicamente il colore di uno spazio tonale, che conservi intatti la contemplazione ed il momentaneo distacco dell'osservatore-pittore alla stipulazione dell'accordo tra fantasia-ricordo e confronto ideale, Guacci fissa una constatazione artistica che contiene in sè tutti i possibili significati dell'immagine e dell'oggetto».

Abbiamo detto che si tratta di una piccola mostra: sono esposte infatti appena una decina di opere, fra acquarelli, disegni a china e tempere, ma non vorremmo che qualcuno coltivasse l'illusione di poter comprendere Guacci dopo una breve e forse disattenta sosta nel bar Alcione. Guacci è uno dei maggiori artisti triestini. La sua poetica conosce le vie dell'immagine figurale che per essere legittimamente tale deve affrontare la rappresentazione dell'uomo e che percorre le strade impervie di un linguaggio volutamente gradevole, sostanziato di occasioni prelevate dal repertorio raffinato delle piacevolezze decorative. Ma proprio perchè egli rinuncia ad afferrare l'osservatore con argomenti intellettualistici — con lo choc cioè di una proposta linguistica rivoluzionaria — corre il dovere di penetrare all'interno di codesto suo mondo, nella apparenza esile trama di esercitazioni decadenti, ma nella sostanza virilmente e persino aspramente consapevole del presente. Quell'impianto formale che sembra nato all'unisono con le rievocazioni arcaizzanti di una moda desueta (gentili personaggi femminili alla Cam-

Maestri alla «Bora»

Una interessante mostra in cui figurano tra le altre opere di Stroni, Guidi, Guttuso, Ciardo, Saetti, Sassu e Cassinari viene inaugurata stasera alle ore 18 nella Galleria «La Bora» di via Malcanton.

pigli) si trasmuta nel corso dell'operare pittorico in un sottile intreccio di ancoraggi contenutistici e di avvampanti progetti formali. Per un verso è la melanconica ironia verso un passato irrepetibile, cosparsa di impronunciabile e pudicissima nostalgia, per altro verso è fantasticità del groviglio grafico, continuamente rinnovato, ma sempre rimarcato entro il sicuro emblema a cui il dolcissimo canto del colore fermamente allude. Uno spazio di mondi complessi, difficili da penetrare, talvolta persino ostili l'uno all'altro. E, quasi demiurgo, Guacci si pone al centro, solleva un fiore, sottrae al tempo che passa il diritto di appassirlo.

Guerrieri e vescovi, signore perbene ottocentescamente ferme al caffè, uomini borghesemente ridicoli e un gatto terribile, fiori e cavalli. Il teatrino del dramma di Guacci potrebbe essere misurato con i passi di Gozzano oppure nel clima di un medioevo di maniera. Ma lo ripetiamo: queste sono solamente le occasioni. Al di là vi è un discorso pittorico solido e compatto nella dialettica fra la grafia e il colore. Bruschi trasalimenti ritmano l'ostinato silenzio dello spazio, arrestando alle soglie della poesia un percorso sofferto nell'intimo di una coscienza inquieta.

* * *

Alla galleria Rossoni espone il pittore Roberto Faganel, giovane artista concittadino che opportunamente fa precedere il suo discorso figurale — paesaggi e scene di genere colte sull'Altopiano carsico e sulla costa adriatica — da un elegante catalogo dove sono raccolte lusinghiere testimonianze critiche di Milko Bambic, Carlo Milic e Fulvio Monai.

Faganel deriva la sua esperienza linguistica dall'alunnato presso Tosti e accomuna ad una sicura vena coloristica, capace di trarre effetti vistosissimi dall'accorto uso della spatola, il gusto per un racconto turbolento di lontana parentela espressionista. In taluni quadri, come nell'«Attesa del circo» egli si abbandona al compiacimento dell'effetto, consumato tutto nei violenti contrasti di luce, attraverso impetuose sciabolate di colori caldi. Ma vi è anche una zona più pacata di accordi tonali vibranti e intensi, quando egli asseconda serenamente il piacere di descrivere il Carso autunnale o si addentra in un casolare o in una cantina a fissare sulla tela un momento di vita. Il punto più alto ci sembra sia segnato dai quadri «Impressione dalmata» al numero 21 e «Tramonto alla lanterna» del numero 9, quando l'effetto scenografico viene semplificato e purificato dalla verità di un accordo coloristico: sagoma nera contro il rosso del sole declinante oppure sbavature bianche sul filo di un azzurro intensissimo.

I. N.

Sambuca • Amaro
CRISMANI
I DIGESTIVI DI MODA

UNA DELLE PIU' INTERESSANTI E VIVACI UDIENZE AL PROCESSO DI ROMA

Ippolito perde il controllo dei nervi e urla all'ex revisore dei conti: «Lei è un vigliacco!»

L'imputato è stato incriminato, in aula, dal P.M. per oltraggio a pubblico ufficiale Cozzi: «La gestione del CNEN era condotta completamente al di fuori della legge»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Ippolito chiede la parola al Presidente del Tribunale per rispondere al teste dott. Mercadante, ex revisore del CNEN. L'imputato s'infurierà e oltraggerà il teste. Il Pubblico Ministero ha deciso di procedere nei suoi confronti

Il clamoroso episodio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Il prof. Felice Ippolito è stato incriminato in aula per oltraggio a pubblico ufficiale. Nel corso della deposizione del dott. Salvatore Mercadante, ex componente del collegio dei revisori dei conti, l'ex segretario generale del CNEN è scattato in piedi ed ha gridato, battendo i pugni sulla balaustra del box riservato agli imputati: «Lei è un vigliacco!». Il testimone, che sotto giuramento è pubblico ufficiale, aveva dichiarato poco prima che si era sentito offeso come uomo e come funzionario dal fatto che Ippolito, contro la legge, aveva vincolato un conto di sei miliardi alla Banca Nazionale del Lavoro. «Perchè non lo ha detto a me? — ha gridato Ippolito... — lo avrei fatto cacciare via. Perchè non si è rivolto al Ministro? Lei è un vigliacco!». La frase, gravissima, ha provocato un tumulto in aula: il Presidente ha rilevato che l'imputato stava commettendo oltraggio a pubblico ufficiale; Ippolito non ha potuto far altro che formulare le sue scuse al testimone, dopo essere stato ammonito dal Pubblico Ministero.

Comunque, il pericolo di una condanna per oltraggio è sempre presente: al termine della udienza, infatti, il P. M. ha chiesto che gli vengano rimessi i verbali contenenti la frase oltraggiosa di Ippolito. Sarà dunque aperta una istruttoria a parte al termine del processo principale.

Ad ogni modo l'ombra dell'ex Ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, aleggiava stamane nell'aula del Tribunale che giudica Felice Ippolito e i suoi nove presunti complici, nel corso dell'udienza senza dubbio più interessante del processo: la testimonianza del prof. Silvio Cozzi, ex presidente del Collegio dei revisori dei conti del CNEN, è stata la più veritiera, la più sincera, la più precisa ed anche la più accusatrice, soprattutto nei confronti dell'on. Colombo, chiamato bruscamente in causa, perchè al corrente della situazione caotica e allarmante del CNEN.

Il primo testimone ad essere interrogato è stato il prof. Silvio Cozzi: «Sono stato il primo presidente del Collegio dei revisori del CNEN — ha dichiarato — dal febbraio all'aprile del 1961, poi mi dimisi».

P. M.: «Perchè si dimise?».

COZZI: «Mi resi immediatamente conto che la gestione del CNEN era condotta completamente e assolutamente al di fuori della legge. Accertai che mentre il segretario generale avrebbe dovuto essere esclusivamente un organo di rilevanza interna, secondo la legge istitutiva del CNEN e assimilabile al direttore generale delle aziende private, nella realtà tutta la gestione dell'ente si impostava sulla persona del segretario generale. Inoltre la legge istitutiva presupponeva degli adempimenti indispensabili perchè l'ente potesse legittimamente operare: anzitutto due regolamenti, uno relativo al personale e l'altro di amministrazione, che avrebbe dovuto considerare le norme interne di funzionamento dell'ente. Tali regolamenti andavano approvati dal Ministro della Industria di concerto col Ministro del Tesoro e perciò la loro mancanza non avrebbe comunque potuto essere sostenuta da manifestazioni interne di volontà degli organi dell'ente. Mancava un bilancio regolarmente approvato. Anche la approvazione di esso sarebbe dovuta intervenire per atto interministeriale. Cosicchè l'ente operava al di fuori di quella norma imprenscindibile che è il bilancio per tutte le aziende indivise.

«Mancava — ha continuato il teste — una situazione patrimoniale convenientemente esposta, e perciò ai revisori non era dato stabilire quale fosse la consistenza oggettiva e quella monetaria dei beni sui quali si incentrava l'attività amministrativa del CNEN. Il collegio non era neppure in grado di effettuare le prescritte verifiche di cassa. Di tutte tali deficienze una parte di natura prettamente esecutiva avrebbe potuto essere eliminata attraverso intese dirette tra il Collegio dei revisori e gli organi del CNEN; ma alcune norme fondamentali, prima fra tutte l'impostazione della intera vita amministrativa del CNEN di un organo a ciò non abilitato dalla legge, comportavano soluzioni di fondo. La questione fu esaminata preliminarmente con contatti personali avuti con il prof. Ipolito, il quale prospettò le esigenze di natura funzionale. Pregai quindi il prof. Ippolito di stabilire un incontro con l'on. Colombo, sia per presentare a lui il Collegio, sia per illustrargli a voce la situazione rilevata che intanto era stata verbalizzata dal Collegio medesimo. Il prof. Ippolito concretò l'incontro che ebbe luogo nello studio ministeriale dell'on. Colombo presente lo stesso prof. Ippolito. L'on. Colombo si dimostrò in linea generale già al corrente delle osservazioni dei revisori, osservazioni che gli vennero brevemente da me riassunte.

«Egli, pur dimostrando la massima comprensione per tali osservazioni, fece presente che le necessità funzionali del CNEN e soprattutto l'esigenza di dotare l'Italia dell'energia atomica comportavano che l'attività dell'ente non fosse eccessivamente costretta da formalità di natura amministrativa. Reputai doveroso sottolineare che lo stesso collegio non ignorava le fondamentali esigenze d'ordine funzionali alle quali in linea generale quelle amministrative debbano soggiacere. E però, dato che nel CNEN si amministrava danaro pubblico, il rispetto della forma avrebbe costituito anche garanzia per la sostanza delle erogazioni. L'on. Colombo manifestò il suo apprezzamento per le osservazioni dei revisori, ma insistette per la necessità che il funzionamento dell'ente fosse adeguatamente spedito. Ciò mi dette la sensazione che in definitiva l'organo volitivo ed esecutivo dell'ente operasse nella stessa direzione e che perciò se l'organo del collegio dei revisori dei conti si sarebbe potuto adeguatamente estrinsecare nei confronti dello organo esecutivo, esso sarebbe rimasto inefficace, in mancanza dell'appoggio dell'organo volitivo. Ciò tanto più che nella persona del presidente dell'ente si confondeva anche la qualità di Ministro, dal quale il collegio dei revisori aveva tratto la propria nomina e alle cui direttive doveva attenersi. D'altro canto, la mia funzione ministeriale di titolare di tutti i servizi di controllo nell'ambito dello Stato avrebbe reso particolarmente delicato per me permanere in funzioni di controllo presso un ente nell'ambito del quale non ravvisavo la possibilità di esplicare una efficace funzione. Interveniva in quel periodo la circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri sul divieto di cumulo degli incarichi, circolare che avrebbe per me comportato l'abbandono dell'incarico di funzionario ministeriale, preferii rinunciare a quello presso il CNEN per le ragioni dianzi esposte».

P. M.: «Era prevista la presenza del prof. Ippolito all'incontro con il Ministro?».

COZZI: «No».

IPPOLITO (intervenendo): «Sollecitai l'incontro e fu il Ministro che mi pregò di trovarmi da lui la sera dell'incontro».

P. M.: «Esiste una norma che consente di prelevare dalla tesoreria fondi di provenienza statale per depositarli presso banche?».

COZZI: «Esiste una disposizione opposta che fa divieto a enti pubblici di prelevare fondi dalla Tesoreria dello Stato sui propri contributi per trasferirli in depositi bancari. E' inconcepibile che enti i quali traggono dallo Stato i loro mezzi di alimentazione operino in modo dannoso per lo Stato stesso».

IPPOLITO: «Il conto corrente del CNEN presso la Banca Nazionale del Lavoro era lo stesso conto corrente del CNRN in quanto non c'è stato nè ci poteva essere per legge soluzione di continuità tra i due enti e la prassi di togliere il denaro dalla Tesoreria e di passarlo alla Banca del Lavoro è una prassi che il CNRN, e quindi il CNEN, hanno ereditato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche che l'ha sempre praticata, come tutti gli enti, e la pratica tuttora. Aggiungo che questo problema non era assolutamente incognito, nè al ragioniere generale dello Stato, nè al direttore generale del Tesoro, i quali, essendo la B.N.L. ente di diritto pubblico, sono consiglieri della stessa Banca. Anzi più volte, in occasioni di riunioni amichevoli fra il ragioniere generale, il direttore generale del Tesoro, il direttore generale della B.N.L., il vicedirettore generale, il direttore centrale e l'allora direttore generale della Banca d'Italia, si è quasi scherzosamente parlato di questo fatto e mai che gli enti, e in particolare il CNEN, pur potendo la Tesoreria dare un interesse, non potevano fare quel servizio di cassa che la B.N.L. faceva e teneva a fare, d'accordo coi suoi consiglieri. Aggiungo ancora che all'epoca a cui si riferisce il teste vi erano sei miliardi presso la B. N. L., ma vi erano ancora 7-8 miliardi presso la Tesoreria, la quale non ci ha mai corrisposto un centesimo di interessi».

P. M.: «Ma la convenzione prevedeva uno o due conti?».

IPPOLITO: «Uno. Ne vincolai una parte allo scopo di avere più interessi che mi servivano per presentare alla commissione direttiva un bilancio di assestamento. Questo è il mio reato».

P. M.: «Le sono stati corrisposti altri interessi?».

IPPOLITO: «Quando i revisori dei conti fecero rilevare ai miei collaboratori amministrativi che non erano consentiti i vincoli, io provvidi a far cessare il vincolo alla scadenza, in quanto con gli stessi revisori decidemmo che era inutile farlo immediatamente. I revisori chiesero quant'era l'interesse percepito. Uno di essi, il presidente Conte, disse: «Qui qualcosa è andato in tasca a qualcuno!». La frase mi fu riferita ed io montai sul cavallo di Orlando e scrissi una lettera violentissima a Conte. Dissi che respingevo l'insinuazione e gli allegai il cartello bancario. Aggiunsi che della cosa avrei informato immediatamente il Ministro. Conte mi mandò una lettera di scuse. E' mio sacrosanto diritto smentire queste voci che da mesi gettano fango sul mio nome onorato.

IL PRESIDENTE MINACCIA DI FAR ALLONTANARE L'IMPUTATO

P.M.: «Io le ho chiesto se lei ha percepito altri interessi...».

IPPOLITO (battendo un pugno sulla balaustra e gridando): «E' l'ente che incassa, non io!».

PRESIDENTE: «La faccio allontanare dall'aula!».

P.M. (pure gridando): «Ho diritto di porre le mie domande».

Calmatisi gli animi, è salito sull'emiciclo il dott. Pompilio Pasquale, anch'egli ex presidente del collegio dei revisori, il quale ha confermato gli appunti inviati alla ragioneria centrale per far presente lo stato di cose esistente in seno al CNEN. Fra l'altro, il funzionario sottolineava che la commissione direttiva si riuniva molto di rado e che «il peso di tutto gravava sul segretario generale».

E' stata poi la volta del dott. Salvatore Mercadante, membro del collegio dei revisori, il quale ha detto: «Il collegio dei revisori non aveva altro desiderio che quello di indirizzare nel migliore dei modi e in ossequio alle leggi; costituiva un certo impedimento al nostro lavoro il fatto che l'ufficio di ragioneria è ubicato in sede diversa da quella degli uffici amministrativi. I revisori dei conti non erano ammessi alle sedute della C.D. I nostri direttori generali, per una coincidenza, facevano e fanno parte della C.D. Naturalmente, allorchè la gestione venne posta in termini precisi da un delegato della Corte dei Conti e dal nuovo presidente del collegio, ci associammo alla richiesta di prender parte alle sedute della C.D. La circostanza più grave era quella di venire a conoscenza delle deliberazioni della commissione con molti mesi di ritardo rispetto alla data della loro adozione.

«Alle mie richieste di avere sollecita conoscenza delle deliberazioni mi fu sempre opposto che le stesse mi potevano venir comunicate dopo l'approvazione del verbale. E poichè la C.D. si riuniva a lunghissimi intervalli, le deliberazioni venivano a conoscenza del collegio con notevolissimo ritardo. Quel che più conta è la scarsa considerazione, per non dire il dispregio, con il quale il segretario generale prendeva in considerazione i desiderata del collegio. Cito, per fare un esempio, l'episodio increscioso del conto vincolato presso la Banca del Lavoro che corrisponde il 3,50 per cento di interessi, così come li corrisponde la Tesoreria quando i fondi non vengono ritirati. Il CNEN ha sempre avuto larghissima disponibilità di mezzi finanziari. Il segretario generale dette esplicita e formale assicurazione al collegio che il conto vincolato aperto presso la BNL sarebbe stato estinto. Invece non è stato fatto e per ben due volte successivamente il vincolo è stato riprodotto, sia pure in un primo tempo su due miliardi e in un secondo tempo pure sui residui quattro miliardi.

«Passando in rassegna le risultanze, non risultavano contabilizzati due miliardi. Il rag. Mennella e il rag. Citterio erano presenti al controllo. Alla richiesta di chiarimento da parte del rag. Mennella si cominciò a tentennare e a tergiversare sino a quando il rag. Citterio ebbe a dire: "Perchè vuole assumersi delle responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare" aggiunse sempre rivolto al rag. Mennella "che nell'agosto sarebbe stato rinnovato il vincolo sia pure per due miliardi". Mennella disse: "Mi ricordo, qui c'è l'estratto conto". Io manifestai parole di risentimento per il segretario generale. Dissi che ero offeso come uomo e come funzionario...».

IPPOLITO (intervenendo a voce altissima): «Non me lo aveva detto... Se me lo avesse detto, lo avrei cacciato fuori... Lei è un vigliacco. Sarebbe dovuto andare dal Ministro Colombo!»

PRESIDENTE: «Lei commette oltraggio!»

AVVOCATO DELLO STATO: «Questo è un reato!».

IPPOLITO: «Chiedo scusa.»

MERCADANTE: «Non fu fatta alcuna insinuazione da chicchessia. Sta di fatto che l'indomani fui avvicinato dal rag. Citterio il quale ebbe a dire: „Abbiamo chiuso il conto vincolato." Io gli risposi: „Sarei disposto a non dare seguito alla cosa se mi porta la copia della lettera scritta alla banca." Vorrei dire inoltre che negò nel modo più assoluto che ci fosse stata una prassi per la liquidazione anticipata dei dipendenti: altrimenti non soli 35 su 2000 dipendenti avrebbero chiesto l'anticipazione. Per la mia qualità di revisore mi sono preoccupato di far prendere in esame la questione alla CD e di far predisporre l'elenco dei funzionari che hanno beneficiato dell'agevolazione. In effetti la CD si è già occupata della cosa, ma non è ancora pervenuta a decisione definitiva».

P. M.: «Conferma che la situazione era caotica e allarmante?»

MERCADANTE: «Lo confermo integralmente. Il Ministro Colombo, ingenuamente, non capì il pericolo che correva, benchè io gli avessi fatto presente la necessità assoluta di un bilancio preventivo. Desidero che Ippolito si persuada che chi parla non è un vile».

P. M.: «Prima che il teste sia licenziato chiedo che sia messo a verbale l'incidente avvenuto poco fa e cioè che l'imputato ha rivolto al teste la frase: „Lei è un vigliacco". Chiedo inoltre che la copia del verbale sia inviata al mio ufficio».

Interpellato al termine dell'udienza, il P.M. ha dichiarato che si riserva di aprire personalmente una istruttoria sommaria nei confronti dell'ex segretario del CNEN per sollecitare un giudizio separato per il reato nel quale Ippolito è incappato.

Il dott. Ugo Rossi, attuale Capo Gabinetto presso il Ministero della Ricerca Scientifica e già revisore dei conti del CNEN, si è limitato a confermare le dichiarazioni rese in istruttoria. L'ultimo teste è stato il dott. Francesco Conte, che fu presidente del collegio dei revisori dall'ottobre 1961 al gennaio 1963, il quale ha dichiarato che all'inizio della sua gestione si accorse che due miliardi di lire non risultavano nei bilanci. Il testimone ha infine parlato di una lettera inviatagli da Ippolito contenente frasi offensive nei suoi riguardi. Il segretario generale accusava Conte di aver fatto certe insinuazioni sul suo conto e cioè di avere intascato alcuni interessi concessi da un Istituto di credito. Il teste ha dichiarato di non aver mai fatto insinuazioni del genere.

Domani il processo proseguirà con l'escussione di altri testimoni.

Franco Salomone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Pompilio Pasquale (con gli occhiali neri) mentre depone davanti al Tribunale. Egli sostituì il prof. Cozzi alla presidenza del collegio dei revisori dei conti del CNEN

Arrestato a Milano un funzionario dell'INAM

Milano, 3

In esecuzione di un mandato di cattura della Procura della Repubblica, i carabinieri hanno arrestato nella sua abitazione di via Lazio, Aldo Scalabrin, di 50 anni, funzionario dell'Istituto Nazionale Assicurazioni malattie.

LA GIUNTA REGIONALE RIUNITA PER TRATTARE I PROBLEMI DI SEDE E DI PERSONALE

RICHIAMO DI FUNZIONARI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI

Il provvedimento suggerito da motivi di economia - Provvisorio insediamento a Palazzo Modello dei principali uffici - Visite di cortesia al Presidente Berzanti

Si è riunita ieri a Trieste la Giunta regionale, presieduta dal dott. Berzanti, per la trattazione di vari problemi relativi alla sistemazione e dislocazione degli uffici del nascente apparato amministrativo. In particolare è stato infatti discusso del problema delle sedi della Regione, anche alla luce del fatto che ora sono disponibili due piani, il terzo e il quarto, a palazzo Modello, in piazza dell'Unità d'Italia. Al quarto piano è già sistemata la Presidenza del Consiglio; al terzo, si insedieranno provvisoriamente la Presidenza della Giunta e tutti gli assessorati. Si tratta, in ogni caso, di una situazione da sanarsi già entro la fine del mese, quando la Regione potrà avere la disponibilità dell'intero palazzo Modello (in cui fervono i lavori di restauro) e contemporaneamente potrà sfruttare, almeno in parte, il palazzo di piazza Oberdan 5, già sede di Radio Trieste, per la cui acquisizione sono in corso le pratiche per la stipulazione del contratto di locazione.

Quando la Regione potrà disporre di entrambi i palazzi, è nell'orientamento della Giunta di destinare il primo e il secondo piano di palazzo Modello agli uffici della Presidenza del Consiglio, il terzo e il quarto agli uffici di sei assessorati, quelli dell'Agricoltura, dell'Igiene e Sanità, del Turismo e Trasporti, dell'Urbanistica, dell'Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici. I rimanenti quattro assessorati, la Giunta e la Presidenza della Giunta troveranno invece sistemazione in piazza Oberdan.

Nella seduta di ieri, la Giunta ha quindi affrontato la questione del personale, che in questa prima fase d'avvio degli organi regionali dovrebbe essere alquanto limitato di numero, anche per l'indisponibilità finanziaria che caratterizza la fase iniziale di vita della Regione. Frattanto, la Giunta ha approvato il richiamo di qualche funzionario da altre amministrazioni. Quale capo di gabinetto del Presidente della Giunta, Berzanti, è stato chiamato il dott. Tometti; a capo del personale, il dott. Tudorov, che finora ricopre analogo incarico presso l'Amministrazione provinciale di Udine; allo scopo di inserirli nell'apparato burocratico regionale, è stato inoltre chiesto il «comando» di due alti funzionari della cessata amministrazione alleata, ora in forza al Commissariato del Governo di Trieste: il dott. Piacentini e il dott. Santilli, esperti l'uno nel settore industriale e il secondo nei problemi finanziari e di bilancio.

La Giunta ha infine esaminato alcune questioni relative ai lavori della prossima seduta del Consiglio, fissata come noto per il 9 luglio e che prevede due punti all'ordine del giorno: la elezione della Commissione Trieste e di quella paritetica. In particolare è stata esaminata la prima bozza di regolamento dei lavori consiliari.

Si apprende infine che la commissione per il regolamento è stata convocata per l'8 luglio, alle 10.30; mentre la prossima seduta della commissione per la convalida delle elezioni è stata fissata per le ore 9 del 9 luglio, cioè un'ora prima della riunione consiliare.

Si segnala infine che ieri il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha ricevuto in visita a palazzo Modello il Sindaco di Trieste, Franzil, e il comandante del Presidio militare di Trieste, gen. Guadagni.

25 anni a un omicida per un delitto del 1955

Palermo, 3

La Corte d'Assise di Palermo, convocata a Termini Imerese, ha giudicato Gaetano Leta di 44 anni, accusato dell'uccisione dell'assuntore delle ferrovie Giuseppe Pacino, e lo ha condannato a 25 anni di reclusione. Il Leta è stato anche dichiarato responsabile di calunnia aggravata nei confronti di Angelo Rizzo. La Corte ha escluso l'aggravante della premeditazione. Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo.

Il Pacino fu ucciso la sera del 22 agosto 1955 a Termini Imerese, nella contrada Notarbartolo.

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ORE 21 - 22 - 23
Nessun aumento sui prezzi dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

IL «DIFENSORE» DI OSWALD A CONFRONTO CON LA «WARREN»

Contestata da Lane la verità sull'arma

A loro volta i magistrati sono increduli sulle affermazioni del legale circa le prove sulla fine dell'agente Tippitt

Washington, 3

La Commissione Warren, incaricata di condurre l'inchiesta sull'uccisione del Presidente Kennedy, ha interrogato ieri, per la seconda volta, l'avvocato Mark Lane, sulla provenienza di nastri magnetici in suo possesso, sulla fonte delle informazioni da lui fornite in precedenza alla Commissione e su una riunione che ebbe luogo nel locale di Jack Ruby. L'avvocato Lane, era stato interrogato dalla Commisisone Warren una prima volta il 4 marzo scorso. Il legale che si è assunto l'incarico di riabilitare la memoria di Lee Osvald, presunto assassino di Kennedy, si è rifiutato anche questa volta di riferire alla Commissione le circostanze nelle quali riuscì ad ottenere il nastro magnetico nel quale è registrata un'intervista di Helen Markham, una donna che fu testimone oculare dell'assassinio dell'agente della polizia di Dallas, Tippitt. Come è noto Lee Oswald venne accusato di avere ucciso il Presidente Kennedy dall'agente Tippitt. Lane ha dichiarato alla Commissione che l'intervista della signora Markham, in suo possesso, è materiale coperto dal segreto d'ufficio, che non può divulgare.

L'avvocato Lane è stato richiamato negli Stati Uniti dalla Commissione Warren mentre si trovava in Europa impegnato in un giro di conferenze sull'assassinio di Kennedy. Interrogato a questo proposito Lane ha detto: «Credo che il popolo americano debba conoscere le circostanze dell'assassinio (del Presidente). Ma l'unico modo per presentare questi fatti al popolo americano è di parlare in Europa, dove i giornali riferiscono questi fatti».

Di fronte al rifiuto dell'avv. Lane di presentare alla Commissione le prove di cui afferma di essere in possesso, il giudice Warren ha detto all'avvocato: «Fino a quando non ci avrete sottoposto le prove di cui affermate di essere in possesso, avremo ogni motivo di dubitare delle vostre affermazioni».

Il giudice Warren ritiene che tutte le argomentazioni avanzate dall'avv. Lane non poggino su prove sufficienti. In particolare la Commissione aveva chiesto all'avvocato di fare il nome di un testimone dal quale egli avrebbe ottenuto una dichiarazione relativa a un misterioso incontro tra Jack Ruby, il poliziotto J. D. Tippitt e «un'altra persona» nel night club «Carousel» di proprietà dell'assassino di Lee Harvey Oswald.

Il momento più drammatico del confronto tra Mark Lane e la Commissione Warren è stato quello in cui il presidente, su richiesta del consigliere legale della Commissione, Lee Rankin, ha ordinato che venisse mostrato a Lane il moschetto modello «91 Carcano» calibro 6,5, cioè l'arma di cui si servì Oswald per uccidere Kennedy. Il moschetto, è stato tolto da una scatola di legno e consegnato all'avvocato; nel silenzio generale Mark Lane ha impugnato il moschetto, lo ha ispezionato attentamente, guardando nella canna e provando l'otturatore, ha preso degli appunti e ha restituito l'arma al segretario della Commissione. Egli ha quindi osservato che un ufficiale della polizia di Dallas aveva firmato una dichiarazione affermando che il fucile trovato a' sesto piano del deposito di libri scolastici era un «Mauser» tedesco calibro 7,65 ed ha aggiunto: «Mi sembra assai improbabile che un agente di polizia competente abbia scambiato un fucile tedesco di calibro 7,65 con un moschetto di evidente produzione italiana e di calibro 6,5».

In definitiva l'interrogatorio di Mark Lane non ha permesso alla Commissione di ricavare alcun elemento concreto suscettibile di chiarire o di porre in dubbio un qualche aspetto delle indagini ufficiali.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18

dany pubblicità
...un sorso di salute
18
ISOLABELLA
aperitivo amaro tonico digestivo
F. Isolabella & C. Milano
BEVETE UN SORSO DI SALUTE


ISOLABELLA
DAL 1870

MISS FRANCIA 1963 sposa semiclandestina

Parigi, 3

Muguette Fabris, professoressa di matematica e «Miss Francia 1963», di 24 anni, si è unita in matrimonio, ieri sera alle 23, con il medico Jean Jacques Alaux, di 38 anni, al Municipio della località di Bonas, nel Dipartimento del Gers. Il matrimonio in chiesa avverrà a Roma, martedì prossimo.

Il progetto matrimoniale dell'avvenente «reginetta» era stato tenuto rigorosamente segreto, ed è appunto per evitare qualsiasi pubblicità che il matrimonio civile è avvenuto poco prima della mezzanotte, nel Municipio di Bonas, villaggio che conta appena 200 abitanti.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera greca; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.45: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Tanith, stella innocente», radiocommedia di T. Pinelli; 21.35: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Saint Vincent: cerimonia per la consegna delle «Grolle d'oro» per il cinema.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta F. Gallo; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama...; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30, radiocronaca dell'arrivo della tappa Perpignano-Andorra; 16.35: M. Barreto jr. e il suo complesso; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Io rido, tu ridi; 21.05: 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con L. van Beethoven; 14: Recital del basso K. Borg con la collaborazione dei pianisti A. Beltrami e M. Rauchelsen; 15.05: Grand-prix du disque; 15.45: Suites e divertimenti; 16.25: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di E. Bloch; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Cage; 19: Libri ricevuti; 19.20: L'Egitto tra pionieri e archeologi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di O. Respighi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: L'Istria nei suoi canti - a cura di Giuseppe Radole: «Villotte»; 13.45: Ascoltiamo insieme. Appunti discografici di P. Rattalino; 14.15: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - Musiche di G. Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate moderne; 9.35 (18.35): Sinfonie di R. Schumann; 10.10 (19.10): Piccoli complessi; 10.50 (19.50): Un'ora con M. Ravel; 11.50 (20.50): «Fra' Diavolo», opera comica in tre atti di D. Auber; 13.50 (22.50): Recital del pianista A. Aeschbacher; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz Combo moderno; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore internazionale; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da André Kostelanetz ed Erwin Halletz; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Aura D'Angelo e di Jimmy Fontana; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

11.45: Ora di punta; 14: Eurovisione - Inghilterra: Wimbledon. Torneo internazionale di tennis; 18: La TV dei ragazzi - Estrazioni del Lotto; 20.15: Telegiornale; 21: Milva, Arigliano e Villa presentano: Il Cantatutto; 22.05: Cronache del XX secolo, a cura di L. Villa: Africa feudale - I paladini delle savane; 22.50: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa di Padre Davide M Turoldo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Città controluce: «Storia di un amore»; 22.05: Recital di Italo Tajo; 22.40: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SENSAZIONALE RIVELAZIONE DEL «NEW YORK HERALD TRIBUNE» SULLA TRANSFUGA

Da quattro anni Juanita Castro manteneva contatti con la «CIA»

Con la complicità del fratello Raul la donna riuscì a far fuggire da Cuba oltre duecento clandestini - Furono gli americani a consigliarle di lasciare l'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Juanita Castro, la sorella del leader cubano rifugiatosi di recente nel Messico, era in contatto da ben quattro anni con il servizio segreto americano, avvalendosi, durante quel periodo, del suo legame di parentela con il fratello per far fuggire dall'isola caraibica centinaia di oppositori e perseguitati dal regime castrista. Queste e altre sensazionali rivelazioni sul passato politico della transfuga cubana sono state rese oggi di pubblica ragione in un articolo apparso su un influente quotidiano di New York e in un dispaccio trasmesso da un'agenzia di notizie americana.

Secondo il «New York Herald Tribune», in una corrispondenza del suo inviato nell'America Latina, Bernard L. Collier, la trentunenne sorella del capo dei «barbudos» si era incontrata per la prima volta nel 1960 con alcuni agenti della «Central Intelligence Agency» — la famosa «CIA» — informandoli dell'intenzione di rompere ogni rapporto con il fratello e di cercare rifugio all'estero. Collier, celatosi dietro il tradizionale privilegio di non svelare la fonte delle sue informazioni, si è limitato ad affermare che queste erano state confermate da «ambienti autorevoli» del servizio americano di controspionaggio a Washington.

Il «New York Herald Tribune» scrive che, grazie ai buoni uffici della signorina Castro, oltre 200 persone hanno potuto lasciare Cuba clandestinamente. La stessa Juanita sarebbe stata aiutata dal fratello Raul, capo delle Forze armate cubane, a riparare nel Messico il 20 giugno scorso. Fu proprio Raul Castro a proteggere la sorella quando questa incorse nei frequenti rabbuffi del fratello più potente il quale non esitò a definire Juanita «una spina nel proprio fianco».

Sempre secondo il quotidiano americano, Juanita si sarebbe servita di una pensione, da lei aperta in un appartamento di undici stanze nel quartiere Miramar dell'Avana, per proteggere e ospitare i perseguitati della polizia castrista, il tutto con la tacita connivenza del fratello Raul. Persino il potente Ernesto «Che» Guevara, capo dell'economia cubana e uno dei massimi sostenitori dell'asservimento di Cuba ai dettami di Mosca, si servì di Juanita per far uscire dal Paese amici e parenti. La pensione della sorella di Castro servì insomma quale «valvola di sfogo» per il Governo castrista.

Gli scontri fra Juanita e Fidel furono molto frequenti. Una prima volta il dittatore minacciò di far arrestare la sorella dopo che la polizia scoprì che questa, godendo degli appoggi ottenuti con il suo nome, vendette diversi documentari alle Università cubane, realizzando un notevole profitto. Raul riuscì a far rientrare il dissidio e dovette intervenire di nuovo energicamente quando Juanita mise in vendita del bestiame appartenente a una tenuta agricola di Fidel, nella provincia di Oriente, temendo una confisca governativa. Fidel Castro apostrofò la sorella con l'epiteto di «gusano» (verme) e la chiamò una controrivoluzionaria. La donna si rifugiò per alcune settimane nella provincia di Camaguey e l'incidente non ebbe seguito.

Benchè la sua casa fosse sottoposta al costante controllo della polizia cubana, Juanita riuscì a far pervenire preziose informazioni alla «CIA» «arrabiando a morte il fratello Fidel». Circa due mesi fa, i servizi segreti americani giunsero alla determinazione che la vita della señorita Castro era in pericolo. Fu deciso perciò di farla partire dall'isola. Juana, quale ultimo favore da parte di Raul, fu fornita dei documenti necessari per partire dall'Avana senza destare sospetti, e la «CIA» si premurò di agevolarle l'entrata nel Messico, sia facendola passare attraverso la dogana senza alcuna difficoltà, assieme a 21 valigie, sia proteggendola da un eventuale rapimento da parte di agenti castristi.

Il dispaccio trasmesso dal «Copley News Service», a firma del suo corrispondente a Washington, Henry Goethals, ricalca a grandi linee le rivelazioni del «New York Herald Tribune». Il giornalista scrive che Juanita «giocò d'azzardo fidandosi del fatto che il fratello non avrebbe osato gettarla in carcere». Juanita decise allora di restare a Cuba per aiutare quanti più possibile a sottrarsi ai furori della tirannia castrista e per indurre il fratello Fidel a desistere dal suo piano di comunistizzare l'isola. A Juanita venne tuttavia impedito di incontrarsi con il fratello dalla segretaria di questo ultimo, Celia Sanchez, e perciò, già nei primi mesi del 1963, la sorella del dittatore informò i «suoi amici americani» del desiderio di riparare all'estero. Il piano però non potè essere messo in atto che lo scorso mese.

A. P.

Pende un poco meno la torre di Pisa

Pisa, 3

La complessa elaborazione dei dati rilevati nelle misurazioni dei movimenti della Torre di Pisa compiute il 19 giugno scorso sulla piazza dei Miracoli dal prof. Silvio Ballarin, della Facoltà di ingegneria, hanno fornito risultati imprevisti: una diminuzione cioè della pendenza di sei decimi di millimetro nello strapiombo del centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice. La notizia è stata data al termine della riunione della commissione ministeriale per la statica della torre pendente, tenutasi per la prima volta a Pisa dopo la sua costituzione ad opera del Ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini.

Scopo della riunione — svoltasi sotto la presidenza del prof. Giovanni Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche — era quello di studiare e promuovere i più opportuni provvedimenti intesi a garantire la sicurezza della torre pendente, considerata ormai patrimonio artistico universale.

Nel corso della riunione, dopo l'intervento del presidente dell'Opera del Duomo, prof. Pistolesi, che ha in «custodia» la torre, la commissione ha gettato le prime basi di un concorso a carattere internazionale per un progetto di consolidamento della torre, predisponendo anche la regolamentazione del concorso stesso e la formazione di una giuria, che dovrà esaminare i progetti che giungeranno a Pisa. Al termine dei lavori la commissione ha compiuto un sopraluogo presso il monumento; i tecnici hanno svolto un controllo diretto della strumentazione per il futuro programma di lavoro ed i studio per la soluzione del problema. I diciotto componenti della commissione hanno preso visione delle apparecchiature di controllo predisposte nella sala al primo piano del campanile, tra cui un inclinometro, che serve per la registrazione micrometrica dei movimenti della torre nello spazio.

Assegni magnetici introdotti in Francia

Parigi, 3

Le banche francesi hanno deciso di distribuire ai loro clienti «assegni magnetici» destinati ad essere usati dalle macchine elettroniche utilizzate in misura crescente dagli Istituti di credito di questo paese.

L'assegno magnetico avrà un aspetto identico a quello dell'assegno ordinario. Esso comporterà in calce una serie di numeri e di segni convenzionali stampati con un inchiostro magnetico. Queste indicazioni potranno venire «lette» dalle macchine elettroniche i cui congegni, come è noto, sono basati sul principio dell'elettrocalamita. Questo nuovo sistema è stato reso necessario dal continuo aumento dell'uso degli assegni per gli acquisti fatti in Francia. Secondo le statistiche, il numero degli assegni presentati alle banche francesi l'anno scorso è stato il doppio di quello del 1959. Pertanto le banche hanno dovuto notevolmente aumentare il loro personale, ed utilizzare un numero maggiore di macchine automatiche.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson porge alla figlia Lucy, che compie 17 anni, la tradizionale torta con le candeline. Come si vede la ragazza si è messa d'impegno a spegnerle d'un soffio solo

Anacronistiche per Rusk le leggi sulla immigrazione

Washington, 3

In un intervento davanti al sottocomitato per l'immigrazione della Camera dei rappresentanti, il Segretario di Stato Dean Rusk ha sostenuto la necessità di eliminare gradualmente le leggi immigratorie basate sul principio delle quote nazionali, affermando che le leggi in materia dovrebbero riflettere «il vero carattere ed i veri obiettivi» degli Stati Uniti.

Rusk ha sottolineato l'urgenza di una revisione delle leggi immigratorie dall'angolo di visuale della politica estera americana. Egli ha ricordato che il sistema delle quote nazionali si proponeva in primo luogo di mantenere l'equilibrio etnico della popolazione americana al livello del 1920. «Questo sistema mantiene le preferenze fondate sulla razza ed il luogo di nascita per l'ammissione degli immigranti in quota negli Stati Uniti», ha dichiarato il Segretario di Stato. «Ciò dà luogo a discriminazione nell'ospitalità che noi concediamo alle diverse nazionalità in una situazione internazionale ben diversa da quella esistente al tempo in cui il sistema dell'origine nazionale venne adottato».

«Dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti si sono trovati a svolgere una importante funzione di guida in un mondo turbato e costantemente in mutamento», ha proseguito il Ministro degli Esteri americano. «Quel che gli altri popoli pensano di noi riveste grande valore nel raggiungimento degli obiettivi della nostra politica estera. Indipendentemente dall'intenzione di un qualsiasi individuo di venire o meno negli Stati Uniti, egli ricava l'impressione che i nostri metri di giudizio non siano basati sui meriti dell'individuo, come noi affermiamo, ma piuttosto su un criterio che può essere interpretato come una denigrazione e pregiudizio. Dal momento che le nostre leggi immigratorie vengono considerate la base sulla quale giudichiamo gli altri popoli del mondo, si può comprendere quale effetto esse abbiano sui popoli stranieri e conseguentemente sulla nostra influenza».

La legge Walter McCarran, che stabilì il principio delle quote nazionali, risale al 1924. Attualmente la Granbretagna ha una quota di 63.361 unità, la Germania di 25.814 e l'Irlanda di 17.756. L'Italia ha una quota di 5.666, la Grecia di 308 e la Spagna di 250. Al livello più basso della suddivisione si trovano il Giappone (185), la Cina (205) e le Filippine (100). Attualmente le quote della Granbretagna, dell'Irlanda e dei Paesi Scandinavi sono per buona parte inutilizzate. Il criterio fondamentale della nuova legge è pertanto quello di distribuire tra i paesi con la maggiore emigrazione verso l'America l'ammontare di 50 mila unità che in generale risultano disponibili ogni anno.

PREDISPOSTO UN DISEGNO DI LEGGE

Sarà reato circolare con le gomme usurate

Le nuove norme prescrivono che gli incavi abbiano almeno un millimetro di profondità

Roma, 3

La notevole pericolosità conseguente allo stato d'usura delle gomme di automezzi ha indotto l'on. Foderaro ed altri deputati democristiani a suggerire alcune sanzioni, mediante apposito schema legislativo, per coloro che circolino con veicoli privi di pneumatici che non presentino alcune caratteristiche. Secondo la proposta di legge, «i pneumatici debbono presentare su tutto lo sviluppo e la larghezza della fascia battistrada gli incavi o intagli in modo che il disegno della stessa sia chiaramente visibile. La profondità degli incavi non può essere comunque inferiore a un millimetro». Nel provvedimento è contenuta anche la norma secondo cui «non possono essere posti in vendita nè usati pneumatici che presentino danni o lesioni alle tele».

Chiunque circoli con un veicolo non conforme alle suddette prescrizioni dovrebbe essere punito con ammenda da lire cinquemila a ventimila lire. Nella relazione i proponenti ricordano che la questione della pericolosità delle gomme ampiamente regolamentata in altri paesi, è stata anche in Italia sollevata fin dal 1959. Inoltre la Corte di Cassazione, con una recente sentenza, ha sancito il principio che non può dirsi immune da colpa l'automobilista che, alla guida di un automezzo di cui non abbia preventivamente controllato le condizioni dei copertoni delle ruote provochi un incidente da attribuirsi all'usura di questi ultimi.

In una Pretura di Roma

Avvocato arrestato in aula per offesa alla Magistratura

Roma, 3

Il Pretore dott. Francesco Latagliata ha ordinato l'aresto in aula dell'avv. Nicola Calbi per offese alla Magistratura. Il fatto è avvenuto nella Pretura penale, in viale Giulio Cesare.

Nel corso di una causa, l'avv. Calbi riferendosi al fatto che non riusciva a rintracciare un certificato ha gridato: «Questa è una congiura». Il P. M. avv. Martelli ha chiesto che la frase fosse messa a verbale, ritenendo si potesse ravvisare in essa un oltraggio per la Magistratura. Il Pretore Latagliata è stato dello stesso avviso ed ha ordinato ai carabinieri della tenenza del Tribunale di arrestare l'avvocato.

Studente di destra in Assise per vilipendio al Governo

Avellino, 3

La polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria, in base all'art. 290 del Codice penale, lo studente universitario Mario Del Giudice di 22 anni, di Avellino, ritenuto responsabile di vilipendio al Governo.

Giorni addietro, sui muri degli edifici di Avellino, furono affissi, a cura di un'organizzazione politica giovanile di estrema destra, centinaia di manifesti listati a lutto con i quali si partecipavano alla cittadinanza le dimissioni del Governo di centro-sinistra. Il Del Giudice, nella sua qualità di presidente provinciale dell'Associazione firmataria del manifesto, è accusato anche di essere l'estensore del manifesto, le cui affermazioni sono state ritenute ingiuriose dalla polizia. Egli dovrà comparire il 7 luglio dinanzi alla Corte d'Assise di Avellino, per essere processato.

UN «UOVO DI COLOMBO» ALLA BASE DELLO SCANDALO DEL «BACCALAUREAT» IN FRANCIA

Per avere i temi è bastato telefonare in Nuova Caledonia

Data la differenza di fuso orario, in quel lontano territorio gli esami cominciavano con un anticipo di dodici ore - Sembra arduo perseguire la lucrosa organizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 3

Un'ingegnosa trovata è all'origine dello scandalo dei temi di baccalaureato venduti in anticipo agli studenti francesi, in particolare marsigliesi, che dovevano presentarsi a tali esami. Quando al Ministero della Pubblica Istruzione si è venuti a conoscenza che gran parte degli studenti della provincia di Marsiglia si erano presentati alle commissioni esaminatrici già al corrente del testo delle prove scritte si è subito pensato ad un complesso caso di corruzione di funzionari: l'indagine immediatamente iniziata sul caso ha invece chiarito che nessuna grave macchinazione ha permesso la gherminella che ha fruttato ai suoi organizzatori diversi milioni di franchi.

Per portare a compimento il colpo ai commercianti di temi d'esame è bastato avere un'approfondita conoscenza geografica dei fusi orari. Grazie a queste cognizioni hanno potuto rendersi conto che per effettuare il commercio era sufficiente una telefonata in Nuova Caledonia, territorio francese d'oltremare, dove gli stessi temi d'esame, per la differenza di fuso orario, venivano dettati e divenivano di dominio pubblico dodici ore prima che in Francia. Una trovata semplice come l'uovo di Colombo: vendere i temi a prezzi varianti tra le 20 mila e le 200 mila lire è stata poi un'impresa estremamente facile.

Sembra strano che nessuno abbia mai pensato prima di realizzare un simile colpo. Visto che la trovata era inedita le cose sono state comunque organizzate in grande stile e con la massima cura. Perfetto deve essere stato in particolare il sistema di vendita dei temi giacchè il Ministro della Pubblica Istruzione Christian Fouchet ha rivelato che almeno l'ottanta per cento degli studenti della provincia di Marsiglia era al corrente dei temi d'esame per il «bachot» di filosofia la notte prima dell'esame.

Mettersi in comunicazione telefonicamente tra la Francia e la Nuova Caledonia costa molto caro, ma l'impiego di capitali ha certamente reso un interesse favoloso. Si calcola che servendosi di uno stenografo gli organizzatori del colpo abbiano potuto venire a conoscenza dei temi d'esame spendendo circa 200 mila lire. Con una sola vendita ad uno studente ricco sono dunque rientrati completamente in tutte le spese. Le migliaia di incassi, da 20 mila a 200 mila lire, che hanno poi effettuato hanno per intero costituito l'utile netto dell'impresa.

Il Ministero della Pubblica istruzione francese ha presentato, in relazione al caso, denuncia contro ignoti per truffa e lo sviluppo della questione sarà certamente interessante. I venditori di temi d'esame non hanno infatti corrotto funzionari, nè si sono resi colpevoli di violazione di domicilio o di scasso per sottrarre la merce da mettere in vendita, hanno semplicemente fatto una telefonata.

L'inchiesta non trova naturalmente molta collaborazione negli ambienti studenteschi e procede a rilento. La fonte di informazione definitiva si dovrebbe però trovare prima o poi dato che il commercio è stato fatto quasi pubblicamente: a Marsiglia i temi erano addirittura venduti in un bar del centro. Si sta poi cercando di accertare da quali numeri nei giorni scorsi si è telefonato alla Nuova Caledonia. Tali comunicazioni non dovrebbero essere molte e si dovrebbe finire per localizzare i responsabili del maneggio. Quanto agli esami non sono stati annullati per non danneggiare gli studenti che li hanno superati onestamente. Si è però deciso che i Provveditorati compiano un'accurata indagine comparativa tra i risultati degli esami ed i precedenti degli studenti.

U. P. I.

Omaggio ai coniugi Joliot-Curie

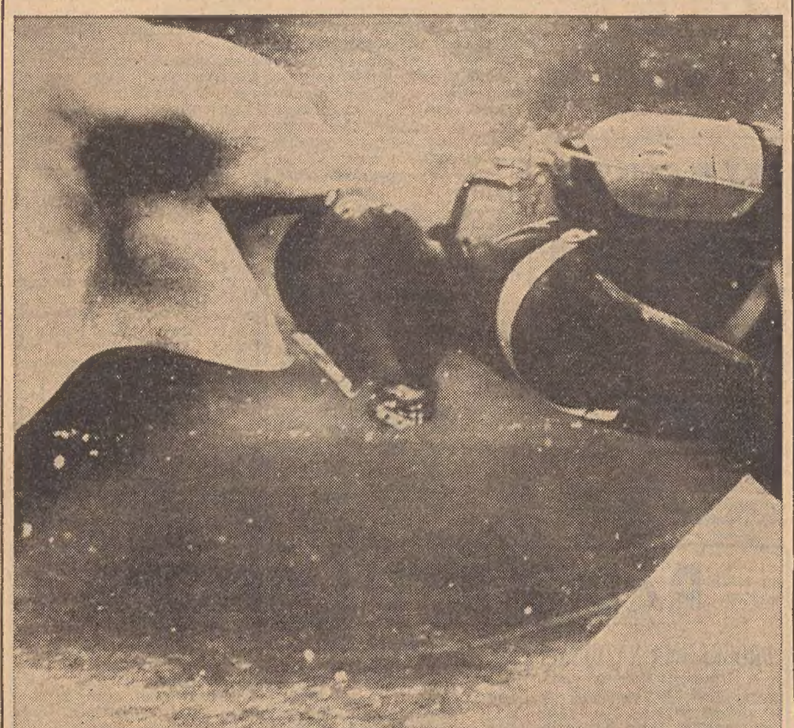
30 anni fa fu scoperta la radioattività artificiale

Parigi, 3

Un solenne omaggio è stato reso oggi a Frederic e Irene Joliot-Curie, nel trentesimo anniversario della scoperta della radioattività artificiale. Alla cerimonia, svoltasi alla Sorbona, hanno partecipato gli scienziati riuniti attualmente a Parigi per il Congresso internazionale di fisica nucleare. L'alto commissario francese all'energia atomica, Francis Perrin, ha ricordato che le ricerche degli Joliot-Curie furono rese possibili da una borsa di studio concessa dalla Cassa nazionale delle scienze, e ha auspicato che il centro nazionale delle ricerche, che sostituisce oggi quell'organismo, riceva tutti i mezzi finanziari necessari al suo importante compito.

Il prof. Amaldi, dell'Università di Roma, il fisico americano Urey, e il sovietico Skobelzin, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, hanno parlato della «reazione a catena» che provocò la scoperta della radioattività artificiale. Il prof. Amaldi ha ricordato che fin dal 1934 Enrico Fermi era riuscito a produrre una reazione di fissione nucleare.

In bocca al... cetaceo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il coraggio non difetta certamente a questo sub, che per dare spettacolo infila ogni giorno la testa nelle fauci di un grosso cetaceo, nell'acquario di Coney Island

COMMINATE DAL «TRIBUNALE D'ORDINE PUBBLICO» DI MADRID

Pene severe a tre spagnoli ritenuti rei di cospirazione

I condannati, due docenti universitari e uno studente della FUDE si sarebbero, secondo l'accusa, riuniti più volte nel nostro Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

Due professori e uno studente spagnoli sono stati condannati dal «Tribunale d'ordine pubblico» a oltre due anni di reclusione e al pagamento di una multa. Sono stati riconosciuti colpevoli dell'imputazione di essersi incontrati a più riprese all'estero per cospirare contro il regime spagnolo. Tali reati i tre condannati li avrebbero commessi in territorio italiano.

I due professori comparsi a giudizio a Madrid sono Fernando Sanchez Drago e Antonio Sanchez Gijon che ebbero incarichi rispettivamente alle Università di Padova e di Perugia, lo studente è il ventitreenne Juan Antonio Matesan. Il Drago è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, mentre il Gijon e il Matesan si sono visti comminare una pena di due anni e due mesi di reclusione, tutti e tre sono poi stati condannati al pagamento di una multa di 20 mila pesetas.

I tre condannati, secondo il capo d'imputazione, si sarebbero ripetutamente incontrati a Roma per cospirare contro il Governo falangista e farebbero parte della «Alianza Democratica Popular Española» e della «Federacion Universitaria Democratica Española» (FUDE) di chiara ispirazione antifranchista. Sono stati arrestati al loro rientro in Spagna e mandati sotto processo: la causa è iniziata all'inizio della scorsa settimana e si è esaurita in quattro udienze.

Per i due professori e per lo studente il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna a tre anni e cinque mesi di reclusione e al pagamento di 50 mila pesetas di multa per «associazione illegale». Il magistrato aveva sostenuto nel corso della sua requisitoria che il Drago, lo Gijon e il Matesan avevano violato la legge spagnola sulle attività politiche riunendosi ripetutamente a Roma nella loro qualità di «membri di associazioni ostili al regime falangista». Il Pubblico Ministero aveva inoltre sostenuto che i tre imputati appartenevano a organizzazioni clandestine il cui unico scopo era di turbare l'ordine pubblico spagnolo.

La Difesa aveva per contro assunto l'unico atteggiamento possibile tentando di sdrammatizzare il caso. Le impostazioni difensive si erano basate sulla affermazione che non esistevano prove dell'appartenenza degli imputati a qualsiasi «alleanza».

«Non esistono prove — ha detto uno degli avvocati — nemmeno dell'esistenza di tale alleanza e se pure tale organizzazione esiste, resta da dimostrare che essa si proponga di turbare l'ordine pubblico della nazione spagnola».

L'azione della Difesa è stata indubbiamente efficace, ma lo sarebbe indubbiamente stata anche maggiormente se gli accusati non avessero ammesso di appartenere alla «FUDE», al Tribunale ciò ha fatto un'impressione sfavorevole anche se gli accusati hanno sostenuto che gli scopi della Federazione erano esclusivamente studenteschi. Essi hanno poi ammesso di essersi incontrati a Roma ma hanno negato di avere mai cospirato in tali occasioni: «Ci siamo incontrati semplicemente perchè — hanno detto — eravamo amici».

Il verdetto di condanna è stato annunciato dalla Corte dopo una brevissima riunione in camera di consiglio.

U. P. I.

LA MODA AL SOLE

Gli abiti per chi va e per chi resta, per la vita in città, per la corsa in macchina, per la villeggiatura. Molti modelli e molti prezzi, per tutte le conformazioni. Il tessuto è sempre fresco, di lana o cotone o lino, o nei tipi che non si stirano e mantengono sempre la piega.
A lire **17.900 - 21.000 - 25.000,** *fino a* **29.500** *per il lana-mohair o il puro lino irlandese.*
Da **3.300** *a* **8.900** *la serie dei calzoni leggeri.*

La camiceria e la maglieria maschile per l'estate hanno due motivazioni: "l'uomo solo in città,, i tipi "mare-auto,,. All'"uomo solitario,, occorrono le camicie "non-stiro,,: costano da 2.500 a 4.500.
Per la spiaggia e la vita dinamica l'assortimento di camiciotti e casacche propone le soluzioni d'attualità.

UOMO

grandi magazzini
MILANO - PIAZZA 5 GIORNATE
VENEZIA • TRIESTE • BOLOGNA • PADOVA
VERONA • MESTRE • TREVISO • TRENTO
BOLZANO • DOLO • MIRANO
coin

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: UN' ALTRA TAPPA DI SEMPLICE AVVICINAMENTO AI PIRENEI

Una fughetta in vista del traguardo assicura a De Roo la vittoria su Epaud

Terzo è Nijdam, quarto Minieri - Il grosso, comprendente gli uomini di classifica, staccato di pochi secondi - Senza gravi conseguenze una caduta di Taccone - Non partito Hoevenaers

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perpignano, 3

Coinvolto in una impressionante caduta a trecento metri dall'arrivo, assieme agli olandesi Van Est e Damen, al francese Lebaube e qualche altro, Vito Taccone è uscito alquanto malconcio ed il medico del Tour, dottor Dumas, lo ha precipitosamente caricato sulla sua spyder per rapidamente condurlo all'abergo e visitarlo. Martellato alla testa da violenti fitte, con una ferita sotto la spalla destra, in preda a choc e scosso da conati di vomito, lo sfortunato abruzzese è stato poi trasportato all'ospedale di Perpignano per essere sottoposto a esame radiografico. Le lastre hanno rivelato che, per fortuna, non vi è nulla di rotto. Rinfrancato, Taccone ha rapidamente ritrovato il suo buon umore tanto che, parlando della tappa di domani, ha testualmente detto: «Se non vinco ad Andorra non mi chiamo più Taccone».

La giornata caldissima e lo spauracchio costituito dall'ormai imminente attacco ai Pirenei hanno indotto i «big» a non impegnarsi neppure oggi. Nessuno di essi, infatti, si è minimamente mosso e la vittoria è andata all'olandese De Roo. E' questi uno spilungone del Paese dei tulipani, abbonato alla Parigi-Tours ed al Giro di Lombardia in cui ha ottenuto due vittorie consecutive. Fuggito nel finale con Epaud, Nijdam e Minieri, e staccati questi ultimi due entrando in Perpignano, De Roo si è imposto facilmente allo inesperto giovane francese. Minieri, battuto allo sprint da Nijdam, si è piazzato quarto. Poi è sopraggiunto il gruppo, forte di ottantaquattro corridori diviso in due tronconi a causa dello sbandamento provocato dalla caduta che ha coinvolto Taccone. Nelle posizioni di punta c'erano Fantinato, Babini e Mazzacurati; e c'erano altresì la maglia gialla, Giorgio Groussard, e quella verde, Janssen, cosicchè la classifica non è mutata.

Grazie ai piazzamenti di Minieri, Fantinato e Babini, i nostri hanno finalmente vinto qualcosa. Essi sono infatti risultati primi nella classifica per squadre. Il che è pur qualcosa, specie negli attuali tempi di magra prolungata. Qui al Tour si conferisce notevole importanza per questa classifica collettiva, la cui squadra vincitrice intasca quotidianamente centomila franchi e quella che a Parigi risulterà prima percepirà due milioni. Perciò il successo italiano è stato sottolineato. Ma, francamente, non è solamente vittorie come queste che si attendono.

E' stata una tappa che, per quanto svoltasi su strade pianeggianti, ha fiaccato parecchi corridori. Diversi belgi sono infatti boccheggianti e pare vogliano abbandonare, come oggi ha fatto Hoevenaers. Ciò soprattutto a causa del caldo, al quale qualche corridore ha parzialmente cercato di porre brevemente rimedio affiancandosi ai bagnanti che pullulavano sulle spiagge di Sete e immergendosi in mare per un rapido tuffo.

Una tappa in cui si sono verificati tentativi, specialmente dopo Narbonna, raggiunta a scarsi trentasei orari. Il curioso è che, annullate brevi fughe di Pacheco e Braeke, l'iniziativa è parzialmente passata — oh bella! — ai «coequipiers» di Anquetil. E' evidente che da francobollatori di tutte le fughe essi intendevano mutarsi in lepri nell'intento di cercare una vittoria di tappa. Erano in «libera uscita», insomma, i «portatori d'acqua» del normanno. Dapprima Everaert e poi De Roo hanno attaccato assieme a pochi altri, fra i quali Minieri e Babini. Infine De Roo ha nuovamente preso il largo, con Epaud, Nijdam e Minieri, e la tappa è stata decisa. Tutto qui.

Domani, dunque, si va sui Pirenei. La Perpignano-Andorra presenta tre notevoli scalate: i 1610 metri del Colle della Perche, i 1915 del Puymorens ed i 2407 del Port Envalira. Un dislivello totale di tremila metri, ossia all'incirca il Galibier e l'Izoard messi assieme. Gli spagnoli sentono la vicina aria di casa e garantiscono di voler dare battaglia. Noi, invece, siamo curiosi di vedere che cosa farà Taccone.

Raro

Ordine d'arrivo

1) De Roo (Ol.) che compie 1 174 km. in ore 4,44'20" (con abbuono 4,43'20");

2) Epaud (Fr.) 4,44'21" (con abbuono 4,43'51"); 3) Nijdam (Ol.) 4,44'23"; 4) Minieri (It.) s. t.; 5) Hoban (GB) 4,44'26"; 6) Graczyk (Fr.), 7) Sels (Bel.), 8) De Cabooter (Bel.), 9) Segu (Sp.), 10) Wright (GB), 12) Fantinato (It.), 13) Aerenhouts (Bel.), 14) Genet (Fr.), 15) Babini (It.), 16) Mazzacurati (It.), 17) Altig (Germ.), 18) De Haan (Ol.), 19) Haast (Ol.), tutti col tempo di 4,44'26"; 20) Van Schil (Bel.) 4,44'33" e con lo stesso tempo l'intero plotone.

Classifica generale

1) G. GROUSSARD (Fr.) 72,4'56"
2) Anquetil (Fr.) . . . . a 1'11"
3) Poulidor (Fr.) . . . . » 1'42"
4) Bahamontes (Sp.) . » 3'04"
5) Anglade (Fr.) . . . . » 3'05"
6) Altig (Ger.) . . . . . » 4'
7) Foucher (Fr.) . . . . » 4'16"
8) Junkermann (Ger.) . » 5'11"
9) Simpson (GB) . . . . » 5'24"
10) G. Desmet (Bel.) . » 5'58"
11) Martin (Sp.) . . . . . » 7'21"
12) Lebaube (Fr.) . . . . » 7'30"
13) Manzaneque (Sp.) . » 8'37"
14) Novales (Fr.) . . . . » 9'39"
15) Adorni (It.) . . . . . » 11'13"
16) A. Desmet (Bel.) . . » 13'10"
17) Duez (Fr.) . . . . . . » 13'12"
18) Pauwels (Bel.) . . . » 13'33"
19) Pambianco (It.) . . » 13'37"
20) Kunde (Ger.) . . . . » 13'56"

Gli esordienti della Regione alla corsa di Ivrea

Sono partiti oggi alle ore 21.50 dalla stazione Centrale di Trieste i corridori esordienti che rappresenteranno la Regione Friuli-Venezia Giulia alla finale della leva dell'esordiente su strada che avrà luogo a Ivrea (Piemonte) il giorno 5 luglio 1964.

I corridori sono: Mario Raimondi (campione regionale) e Claudio Simnovec della SCG Bartali-Primo Rovis di Trieste; Armando Baradel del G. S. Pasquale Fornara di Ronchi dei Legionari e Luciano Vescul del Velo Club Cividale. Fungerà da accompagnatore ufficiale il signor Mario Palmieri, vicepresidente dell'Unione Ciclisti Triestini.

Il torneo di Wimbledon

Emerson in due ore liquida Stolle

Londra, 3

L'australiano Roy Emerson, considerato il miglior tennista dilettante del mondo, ha oggi vinto il titolo di Wimbledon, dopo ben nove tentativi andati a vuoto negli scorsi anni.

In una finale fra australiani, una finale che è stata una dimostrazione di forza e di potenza da parte di ambedue i conendenti, il ventisettenne Emerson ha fatto valere la sua maggiore concentrazione e una maggiore solidità complessiva per superare il brillante Fred Stolle. Il punteggio finale di 6-4, 12-10, 4-6, 6-3 dice come la partita sia stata incerta e combattuta.

L'incontro, disputatosi sul campo centrale di Wimbledon davanti a 18.000 spettatori, è stato interrotto tre volte nella «maratona» del secondo set a causa della pioggia. Il gioco vero e proprio è durato due ore e sette minuti.

l'Inter smentisce l'acquisto di Altafini

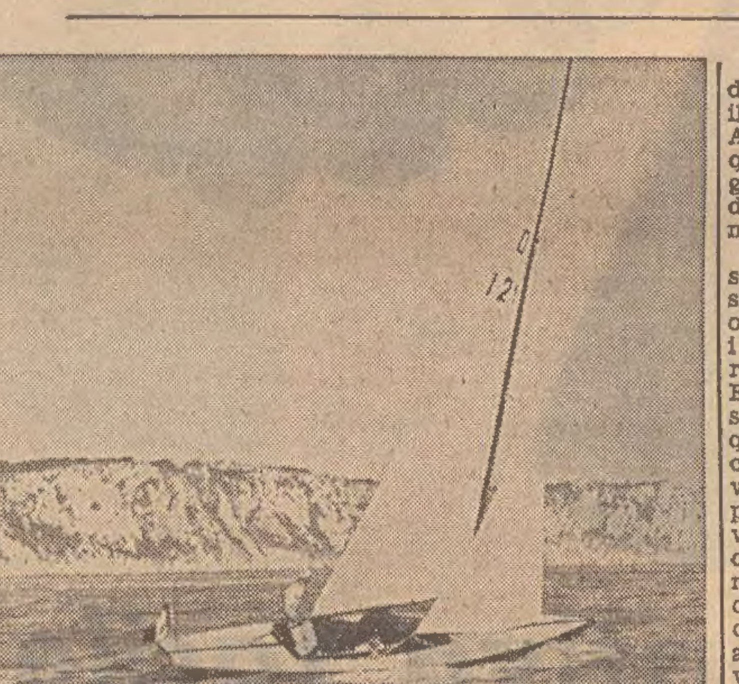
Milano, 3

A proposito delle voci del presunto passaggio di Altafini dal Milan all'Inter, il vicepresidente dell'Inter, avv. Prisco, ha dichiarato questa sera a un redattore dell'Ansa: «La presidenza dell'Internazionale smentisce di avere mai intavolato, nè direttamente nè indirettamente, trattative per l'acquisto del calciatore Josè Altafini».

AFFERMAZIONE INTERNAZIONALE DELLA VELA GIULIANA

Il Dragone «Argeste» vince la Settimana velica d'Inghilterra

Sorrentino con Pelaschiar e Trevisan allunga il serto degli allori stagionali prevalendo anche sul campione d'Europa



Il Dragone «Argeste» in allenamento nel nostro Golfo

L'«Argeste», l'imbarcazione della classe dragoni, che batte il guidone dello Yacht Club Adriaco di Trieste, ha vinto in questi giorni al comando di Sergio Sorrentino, il primo ciclo di regate della grande Settimana velica di Poole in Inghilterra.

S. Sorrentino, Annibale Pelaschiar, Sergio Furlan, il fortissimo equipaggio giuliano che in ottobre difenderà con «Argeste» i colori italiani nella grande rassegna olimpica nella baia di Enoshima in Giappone, sta così concludendo vittoriosamente quella preparazione per Tokio che, iniziata a febbraio con la vittoria nel «Marblehead - Trophy» a Monfalcone, è stata via via contrassegnata da tutto un crescendo di affermazioni, culminate con la vittoria a Cannes del campionato di Francia e con il successivo secondo posto, a parità di punteggio con il vincitore, del campionato di Europa.

A Poole, il nostro equipaggio proveniente da un periodo di quasi un mese di allenamento «privato» in Danimarca, dove era stato ospite del fuoriclasse danese, Paul Elvström, e dopo una successiva breve puntata alla Settimana di Kiel, non ha trovato ad attenderlo i suoi tradizionali grossi avversari, i vari Ole Bernsten, Aaghe Birch, Van Duyl eccetera, comunque la vittoria in un confronto con una trentina di equipaggi inglesi in pieno periodo di selezione olimpica, fra i quali il giovane Y. Parry con «Andromeda», vincitore del campionato europeo 1963, costituisce un ulteriore dimostrazione della classe veramente eccezionale dei nostri velisti.

Nell'attesa di notizie conclusive in merito alle regate di Poole, riassumiamo le varie prove sostenute in questi ultimi mesi dall'equipaggio dell'«Argeste»: vince a Monfalcone il «Marblehead - Trophy»; vince a Genova tutte le coppe in palio alla Settimana Genovese; vince a Cannes il campionato di Francia; secondo a Cannes al campionato d'Europa; vince a Poole il primo ciclo della Settimana di Poole.

Ora, Sorrentino e il suo valoroso equipaggio, al ritorno da questa ultima fatica nelle acque della Manica, potranno finalmente godere di un periodo più che meritato di sosta, prima di intraprendere in ottobre la lunga trasferta per Tokio, dove assieme ad un altro glorioso equipaggio giuliano, quello del 5.5 m. st. inter. «Grifone» al comando di Tino Straulino, seguiti dalle speranze di tutti gli sportivi, sapranno sicuramente tenere ben alto ancora una volta il prestigio della vela italiana.

G. P.

LA TAPPA ITALIANA AL TOUR DELL'AVVENIRE

Dalla Bona con distacco su Campagnari e sugli altri

Il polacco Beker approfitta dell'attendismo di Gimondi per balzare in testa alla classifica

Perpignano, 3

Due italiani, Dalla Bona e Campagnari, ai primi due posti sul traguardo di Perpignan giustificano in pieno la validità della formula della squadra azzurra, già al secondo successo dopo appena tre tappe.

La terza frazione del Tour dell'Avvenire ha rivoluzionato ancora una volta la classifica generale e la successione dei leaders pertanto continua. Dopo Felice Gimondi e lo spagnolo Gines Garcia, questa volta è toccato al polacco Josef Beker installarsi in testa alla graduatoria.

«La tappa dei Vigneti» è stata molto animata, ma senza dubbio è stata resa meno pesante di quella di ieri, grazie alla presenza quasi costante lungo tutto il percorso di numerosi platani che con le loro fitte chiome hanno attenuato i raggi di un sole sempre più ardente.

La fuga buona si è avuta al km. 45 con l'italiano Pietro Campagnari e lo svizzero Weber. Il tandem si è trasformato presto in un gruppetto di sette corridori, fra i quali Dalla Bona, il futuro vincitore di tappa, e Beker, che avrebbe conquistato la Maglia gialla. La evoluzione degli avvenimenti hanno infatti dato ragione sia all'uno che all'altro. Anzi, a proposito del polacco, un bell'atleta di 27 anni, va ricordato che i suoi compagni di squadra lo chiamano «l'arbitro dell'eleganza», ma oggi è stato soprattutto l'arbitro del match italo-spagnolo, in quanto ha sfruttato il momento in cui Garcia e Gimondi si marcavano a vista (e hanno continuato a farlo fino al traguardo) per filarsene con il plotoncino che a 10 km. dall'arrivo aveva accumulato oltre 3' di vantaggio sul grosso del gruppo che comprendeva sia la Maglia gialla che la Maglia verde (che Gimondi ha conservato). Ma nel drappello dei fuggitivi lo svizzero Weber, considerato uno dei favoriti, non ha saputo reggere al ritmo infernale impresso alla corsa e si è staccato dai compagni di avventura al km. 128 per giungere a Perpignan con oltre un quarto d'ora di ritardo. Negli ultimi chilometri gli scatti si sono susseguiti ma alla fine Dalla Bona e Campagnari sono riusciti a distanziare sia pure di poco gli altri componenti del gruppetto di testa e ad occupare i primi due posti. Ora, in classifica generale, la situazione è molto migliorata nei riguardi della squadra azzurra perchè alla retrocessione di Gimondi in terza posizione a 1'07" da Beker e con distacco immutato da Garcia, ha fatto riscontro il bel balzo in avanti compiuto da Dalla Bona e Campagnari, ora rispettivamente 11.o e 18.o con Martinazzo in mezzo al 14.o posto.

Con la terza tappa si è giunti ai piedi dei Pirenei (domani si scaleranno i colli Puymorens ed Envalira), e sono in molti a credere che gli sforzi di oggi domani si sconteranno sulle salite.

TOUR DELL'AVVENIRE

Ordine d'arrivo

1) Dalla Bona (It.) che compie 1 174 km. in ore 4,29'8" (con abbuono 4,28'38");

2) Campagnari (It.) 4,29'16" (con abbuono 4,29'1"); 3) Schuuring (Ol.) a 10"; 4) Beker (Pol.) a 10"; 5) Valencic (Jug.) a 14"; 6) Leao (Port.) a 19"; 7) Zoet (Ol.) a 1'38"; 8) Swerts (Bel.) 9) Gawliczek (Pol.), 10) Diaz (Sp.), 11) Volf (Cec.), 12) Sambi (It.), 13) Pieterse (Ol.), 14) Kudra (Pol.), 15) Blanco (Sp.), 16) Martinazzo (It.) tutti con il tempo di Zoet; 17) Graves (Luss.) a 1'44"; 18) Van Roy (Bel.) a 1'55"; 19) Burns (GB) a 2'20"; 20) Addy (GB) a 2'31"; 22) Gimondi (It.) s. t.; 23) Albonet ti (It.) s. t.

Classifica generale

1) BEKER (Pol.) in ore 15,0'17"
2) Garcia (Sp.) . . . . . a 44"
3) Gimondi (It.) . . . . » 50"
4) Tous (Sp.) . . . . . . » 1'20"
5) Chappe (Fr.) . . . . . » 1'48"
6) Spruyt (Bel.) . . . . » 4'
7) Aimar (Fr.) . . . . . » 4'10"
8) Schleck (Luss.) . . . » 4'17"
9) Kudra (Pol.) . . . . . » 4'25"
10) Kozlowski (Pol.) . . » 4'45"
11) Campagnari (It.) . . » 4'58"
12) Perkins (GB) . . . . » 5'08"
13) Peters (Ol.) . . . . . » 5'43"
14) Martinazzo (It.) . . » 6'21"
15) Pieterse (Ol.) . . . » 6'33"
16) Valada (Port.) . . . » 7'14"
17) Mendiburu (Sp.) . . » 7'22"
18) Dalla Bona (It.) . . » 8'11"
19) Wolf (Cec.) . . . . . » 8'42"
20) Valencic (Jug.) . . . » 8'55"
21) Leao (Port.) . . . . . » 9'
30) Massi (It.) . . . . . » 10'13"
31) Sambi (It.) . . . . . » 10'19"
35) Albonetti (It.) . . . .
Corneliss (Ol.) . . .
Karstens (Ol.) . . . .
Schejbal (Cec.) . . . » 11'04"
55) Michelotto (It.) . . . » 14'13"

La Fiorentina sonda la Germania e il Brasile

Firenze, 3

Dopo tre giorni dell'inizio della campagna acquisti fra società professionistiche la Fiorentina, anche se non ha concluso alcun affare, ha allacciato numerose trattative, sia in Italia che all'estero che dovrebbero essere portate a termine nei prossimi giorni. Per quanto riguarda il mercato straniero, sfumato l'acquisto del tedesco Kramer per le difficoltà sollevate dalla società cui il giocatore appartiene e dalla stessa Federazione tedesca in vista soprattutto dei prossimi campionati del mondo di Londra, la società viola prosegue nelle ricerche concentrate in modo particolare su un altro tedesco, Brungs, e sul brasiliano Bazzani del San Paulo.

Nuoto a Spalato

Fiat-Jadran 75-56

Spalato, 3

In un incontro di nuoto svoltosi ieri sera a Spalato la squadra della Fiat di Torino ha battuto la squadra locale del Jadran per 75-56. E' stato questo l'undicesimo incontro tra le due squadre. I nuotatori italiani hanno conquistato sei primi posti e gli jugoslavi cinque.

I risultati non sono eccezionali a causa del tempo rigido. Rora ha tentato di stabilire un nuovo record sui cento metri sul dorso, senza però riuscirvi. Egli ha eguagliato il record nazionale italiano di 1'1"9. Tra i tempi migliori vi è quello registrato da Bianchi sui cento metri stile libero con 56"4.

Una moto da 50 cc. a oltre 147 di media

Francorchamps, 3

Nelle prove odierne del Gran Premio motociclistico del Belgio sono crollati due records della pista, nelle categorie delle 50 cc. e delle 250 cc.

Gli italiani Provini, Pagani e Milani, che corrono appunto in questa seconda categoria, hanno fatto registrare oggi rispettivamente l'ottavo, il decimo e l'undicesimo miglior tempo. Il Gran Premio si correrà domenica.

Nelle 50 cc. il tedesco occidentale Hans Anscheid, su «Kreidler» ha migliorato il record della pista da lui stesso detenuto coprendo i 14,8 chilometri del percorso in 5'44"9, pari alla fantastica media di km. 147,173 orari.

La Ferrari diserta la 12 Ore di Reims

Modena, 3

Con riferimento alle notizie apparse sulla stampa italiana ed estera la Sefac conferma che nessun prototipo Ferrari 330/B o 275/P parteciperà alle «12 Ore» di Reims, nè iscritto dalla casa nè dalle scuderie Nart, Maranello L.T.D. o privati. Alla partenza, per iniziativa di clienti, saranno unicamente Berlinette Ferrari 250/LM e 250/GTO. La Sefac conferma, che dopo Le Mans, non svolgerà attività con i prototipi Gran Turismo e pertanto ha lasciato liberi i piloti.

ALLE BATTUTE DECISIVE IL TORNEO TRIESTINO DI TENNIS

Quattro italiani in semifinale: Bologna, Tacchini, Gaudenzi e Maioli

Una grande partita dell'austriaco Hans Gradischnig - Valida la resistenza opposta anche da Maggi e da Palmieri - L'avvincente programma odierno

Il torneo internazionale organizzato impeccabilmente dal Tennis Club Triestino, è entrato nella fase decisiva. Anche ieri un gran pubblico ha assistito alle avvincenti partite del programma.

Il singolare maschile ha completato ieri i quarti di finale. In semifinale saranno presenti quattro italiani e cioè, Bologna, Tacchini, Gaudenzi e Maioli.

La maggiore sorpresa è venuta da Bologna, che ha eliminato Maggi in due set per 7-5 e 6-4. Bisogna dire subito che Maggi non ha giocato male. E' stato tradito forse dalla stanchezza per il ritmo infernale imposto nel primo set dal più giovane Bologna che si è dimostrato molto più forte dello scorso anno quando ha iscritto per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro del torneo. Palmieri è stato eliminato dal favorito d'obbligo del torneo, Sergio Tacchini, in tre partite. Il bolognese ha sorpreso tutti per la precisione e la varietà di colpi. Poco importa se ha dovuto soccombere, rimane pur sempre il fatto che — dopo quanto ha fatto vedere ieri — deve essere considerato qualche cosa di più che una semplice speranza del nostro tennis.

Palmieri è partito molto forte assicurandosi la prima frazione per 6-2. Tacchini invece è venuto fuori un po' alla volta imponendo i diritti della sua maggior classe e nei restanti due set non c'è stato nulla da fare per il pur bravo avversario. Gaudenzi ha tolto dal tabellone Michele Pirro a conclusione di una partita che non ha avuto praticamente storia per la sua schiacciante superiorità. Il «testa di serie» n. 5 ha vinto con due cappotti (6-0 e 6-0) confermando di attraversare un buon periodo di forma. Ha deluso del tutto Pirro che non è quasi mai esistito, sempre troppo lento, abulico e molto falloso.

Maioli è stato l'ultimo a qualificarsi per le semifinali. Opposto all'austriaco Hans Gradischnig, il Coppa Davis italiano ha vinto per 6-2 e 6-4. Il viennese ha disputato una grande partita e il punteggio, a questo proposito, non pone nelle giuste dimensioni il valore di questo bravo giocatore. Gradischnig ha impegnato severamente l'italiano che a tratti ha dovuto fare sfoggio di tutta la sua classe per contenere il gioco dell'avversario.

Tacchini, Bologna, Gaudenzi e Maioli quindi sono i semifinalisti e questo pomeriggio si contenderanno il diritto di entrare in finale. Nella mattinata, Gaudenzi aveva eliminato Peter Gradischnig per 6-1 e 6-4 mentre Hans Gradischnig si era imposto su Di Maso a conclusione di una partita stupenda che il pubblico ha gradito molto per il gioco praticato dai due forti tennisti.

Nel singolare femminile sono stati disputati ieri i «quarti» e le semifinali. La finale verrà giocata domani tra la Bassi e la Gobbò, le due migliori del lotto, e sui loro successi non vi possono essere riserve di sorta. La «numero quattro» italiana, Lucia Bassi, ha incontrato la romana Giorgi che si è difesa come ha potuto ma alla fine ha dovuto cedere alla maggior classe ed esperienza della milanese. La Gobbò ha eliminato la Migliori in due partite per 6-0 e 6-3. L'ex campionessa italiana è apparsa un po' affaticata e non sempre è riuscita a reggere al ritmo della toscana.

Nel doppio maschile (erano in programma ieri gli ottavi e alcuni quarti di finale) hanno superato il turno i quotatissimi accoppiamenti italiani composti da Maggi-Bodo, Bologna-Palmieri e Tacchini-Pirro. Le prime due coppie hanno vinto in due partite mentre Tacchini e Pirro, opposti ai due fratelli Gradischnig, hanno dovuto impegnarsi a fondo per non soccombere. Gli austriaci, dopo aver vinto il primo set per 6-1, hanno sfiorato il successo nel secondo, che è andato alla coppia italiana e sono poi crollati nella frazione decisiva sotto un pesante 6 a 1.

Nella specialità del «misto» hanno superato il turno queste coppie: Giovanna Perna-Di Davide, Giorgi-Milesi e Monami-Bologna. Oggi verranno disputate le ultime partite dei «quarti» di finale e le semifinali.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Gaudenzi b. Peter Gradischnig 6-1, 6-4; Hans Gradischnig b. Di Maso 6-2, 6-4; Bologna b. Maggi 7-5, 6-4; Tacchini b. Palmieri 2-6, 6-2, 6-2; Gaudenzi b. Pirro 6-0, 6-0; Maioli b. Hans Gradischnig 6-2, 6-4. **Singolare femminile:** Gobbò b. Giovanna Perna 6-2, 6-3; Giorgi b. Monami 7-5, 6-2; Bassi b. Marcheggiani 6-1, 6-1; Bassi b. Giorgi 6-2, 6-4; Gobbò b. Migliori 6-0, 6-3. **Doppio maschile:** Maggi-Bodo b. Milesi-Reese 8-6, 6-1; Bologna-Palmieri b. Ciclitira-Balog 6-4, 6-4; Tacchini-Pirro b. Peter-Hans Gradischnig 1-6, 8-6, 6-1. **Doppio misto:** Giovanna Perna-Di Davide b. Barbulic-Germovsek 6-2, 6-3; Giorgi Milesi b. Skul-Cebular 6-4, 6-2; Monami - Bologna b. Boccasini - Pellegrini 6-4, 6-3. Giudice arbitro: signor Aggio Palisca.

Programma orario di oggi: ore 9, D. M.: Continuaz. Perna Gr., Palmieri - Giorgi, Milesi; 10.30, D. M.: Bassi, Maggi - Koutny, Kowarsch; 10 30, Semif. S. M.: Maioli - Bologna; 10.30, D. M.: Gobbò, Reese - Vinc. Perna, Palmieri - Giorgi, Milesi; 11.45, D. M.: Monami, Bologna - Perna Giov., Di Davide; 14.30, Semif. S. M.: Tacchini - Gaudenzi; 14.30, D. U. Bologna, Palmieri - Di Maso, Pellegrini; 16,30, D. U.: Tacchini, Pirro - Vinc. Bologna, Palmieri - Di Maso, Pellegrini; 17.30, D. U.: Maioli, Gaudenzi - Maggi, Bodo; 17.30, D. M.: Merciai, Di Maso - Vinc. Gobbò, Reese - Vincente; 17.30, D. M.: Obexer, Pirro - Vinc. Monami, Bologna - Perna, Di Davide; 18.30, D. M.: Vinc. Bassi, Maggi - Koutny, Howarsch - Vincente.

C. N.

Lorenzen ferito

Daytona Beach, 3

Il noto corridore automobilista americano Fred Lorenzen è rimasto oggi gravemente ferito durante una prova di qualificazione svoltasi sul circuito di Daytona.

L'incidente è avvenuto al terzo giro quando Paul Goldsmith che era in testa alla corsa ha perduto il controllo del bolide andando a urtare contro un muro. Alcune macchine che seguivano sono andate a sfasciarsi l'una sull'altra.

Lorenzen era compagno di squadra di Glenn Roberts, morto ieri a Charlotte per complicazioni sopravvenute alle ferite ed ustioni riportate durante una corsa svoltasi il 24 maggio.

Per squalifica Rosini battuto da Rozzi

Civitanova Marche, 3

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi questa sera a Civitanova Marche, alla presenza di un numeroso pubblico, il pesarese Rozzi ha battuto per squalifica alla settima ripresa il romano Rosini. Quest'ultimo è apparso tecnicamente superiore all'avversario, ma ha commesso molte scorrettezze che hanno determinato il verdetto in suo sfavore. Al peso, Rozzi aveva accusato 77 chilogrammi e Rosini 75.

La Serie A di hockey

Triestina-Modena si disputa questa sera

Ancora una partita di elevato impegno per i campioni d'Italia della Triestina. A distanza di quindici giorni, cioè dalla visita del Novara, gli alabardati ospiteranno il Modena, che occupa il secondo posto in classifica, a un solo punto dagli alabardati.

L'allenatore Cergol ha rilasciato alla vigilia della partita delle brevi dichiarazioni. Alla domanda se considera la partita difficile, ha risposto: «Per noi tutte le partite sono diventate difficili, da un paio d'anni a questa parte. A tutti fa gola lo scudetto e quindi è logico che si battano con accanimento contro di noi. Quindi anche col Modena per la nostra squadra la vita non sarà facile. Comunque ho fiducia in un risultato che faccia piacere a noi».

La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza incontro di Serie C tra gli hockeisti triestini e quelli veneziani (inizio ore 20.30).

I CAMPIONATI JUNIORES DI CANOTTAGGIO

Per i remi triestini soltanto buoni piazzamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

All'Idroscalo milanese i primi sette titoli italiani sono stati assegnati agli equipaggi junior. Il successo più avvincente e più spettacolare è andato alla barca lunga dei marinai di Sabaudia, i quali in un avvincente duello conclusosi sotto la linea dei 2000 metri è riuscito a superare per un solo decimo di secondo l'armo dei corazzieri.

Trieste, che si è presentata ai campionati con sette equipaggi junior e cinque senior subisce oggi una piccola delusione: nessun titolo ma in compenso lo ottimo secondo posto della Saturnia che si è fatta superare negli ultimi metri dalla Falck di Dongo con la quale conquista per la quarta volta il titolo junior. Giungere nella scia delle maglie verdi di Dongo rappresenta una vera affermazione per i ragazzi di Sivitz. Abbiamo conseguito un terzo posto con il bravo Massari della Nettuno che quest'anno ha esordito nel «singolo». Il ragazzo della Nettuno ha un avvenire sicuro. Un'altro onorevole terzo posto del «doppio» del Circolo Marina Mercantile. Poteva, od almeno era nelle speranze, fare di più. Un quinto posto di Sansone della Pietas Julia nel singolo ed un uguale piazzamento del doppio della Ginnastica con i due giovani Mengotti e Sirk.

Sfortunatissima la gara dei Vigili del fuoco che sono partiti in ritardo e per due volte hanno urtato la boa che delimitava la prima corsia. Strana cosa perchè al timone c'era un veterano, il Conca, che doveva accorgersi dei dirottamenti e correggerli.

Nel settore senior invece ottime cose. Il triestino Dambrosi ha vinto un'eliminatoria battendo il triestino Bonazza. Un'altra eliminatoria è stata vinta, anzi stravinta dal «due con» della Nettuno quindi questi due equipaggi andranno direttamente in finale. La Ginnastica, con il «doppio» di Bonazza e Dessardo è giunta seconda e dovrà fare domani (sabato) i ricuperi. Infine una notizia che è un pochino nostra: i due campioni d'Europa Petri e Mosetti, i due nostri ex biancoazzurri formatisi nel vivaio della Ginnastica, hanno fatto la gara contro il cronometro; una corsa solitaria perchè ormai nessuno vuol più battersi con i due campioni.

Ecco i risultati delle finali juniores:

Quattro di punta con timoniere: 1) Canottieri Lario 6'46"2; 2) Guardia di Finanza Sabaudia 6'50"4; 3) Ignis 6'53"6; 4) Moto Guzzi 6'53"8; 5) C. S. Esercito 6'58"5; 6) VV.FF. Trieste 7'00"8.

Due di punta senza timoniere: 1) Falck 7'14"3; 2) Can. Saturnia di Trieste 7'14"7; 3) Can. Tirrenia Roma 7'27"4; 4) Can. Sampierdarenese 7'30"5; 5) Can. Posillipo di Napoli 7'30"8; 6) Can. Varese 7'54"4.

Singolo: 1) Esperia (Girone) di Torino 7'14"3; 2) Can. Roma (Galeazzi) 7'16"2; 3) Can. Nettuno di Trieste (Massari) 7'28"3; 4) Pietas Julia (Sansone) di Trieste 7'31"; 5) C. S. Moltrasino (Merazzi) 7'58"6. Non partito: Rampini dell'Esperia.

Due di punta con timoniere: 1) Moltrasino 7'28"4; 2) VV.FF. Firenze 7'30"6; 3) Ferroviario Treviso 7'41"5; 4) Can. Lecco 7'42"4; 5) Fiat 7'49"; 7) Ignis 7'50"3.

Doppio: 1) Esperia 6'51"7 (Girone-Rampini); 2) C.U.S. Bari 6'53"2; 3) C.M.M. Trieste 7'03"2; 4) VV.FF. Milano 7'06"6; 5) Ginnastica Triestina 7'12"1; 6) Moltrasino 7'22"6.

Otto: 1) Forze Armate Sabaudia 6'04"6; 2) G. S. Corazzieri Roma 6'04"7; 3) C. S. Esercito 6'20"6; 4) S. C. Sampierdarenesi 6'45"2.

Sono state anche corse le batterie dei seniores, nelle quali l'equipaggio vincente va direttamente in finale e gli altri vanno ai recuperi di sabato pomeriggio. Ecco i vincenti: Quattro senza: Moto Guzzi con 6'23"2. Doppio: Lecco con 6'51"5. Otto: Forze Armate Sabaudia con 6'12"1. Quattro con timoniere: Falck di Dongo in 6'42"2. Due senza timoniere: Ignis in 5'56"6. Singolo: C. M. M. Trieste (Dambrosi) in 7'14"2; 2) Ginnastica Triestina (Bonazza) 7'24"3. Due con timoniere: 1) Nettuno di Trieste in 7'21"4.

V. M.

Simoncini riconfermato presidente del San Giovanni

Si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale del San Giovanni, che milita nel campionato dei dilettanti. Le relazioni morale e finanziaria sono state approvate all'unanimità dai soci presenti. Nella relazione morale il relatore presidente Simoncini ha messo in rilievo i risultati conseguiti nella passata stagione sportiva da parte delle squadre di calcio. In particolare è stata menzionata la vittoria della squadra «juniores», che per il terzo anno consecutivo si è affermata in campo locale, nonchè la convocazione del portiere Dambrosi per la Nazionale dei dilettanti.

Dopo le relazioni della direzione uscente hanno avuto luogo le elezioni, che hanno visto riconfermato alla presidenza del sodalizio Giovanni Battista Simoncini. Il vicepresidente è Ferdinando Bloccari; segretario-cassiere Gianni Simoncini, economo Mario Fonda, Vittorio Gojak capo sezione delle squadre giovanili, Danilo Pelizzon dirigente tecnico della prima squadra, Liliano Bonelli e Angelo Riosa consiglieri.

Ramos Saldivar per il titolo mondiale. Il cubano Ultiminio «Sugar» Ramos, campione mondiale dei piuma, metterà il titolo in palio contro il messicano Vicente Saldivar il 26 settembre a Città del Messico. Lo ha annunciato l'organizzatore Miguel De La Colina.

RISULTATO A SORPRESA NEL DERBY DELLA PALLANUOTO

Il migliore assieme dell'Edera ha ragione della scucita Triestina (4-2)

Non accadeva da tempo immemorabile che l'Edera riuscisse a prevalere sulla Triestina in pallanuoto; ieri serà c'è riuscita, finalmente, e con pieno merito, tanto da giustificare ampiamente le due reti di scarto del risultato finale. E' accaduto che l'Edera è riuscita ad imporre abilmente il proprio gioco ed ha irretito la Triestina nella sua grintosa, mobile ed accorta difesa «a zona». In tal modo la formazione alabardata, che ha ancora una volta dimostrato che non bastano i buoni giocatori per formare una «squadra», ha cozzato per 15 minuti contro la munitissima porta avversaria senza riuscire a passare: ha congegnato qualche azione troppo confusa per poter andare a buon fine, non è mai riuscita a mettere i suoi stoccatori in condizione di tirare con tranquillità se non da lontano, ed in tal caso Renner ha sempre detto di no con autorità.

Alcuni degli allievi di Embergher si sono comportati più che onorevolmente, come Ravasini, Alessandrini e qualche altro, ma decisamente è mancata la chiarezza di idee sulle contromisure da adottare per superare un'Edera la cui tattica, in precedenza, non avrebbe dovuto essere un mistero. Il fatto è che la Triestina, andata in vantaggio forse con troppa facilità e ritornata avanti subito dopo il pareggio di Cescon, ha creduto di avere la partita in pugno, ed è stata sorpresa ed incapace di reagire dopo il secondo pareggio ederino; l'uno-due di Morgera e Cescon all'inizio del terzo tempo è poi servito a mettere sulle ginocchia gli alabardati, che non sono stati più capaci di organizzarsi razionalmente e si sono ammassati in avanti favorendo la tattica avversaria.

Quanto all'Edera, ha disputato un incontro superlativo, sia sul piano collettivo che su quello individuale: Morgera è stato un po' una rivelazione, realizzando una rete stupenda ed un «rigore» che l'ottimo Crisman gli ha procurato con un lancio perfetto; il goleador Cescon ha confermato le sue doti, tra l'altro bissando la terza rete di Morgera (cui egli stesso aveva dato il pallone buono) su passaggio del capitano Gregori, come sempre alla altezza della situazione in ogni settore del campo; si aggiungano le prestazioni senza errori dei soliti terzini Cattonaro e Crisman e la tranquilla sicurezza di Renner tra i pali e si avrà il quadro della squadra di Righini, meritevole vincitrice (anche a detta degli sconfitti) di un incontro appassionante e piacevole. Infine, un elogio meritato all'arbitro Capio: preciso, oculato, di polso fermo, egli ha diretto con grande abilità, senza quasi commettere errori, una partita molto difficile.

Dopo due minuti la Triestina va in vantaggio con Alessandrini: il terzino conquista una palla a metà campo, punta deciso a rete, viene affondato da Crisman e trasforma il conseguente «rigore». Il gioco continua vivacissimo, con azioni veloci su entrambi i fronti ma una certa prevalenza territoriale ederina; a quindici secondi dalla fine Cescon sorprende Giacomelli riprendendo una punizione di Crisman ma prima del riposo è Foschi a realizzare una bella rete su passaggio di Padovan.

Nella seconda frazione l'Edera sembra accusare il ritmo e si rinchiude a riccio; su un contropiede parte Morgera, Crisman lo pesca con un lancio spettacoloso e ne nasce un «rigore»: 2-2. La Triestina non riesce più a passare, le emozioni si susseguono su alcuni contropiedi, poi, all'inizio del terzo tempo, le due reti gemelle di Morgera e Cescon mettono la parola fine alla partita, che si avvia alla fine con l'inaspettato quanto meritato trionfo ederino.

EDERA-TRIESTINA 4-2 (1-2, 1-0, 2-0, 0-0). EDERA: Renner, Cattonaro, Crisman, Ilini, Morgera, Gregori, Cescon, Apollonio, Scholz, Veglia, Conetti. — TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Ravasini, Umek, Camisa, Foschi, Padovan, Benvenuti, Pischiutta, Iacono. — ARBITRO: Capo di Genova. — RETI: Al 2.02 Alessandrini (T) su rig.; al 4'45" Cescon (E); al 4'59" Foschi (T); al 6'52" su rig. e al 10'45" Morgera (E); al 11'14" Cescon (E).

A. V.

Cavulli sconfitto

Ferrara, 3

Una riunione di pugilato si è svolta stasera a Ferrara. Ecco i risultati: Pesi medi: Rossi (Ferrara) kg. 72.900 batte Rota (Varese) kg. 69.800 ai punti in 6 riprese. Pesi welter: Rocha (Uruguay) kg. 66.600 batte Delle Foglie (Bari) kg. 66.700 per intervento medico alla seconda ripresa. Pesi gallo: Mansilla (Uruguay) kg. 54.500 batte Cavulli (Bologna) kg. 53.000 per intervento medico.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (Galoppo Livorno)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

CHERIN SODA

STUDIO BATTISTELLA



l'aperitivo facile

facile da chiedere
facile da offrire
facile da portare a casa

CHERIN SODA

Alla FIERA DI TRIESTE
nello stand **CHERIN-SODA**
degustazione a prezzo di propaganda

RICORDATE!
ZERIAL - il PAESE del MOBILE
VISITATECI!
in FIERA e alla MOSTRA a 200 mt.
Qualità Prezzo
VISITATECI!

CONDIZIONATORI FRIGORIFERI
RADIO TELEVISORI
FONOVALIGIE TRANSISTOR
PHILIPS
PRESSO **MARIO CHICCO**
VIA S. LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TEL. 93838
TROVERETE LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA
E PREZZI CONVENIENTI

IL CONSORZIO
di Villafontana (Bovolone)
ESPONE alla Fiera di Trieste Modelli SPECIALI di Mobili ANTICHI con Vastissimo ASSORTIMENTO a PREZZI Artigianali.
La vendita dura solamente per il periodo della Fiera.
VISITATECI: padiglione I piano (Stand ZERIAL)

AVVISI ECONOMICI

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cassetta 45417 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI o stabile famiglia 3 persone cercasi. Telefonare 94302. 66079 B
PRESTASERVIZI 20enne cercasi. Telefonare 65524. 25985 B
SIGNORA media età referenziata per custodia bambini e lavori domestici cercasi. Telefonare 35508, dalle 15 in poi. 45378 B
STABILE fidata pratica cucinare cercasi per 2 signore sole, e prestaservizi 2 mattine alla settimana. Telef. 68768. 45433 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO cuoco pasticciere pensionato offresi anche mezza giornata. Telef. 34675. 25916 C
AUTISTA patente B con passaporto 19 Stati offresi. Tel. 40092. 25956 C
CONTABILE bilancista paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 33584. 45088 C
CONTABILE esperienza commerciale amministrativa esente contributi massima serietà offresi. Cassetta 25969 C, UPI.
CONTABILE bilancista esperto fiscale offresi. Tel. 90926. 66128 C
DISEGNATORE tecnico con copiatura dattilografica. Tel. 92423 66104 C
ESPERTA impiegata dattilo-contabile comptometrista paghe contributi, esperienza pluriennale, giovane dinamica offresi. Cassetta 66132 C, UPI.
EX RAPPRESENTANTE commercio massime referenze offresi come autista con mansioni anche di concetto. Cassetta 25959 C, UPI.
IMPIEGATA offresi per contabilità, previdenze, dattilografia ecc, impresa edile o commercio. Cassetta 45432 C, UPI.
IMPIEGATA giovane, corrispondente italiano, sloveno, tedesco, effettuato corso Enalc contributi, paghe, desiderosa migliorare offresi. Telef. 33907. 25922 C
INFERMIERA offresi assistenza privati in famiglia oppure degenti casa cura. Scrivere cassetta 20/C SPI Udine. 5876 C
INTERPRETE inglese tedesco pratico ufficio viaggi o portiere d'albergo occuperebbesi. Cassetta 45379 C, UPI.

A BOLOGNA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

PERITO industriale decennale esperienza edilstrade idraulica industriali ufficio e cantiere impresa e d.l. attualmente impiegato fuori Trieste desideroso ristabilirsi città natale accetterebbe seria offerta. Cassetta 45304 C, UPI.
PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 45352 C
PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 79960. 45411 C
SIGNORA perfetta conoscenza tedesco, dattilografia, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata, ufficio, cassiera, telefonista o altro. Tel. 48141. 25946 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C
TECNICO meccanico esperto operatore normali macchine utensili e dentatrici, progettista e disegnatore attrezzature per dette, calcolo tempi lavorazione adatto sia per officina sia ufficio tecnico, libero 1.o agosto, offresi. Cassetta 25896 C UPI.
UFFICIALE marconista desiderando sistemazione terrestre offresi qualsiasi ramo conoscenza inglese francese spagnolo disposto viaggiare anche all'estero. Cassetta 25776 C, PUI.
18ENNE seria volonterosa assolte biennali, stenodattilografa offresi per ufficio. Cassetta 25935 C, UPI.
24ENNE patente C 1100 propria cognizioni meccanica elettrauto offresi 4-5 ore serali qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere mansioni e retribuzione: cassetta 66131 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RIPARAZIONI installazioni modifiche acqua gas riscaldamento, eseguonsi prontamente. Telefonare 70084. 25968 CC
A. TELEVISORI, radio, riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25852 CC



FORD CORSAIR
1500 CC: A 159 DI MEDIA PER DICIOTTOMILA KM!
Ford
Scegliete la Corsair dei primati dal vostro Rivenditore Ford. Disponibile nelle versioni De Luxe, Special, GT - a 2 o 4 porte. Prezzi: da L. 1.265.000 (nazional. - IGE compr. - franco dep. dogan.)

ECCO I PRINCIPALI RECORD STABILITI DALLA FORD CORSAIR DI SERIE:

DISTANZA	RECORD PRECEDENTE	RECORD CORSAIR*
4.000 km	152 km/h	163,4 km/h
10.000 km	154,2 km/h	162,6 km/h
15.000 km	126,3 km/h	158,9 km/h
3.000 miglia	147,9 km/h	163,6 km/h
10.000 miglia	126,3 km/h	159,4 km/h
2 giorni	156,6 km/h	163,7 km/h
4 giorni	125,9 km/h	159,4 km/h

*Soggetti ad omologazione

ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Tel. 50036. 25846 CC
PARCHETTISTA posa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telef. 55902. 25746 CC
PAVIMENTAZIONI in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 45252 CC
VILLETTE, restauri, sopraelevazioni, modifiche, giardini, fognature eseguisce esperto. Telefonare 29940. 25923 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO barista cerca prontamente Bar Sì, via Roma 15. 25921 D
AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 38046. 25885 D
AIUTO banconiera cercasi. Bar Adriaco, Carducci 4. 45427 D
APPRENDISTA commessa 16-17 anni cercasi. Pelletterie Maggini, telefono 96997. 25973 D
APPRENDISTA commessa o aiutante commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 45414 D
APPRENDISTA ragazza o ragazzo per bar cercasi. Telefonare 31342. 25950 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 44900 D
AUTISTA privato cercasi prontamente. Cassetta 45390 D, UPI.
BANCONIERA pratica bar cercasi. Telef. 31342. 25950 D
DISEGNATORE bozzettista giovane, possibilmente diplomato scuole d'arte, cerca importante industria. Offerte referenziate: cassetta 25767 D, UPI.
IMPORTANTE società armatoriale cerca per suo ufficio Trieste giovane pratico amministrazione personale bordo. Si garantisce massima riservatezza. Offerte: cassetta 2529 D, UPI.
LAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. Salone Felice, via Muratti 1. 25929 D
OPERAIO e apprendista cercansi. Falegnameria artigiana Milo-Dejust, v. Economo 4. 66130 D
PERSONALE inserviente assunzione immediata cerca ente pubblico. Presentarsi Gioventù Italiana, via F. Severo 6, orario ufficio. 45377 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni inizia corsi di specializzazioni e cerca elementi bella presenza media cultura. Possibilità guadagno immediato e inquadramento. Cassetta n. 25927 D, UPI.
RAGAZZE/I cercansi per torrefazione. Presentarsi 9-12, Degustazione Stella, via San Sebastiano 2. 45426 D
RAGAZZO 14-15enne cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 25883 D
SEGRETARIA studio professionale, anche primo impiego purchè capace. Dettagliare età, titoli, referenze, lingue. Cassetta 25945 D, UPI.
SIGNORINE o signore, cameriere ai piani, anche non pratiche, cerca subito ente triestino per proprio soggiorno montano. Telefonare 35798. 2528 D
STENODATTILOGRAFA abile veloce cercasi. Cassetta n. 45246 D, UPI.
STIRATRICI per vestiti a mano e macchina e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 2500 D
VERNICIATORE a spruzzo, lamieristi e verniciatori apprendisti pratici cercansi, paga massima. Rivolgersi distributore Total, v.le Campi Elisi 2. 45372 D

E Rich. camere e pens. L. 30

UFFICIO 1-2 stanze I-II piano centro cercasi. Tel. 37824 lunedì. 25952 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZE 2 centralissime I piano centralnafta accessori affittansi uso ufficio. Cassetta 45389 F, UPI.
MATRIMONIALI uso cucina, altre singole, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 45387 F
MOBILIATA ariosa pulitissima tutti conforti cura vestiario eventuale vitto affittasi a unico distinto. Telef. 43226. 25937 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole e collettive per studenti medie, avviamenti, istituti, licei, rimandati esami di settembre. A Monfalcone, via Boito 44985 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 22515 G
ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2484 G
LATINO, italiano, matematica per esami riparazione. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2527 G
STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 2527 G
STUDENTESSA o laureata disposta recarsi castello Austria mese agosto per impartire lezioni di latino bimba italiana II media. Tel. 24081 dalle 14 alle 16 25928 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista Persol azzurrati smarriti. Rinvenitore pregato telefonare 48788; mancia. 25930 H

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

OROLOGIO oro marca Invicta con bracciale, smarrito v. Scussa, XX Settembre, Giulia. Trattandosi caro ricordo mancia pari valore. Flack, Scussa 5. 25944 H
SPILLA oro pietrine blu smarrita giovedì sera. Generosa mancia. Tel. 93748, mattino. 25965 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI unico disponibile ogni comfort, cucina, 2 stanze: COLOGNA 55, BROLETTO 5; soggiorno, 1-2 stanze: VIA BAIAMONTI 56; PRONTINGRESSO AFFITTASI VIALE XX SETTEMBRE 97: ammezzato, 2 stanze, cucina, ogni comforts; LIBERO 1.o AGOSTO, SALVORE 8: ammezzato, cucina, stanza, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 126 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: SAN GIACOMO, bistanze cucina bagno ascensore centralnafta, 34.000. LOCALE 36 mq. 8605 I
A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: VALMAURA, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore 34.000. CAPODUCCI, 3 stanze, tinello, servizi separati centralnafta ascensore. VIALE, 3 stanze, stanzetta, cucina, 29.000. SAN GIACOMO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCALE 100 mq. centralissimo, fori. 8604
ALLOGGETTO affittasi 1-2 signore pt. paraggi Garibaldi 500. Indirizzo UPI. 25986
APPARTAMENTO 2 stanze grandi di cucina bagno servizi separati piani alti paraggi Rossetti 25.000 affittasi a distinti. Ammi Failla, corso Italia 29. 25986

(Continua in 12.a pagina)



...ed ora gioca
TOTIP

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PAPANDREU TORNA AD AMMONIRE: LA SPARTIZIONE SIGNIFICHEREBBE LA GUERRA

Incombe sempre su Cipro la minaccia di sbarco turco

Grivas, ex capo della lotta contro gli inglesi, si pronuncia per l'unione alla Grecia - La Russia sovietica fornirà petrolio al Governo di Makarios

Nicosia, 3

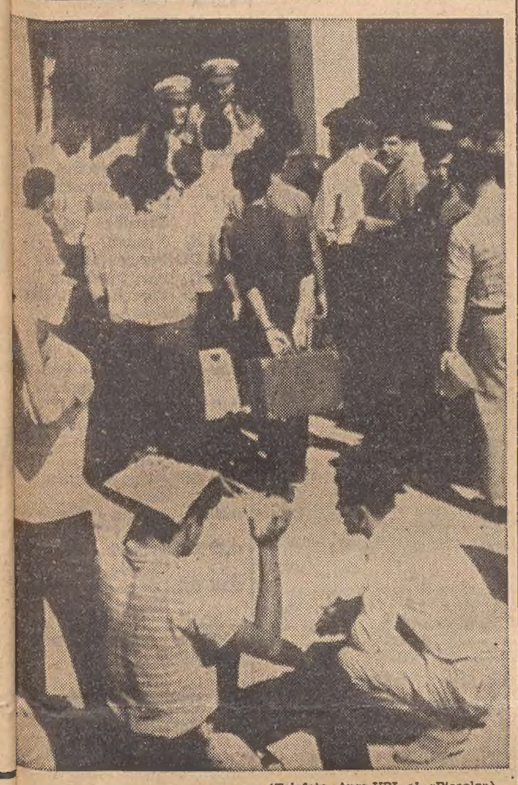
Conferenze degli Stati Maggiori si susseguono da ieri ad Atene, con la partecipazione di Policarpos Yorgadzis, Ministro dell'Interno e della Difesa nazionale cipriota, giunto mercoledì ad Atene, e del Ministro della Difesa greco Petros Garalias. Da fonte greca si afferma che tali riunioni hanno lo scopo di mettere a punto la difesa di Cipro e l'azione delle Forze armate greche in caso che la minaccia di sbarco turco si profilasse ancora. Sempre da fonte greca si afferma che elementi regolari turchi continuano a sbarcare a Cipro, nella regione di Mansoura, e che, nonostante la calma apparente che regna nell'isola, la situazione potrebbe improvvisamente peggiorare. D'altra parte si apprende nella capitale greca che il Governo americano continua a insistere urgentemente presso i dirigenti greci perchè essi inviino a Ginevra un rappresentante presso il mediatore dell'ONU, Sakari Tuomioja, in modo che possa aprirsi quanto prima un dialogo con il rappresentante turco. Questo problema sarebbe stato preso in esame ieri dall'Incaricato d'Affari americano ad Atene e dal Primo Ministro Papandreu. In ogni caso i greci mantengono il loro rifiuto di incontrarsi con i turchi, almeno nella fase attuale degli sviluppi della situazione cipriota.

Papandreu ha detto oggi al Parlamento che Cipro, una volta raggiunta l'effettiva indipendenza, potrebbe dichiarare la propria annessione alla Grecia. Tuttavia, se e quando ciò dovesse accadere, «Cipro, come parte della Grecia, sarebbe una altra sicura alleata della Turchia come è sempre stata». Una politica di spartizione dell'isola, ha soggiunto il Premier, significherebbe la guerra e «trasformerebbe Cipro in una Cuba del Mediterraneo». Papandreu ha dichiarato di avere detto a U Thant che la Grecia non è disposta a incontrarsi con la Turchia a Ginevra in una conferenza presieduta dal mediatore dell'ONU. «Tuttavia — ha aggiunto — tali colloqui non sono esclusi per sempre, se le richieste fondamentali della Grecia e dei greco-ciprioti saranno soddisfatte».

Il generale George Grivas, ex capo della lotta contro gli inglesi, durante una visita compiuta oggi all'ospedale generale di Nicosia, ha dichiarato: «L'Enosis è il nostro principale obiettivo. L'Enosis è un fatto. Non passerà molto tempo prima che sia realizzata. L'assistenza di altri Paesi — ha aggiunto Grivas — sarà accettata. Ma anche se altri Paesi non ci aiuteranno, noi siamo in grado di realizzarla da soli». Rivolgendosi a un malato turco, l'ex capo dell'Eoka ha detto: «I turchi possono vivere pacificamente con i greci, come fratelli».

Un accordo commerciale sovietico-cipriota è stato firmato questa mattina a Nicosia dall'Addetto commerciale sovietico e dal rappresentante degli affari economici di Cipro. In base a questo accordo, l'URSS fornirà a Cipro 400 mila tonnellate di petrolio grezzo per un valore di un milione e 200 mila sterline. In cambio Cipro esporterà nell'URSS vini e liquori per un valore di un milione e 500 mila sterline.

Per la sesta volta in due mesi un atto di sabotaggio ha messo fuori uso l'impianto idrico che fornisce acqua alla base inglese di Dekelia, nella regione sud-occidentale dell'isola. Due bombe hanno aperto due brecce nelle condutture in punti distanti un chilometro, in prossimità della base. Gli inglesi dispongono di altre fonti idriche ma hanno dovuto mettere in funzione l'impianto per la desalinizzazione dell'acqua di mare.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Nicosia — Greco-ciprioti che operavano autonomamente si presentano all'ufficio di reclutamento delle forze regolari greche

Kruscev a Johnson per la Festa americana

Washington, 3

Il portavoce della Casa Bianca ha annunciato che Niikta Kruscev ha inviato oggi al Presidente Johnson un messaggio di auguri al Presidente e al popolo americano in occasione della festa nazionale degli Stati Uniti.

Giancarlo Pajetta a Praga

Praga, 3

L'on. Giancarlo Pajetta ha fatto una breve sosta a Praga nel corso del suo viaggio in Bulgaria.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson firma alla Casa Bianca la storica legge sui diritti civili

«PIU' UN POLITICO CHE UN TURISTA»

Critiche polacche alla visita di Kennedy

Tuttavia secondo una rivista di Varsavia i rapporti con gli Stati Uniti migliorano

Varsavia, 3

Funzionari polacchi hanno lasciato capire stasera che il Governo di Varsavia è dell'opinione che l'Attorney general Robert Kennedy ha agito di sua iniziativa e senza istruzioni da Washington quando, nel corso della recente visita, si è mescolato alla folla per le strade di Varsavia e Cracovia. Al ricevimento offerto oggi dall'ambasciatore americano John Cabot per la festa dell'indipendenza, erano presenti il Ministro degli Esteri Rapacki, vari vice Ministri polacchi, diplomatici, generali e numerosi funzionari di rango inferiore. In precedenza diplomatici e giornalisti occidentali avevano espresso l'opinione che i più alti funzionari polacchi non avrebbero partecipato al ricevimento per sottolineare l'irritazione suscitata negli ambienti ufficiali di Varsavia dal comportamento di Kennedy e dal suo colloquio con il Cardinale Primate di Polonia Stefan Wyszynski. Un simile boicottaggio avrebbe confermato che il Governo di Varsavia riteneva che i discorsi pronunciati per le strade da Kennedy erano stati fatti su istruzioni di Washington. Invece, funzionari polacchi presenti al ricevimento hanno confermato di ritenere che il Ministro della Giustizia americano abbia agito di sua iniziativa. Un alto funzionario ha espresso la speranza che il caso Kennedy possa essere dimenticato senza conseguenze per le relazioni polacco-americane a livello governativo ma — ha aggiunto — «Ciò dipende dal signor Kennedy».

Secondo gli osservatori, le parole del funzionario polacco devono essere interpretate nel senso che il Governo di Varsavia aspetterà di vedere se e come l'Attorney general sfrutterà la sua visita in Polonia dal punto di vista politico. Il settimanale comunista «Politika», in un commento alla visita di Robert Kennedy, afferma che l'Attorney general si è sforzato di apparire «più un politico che un turista». L'autore del commento, Daniel Passent, aggiunge: «Robert Kennedy ha dimostrato ancora una volta di essere un uomo che va al sodo, un dinamico, infaticabile uomo politico. Talvolta il suo comportamento richiamava alla nostra memoria le campagne elettorali negli Stati Uniti, quegli insistenti tentativi per conquistare la popolarità... Ma talvolta questa campagna del visitatore non ufficiale è andata al di là delle norme della vita pubblica e del comportamento turistico in Polonia». Passent ricorda che Kennedy lunedì scorso costrinse «membri del Governo polacco ad attenderlo a lungo» nella residenza dell'ambasciatore americano, trattenendosi nella strada «per stringere mani e tenere comizi». Il commentatore riferisce ancora che i giornalisti polacchi avvertirono Kennedy che non è sempre opportuno «attingere alle riserve dell'amicizia polacco-americana per portare da noi i trucchi della vita politica americana dove la popolarità è apprezzata al massimo».

Secondo Passent, la visita di Kennedy ha dimostrato tuttavia che le relazioni polacco-americane stanno migliorando. Subito dopo, però, il commentatore osserva che «alcune redazioni occidentali invece di stampare corrispondenze oneste hanno scritto cose senza senso circa il soggiorno di Kennedy in Polonia... Alcuni giornalisti stranieri al seguito di Kennedy hanno ripagato l'ospitalità polacca inviando corrispondenze sensazionali ed esagerate, scritte, apparentemente, non per descrivere onestamente la visita». Passent non dice perchè le corrispondenze siano state «disoneste», ma risulta che funzionari polacchi hanno criticato le notizie in cui si metteva in risalto il contrasto tra le calorose accoglienze della folla ed il freddo trattamento riservato a Kennedy dal Governo di Varsavia. La visita di Kennedy è stata comunque il principale argomento di conversazione tra i 600 invitati al ricevimento dell'ambasciata americana. Tranne poche eccezioni, i polacchi non legati al Governo hanno detto di considerare la visita come un successo trionfale per gli Stati Uniti. In cambio molte persone legate al regime hanno criticato il comportamento del Ministro della Giustizia, dicendosi preoccupate per il futuro delle relazioni tra Washington e Varsavia.

Secondo i dati dell'ISTAT

Dal 1961 il costo della vita è aumentato del 18 p. c.

Roma, 3

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione residente dell'Italia, a fine aprile 1964, ammontava a 52.019.000 abitanti, mentre la popolazione presente ammontava a 50.704.000 abitanti. Nel periodo gennaio-aprile 1964 sono stati registrati 340 mila nati vivi e 180 mila morti con un incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) di 160 mila unità.

Le abitazioni costruite nei Comuni capoluoghi di provincia e negli altri Comuni con oltre 20 mila abitanti nel periodo gennaio-aprile 1964 sono state 74 mila per vani 480 mila; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è verificato un aumento del 4,5 per cento per le abitazioni e del 6,5 per i vani.

Le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche nel periodo gennaio-marzo 1964 sono state 271 mila con una diminuzione del 7,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963. Il numero medio giornaliero degli operai occupati nelle opere pubbliche nel periodo gennaio-marzo 1964 è stato di 123 mila con una diminuzione di 10 mila unità rispetto al corrispondente periodo del 1963.

Le importazioni nel periodo gennaio-aprile 1964 sono ammontate a 1705 miliardi di lire e le esportazioni a 1131 miliardi di lire.

Le presenze dei clienti negli esercizi alberghieri nel periodo gennaio-aprile 1964 sono state 18.301.000 delle quali 5.015.000 di cittadini stranieri; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente le presenze in totale sono aumentate del 6,1 per cento e quelle degli stranieri del 4,5 per cento.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961-100, nel mese di maggio 1964 è risultato pari a 118,6 contro 118,1 nel mese precedente, e 111,9 del maggio 1963; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 6,0 per cento rispetto al maggio 1963.

COMPARIRANNO DAVANTI AL GIUDICE IL GIORNO 27 LUGLIO

Incriminati quattro agenti della polizia di Scotland Yard

Sono accusati di aver ostacolato il corso della giustizia e di corruzione - Interpellanze dei laburisti alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Quattro uomini della «Squadra Volante» di Scotland Yard sono stati sospesi dal servizio e denunciati per «Associazione intesa ad intralciare il corso della Giustizia». Due dei quattro sono stati denunciati anche per corruzione. Tutti compariranno davanti al magistrato di Bow Street il 27 luglio. Si tratta di quattro sergenti, da lungo tempo addetti alle operazioni della famosa «Squadra Volante» di Scotland Yard. Per il momento non è possibile ottenere particolari sui reati commessi dai poliziotti. I quattro sono il sergente Maidment, il sergente Topfen ,il sergente Marshall e il poliziotto semplice Groves. La decisione di incriminarli è stata presa dal Ministero degli Interni in seguito ad un'inchiesta del sovraintendente Barnet sulle loro attività.

Dall'anno scorso, e più precisamente dallo scoppio dello scandalo Profumo, l'opinione pubblica considera Scotland Yard con un certo sospetto. La famosa polizia, il cui ineccepibile comportamento ha sempre destato l'ammirazione di tutto il mondo, è ora severamente criticata. I giornali danno rilievo anche ai minimi incidenti, i laburisti hanno presentato alcune interpellanze in Parlamento. Il Ministro degli Interni Broocke è più volte intervenuto nelle polemiche per affermare che gli errori dei pochi non devono pesare sul giudizio dei più. «La nostra polizia — ha detto di recente — è la migliore del mondo». La temporanea ostilità contro Scotland Yard era stata fomentata ieri dall'annuncio del Ministero degli Interni che un sergente aveva fatto imprigionare ingiustamente dieci giovani. Cinque di questi sono stati immediatamente scarcerati, agli altri cinque è stata concessa la revisione del processo. Fra questi ultimi c'è un cameriere italiano, Riccardo Pedrini di 23 anni. Il processo revisorio per Pedrini e compagni è stato fissato per il 27 prossimo.

Vice

Sequestrata a Lodi la copertina d'un disco

Lodi, 3

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi, dott. Novello, ha disposto il sequestro della copertina del disco «Buone vacanze», raffigurante una donna in costume succinto, giudicando che l'immagine «offende il comune senso della morale».

Il sequestro è stato immediatamente eseguito, e il processo relativo verrà discusso la settimana prossima per direttissima.

LADRO ARRESTATO al Monte di Pietà

Milano, 3

Francesco Introna, un pregiudicato di 44 anni senza fissa dimora, è stato arrestato sulle scale del Monte dei pegni dal maresciallo della Squadra mobile Cerbasi. La cattura è avvenuta dopo una violenta colluttazione. L'Introna, pochi minuti prima, aveva compiuto un furto in una gioielleria di via Verdi. Il pregiudicato era riuscito a rubare un astuccio contenente un anello d'oro da donna con rubino e brillantini del valore di circa un milione, dopo aver lungamente discusso con l'orefice l'acquisto di un braccialetto, di una catenina, di una medaglietta ed un cambio anello-orologio. Il maresciallo Cerbasi, venuto a conoscenza del furto, si recava immediatamente al Monte dei pegni dove appunto l'Introna si era recato a depositare l'anello.

In Questura addosso al ladro sono stati ritrovati l'astuccio porta anello, la polizza rilasciata dal Monte dei pegni ed il ritaglio di un giornale torinese. L'Introna, infatti, era ricercato dalle polizie di tutta Italia per un'aggressione compiuta la notte del 27 giugno scorso a Torino ai danni del cittadino svizzero Guido Haldeman di 54 anni, residente a Berna. L'Haldeman fu avvicinato da un signore — risultato poi l'Introna — che si offrì di fargli da interprete. Dopo avergli offerto la cena, il turista svizzero fu accompagnato in corso Moncalieri di fronte al Valentino per ammirare il castello. Improvvisamente fu aggredito alle spalle e colpito alla testa. Poi l'Introna gli sfilò di tasca il portafogli contenente parecchie banconote e si premurò di telefonare alla polizia avvertendola di aver colpito un uomo a bastonate.

La fedeltà alla NATO riaffermata dalla Norvegia

Escluso il corrispondente dell'agenzia romena da un ricevimento offerto iersera dal Premier sovietico nel giardino dell'Ambasciata

Oslo, 3

Kruscev ha visitato in mattinata il museo delle navi vichinghe ed il «Museo Fram», situati sulla sponda opposta del fiordo, di fronte alla penisola di Bygdoin. Kruscev si è mostrato interessato alle spiegazioni fornitegli da Thor Hajerdhal, capo della spedizione del «Kon Tiki» che nel 1947 raggiunse la Polinesia dal Perù, con una zattera di legno di balsa, dopo un viaggio di 101 giorni. La zattera di quella famosa spedizione (che fu chiamata «Kon Tiki» dal nome di una divinità polinesiana corrispondente al sole) è conservata in un museo di Oslo. Kruscev ha mostrato di conoscere assai bene il libro scritto da Hajerdhal dopo l'impresa, ed ha rivelato che in Russia furono vendute oltre due milioni di copie del volume. Il Primo Ministro sovietico ha detto scherzosamente che offrirebbe come cuoco di bordo nel caso venisse organizzata un'altra spedizione, e Hajerdhal ha risposto di essere pronto ad accettare la proposta a patto che Kruscev porti a bordo «montagne di caviale». Il Primo Ministro dell'URSS ha promesso di non essere un cattivo cuoco, anzi di non intendersi affatto di cucina ma ha dichiarato che sarebbe disposto a tentare, pur di avere un posto a bordo. Hajerdhal ha avuto accesso di buon grado un autografo alla figlia di Kruscev, Rada, la quale lo aveva sollecitato per il proprio bambino nome «Nikita», mentre il Premier sovietico brontolava contro «questa mania occidentale degli autografi assimilata dalle figlie».

Il Primo Ministro norvegese Gerhardsen ha riaffermato la fedeltà del suo Paese alla N.A.T.O. «La collaborazione con la NATO — ha detto — è vantaggiosa non soltanto per il popolo norvegese e per l'Occidente ma anche per la causa della pace nel mondo». Questa dichiarazione è stata fatta durante una conferenza stampa cui il Premier norvegese ed il Ministro degli Esteri Halvard Lange hanno concesso ai corrispondenti stranieri a Oslo, dopo la diffusione del comunicato finale sui colloqui sovietico-norvegesi.

Nel comunicato, si afferma tra l'altro, che l'Unione Sovietica ha invitato ditte norvegesi a collaborare alla costruzione di un impianto idroelettrico sul fiume Paśvik, che costituisce il confine fra i due Paesi. Dopo un accenno al problema delle riserve ittiche comuni, problema che verrà studiato in successivi contatti, e all'incremento di scambi culturali e scientifici, il comunicato conclude affermando che Kruscev ha espresso ai dirigenti norvegesi «la sua più viva riconoscenza per l'ospitalità ricevuta, assicurando che il popolo dell'Unione Sovietica nutre per i norvegesi gli stessi amichevoli sentimenti dei quali in questi giorni è stata fatta segno la missione sovietica».

Stasera Kruscev ha offerto nel giardino dell'Ambasciata sovietica di Oslo un ricevimento ai suoi ospiti norvegesi. Erano invitati anche alcuni giornalisti dei Paesi dell'orbita sovietica, escluso il corrispondente dell'agenzia di stampa romena.

Prossima la soluzione del «caso» Mindszenty?

Vienna, 3

Sembra che il regime comunista ungherese e la Santa Sede abbiano realizzato concreti progressi verso un accordo sulle relazioni fra Chiesa e Stato per la soluzione del caso del Cardinale Mindszenty, onde porre fine al suo esilio presso la legazione degli Stati Uniti a Budapest. Secondo fonti autorevoli, i negoziati, protrattisi per due anni, sono pervenuti ad una fase in cui una soluzione delle questioni di fondo sembra prossima. Fra l'altro, il Governo di Budapest avrebbe accettato la designazione da parte del Vaticano di tre nuovi Arcivescovi e di tre Vescovi per ricoprire le sedi vacanti per l'arresto dei titolari all'epoca del regime stalinista. La sede arcivescovile del Cardinale Mindszenty verrebbe ricoperta da un nuovo prelato.

Rabat reclama da Madrid la restituzione di territori

Rabat, 3

Il Ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Maria Castiella, è arrivato in visita a Rabat. Nel corso del suo soggiorno, che durerà fino al 7 luglio, Castiella, che è accompagnato da un'importante delegazione, avrà contatti con i responsabili marocchini, contatti destinati a rafforzare e sviluppare i rapporti già esistenti tra i due Paesi su un piano più attivo.

In relazione alla visita del Ministro degli Esteri spagnolo, la stampa d'opposizione si è occupata oggi dei problemi territoriali che esistono tra i due Paesi. «La Nation Africaine» su cinque colonne scrive: «La Spagna deve restituire al Marocco i suoi territori sahariani, come anche Ceuta e Melilla. Nessuna cooperazione sincera tra i due Paesi può esistere senza una soluzione a questo problema territoriale».

Petroliera in fiamme

L'Aja, 3

La stazione radio costiera olandese ha annunciato che una petroliera spagnola, la «Bonfiaz» di circa 13.000 tonnellate, ha comunicato di essere in fiamme al largo delle coste Nord-occidentali della Spagna.

Sintomatica sconfessione

Mosca vuol dissipare i timori della Romania

Mosca, 3

Le «Izvestia» di questa sera sconfessano un economista sovietico il cui piano per una «Unione economica del basso Danubio» era stato violentemente attaccato dal Governo romeno. Le «Izvestia» affermano che il piano, pubblicato da una rivista geografica di Mosca, era «infelice». L'articolo dell'organo del Governo sovietico che sembra sia stato scritto ad alto livello, è considerato a Mosca come un chiaro tentativo da parte del Governo sovietico di cercare di migliorare le non facili relazioni con la Romania, soprattutto nel campo del coordinamento economico. Il giornale sostiene che l'autore del piano del Basso Danubio «si è completamente sbagliato» perchè ha ignorato il punto principale del problema che è quello della volontaria cooperazione da parte dei Paesi comunisti.

La Romania aveva reagito aspramente il mese scorso dopo che il professore Y. B. Valev, un teorico dell'economia, aveva proposto che alcune regioni della Romania, della Russia e della Bulgaria fossero collegate in una stessa unità economica. Il giornale economico romeno «Viatza Economica» affermava che il piano Valev avrebbe «violato l'integrità territoriale della Romania» ed avrebbe interferito negli affari interni del Paese. L'articolo pubblicato dalle «Izvestia» implica quasi una scusa per le teorie del professore Valev. Sembra che sia la prima volta che una pubblicazione ufficiale sovietica prenda pubblicamente le parti di un Paese straniero contro un cittadino dell'URSS.

Gli osservatori moscoviti affermano che il passo delle «Izvestia» indica che i sovietici stanno attuando misure volte a dissipare i timori romeni di uno «strangolamento» da parte del Comecon. La Romania ha acquistato una notevole indipendenza nel corso degli ultimi due anni e si è anche rifiutata di seguire alcuni progetti del blocco economico sovietico.

CROLLO IN UNA CAVA NEI PRESSI DI ROMA

Muoiono due fratelli sepolti da una frana

Feriti altri due manovali - La sciagura provocata dall'esplosione d'una mina

Roma, 3

Due operai sono morti ed altri due sono rimasti gravemente feriti sotto una frana verificatasi questa mattina in una cava di pozzolana, nei pressi di Valmontone, sulla strada che conduce ad Artena. I quattro operai avevano da poco preso servizio per il primo turno quando, per l'esplosione di una mina, una parte della parete della cava è crollata. I quattro hanno disperatamente tentato la fuga, per evitare di rimanere sepolti dal terriccio e dalle travi, ma non ci sono riusciti. Iniziate immediatamente le opere di soccorso dai colleghi di lavoro e dai vigili del fuoco di Colleferro e di Roma, due operai sono stati tirati fuori già privi di vita; altri due, le cui condizioni si sono subito presentate gravissime, sono stati trasportati all'ospedale civile di Valmontone. Le due vittime sono i fratelli Angelo e Luigi Piacentini, rispettivamente di 38 e di 36 anni; il primo è sposato con tre figli. I due feriti sono il proprietario della cava Luchino De Brusco e l'operaio Carlo Fanfoni di 24 anni.

I terroristi alto-atesini

Altro arresto in Austria in relazione al caso Burger

Vienna, 3

L'APA segnala da Linz (capitale dell'Austria superiore) che un altro conoscente del dott. Norbert Burger, assistente all'Università di Innsbruck, è stato arrestato ieri a Gmunden. Si tratta del commerciante Guenther Colli, di 27 anni, che ha studiato per alcuni anni a Innsbruck. Durante questo periodo egli entrò a far parte della cerchia di Burger. Successivamente tornò nell'Austria superiore. Le autorità di sicurezza non forniscono ancora alcun particolare sulle accuse che hanno determinato l'arresto di Colli.

Intanto si apprende che lo agricoltore Reinulf Gruenbart, arrestato due giorni fa pure in relazione al caso del dott. Burger, ha presentato attraverso il suo avvocato un ricorso contro l'arresto. Sino a quando l'autorità giudiziaria non deciderà su questo ricorso, egli non potrà essere condotto a Graz. Il trasferimento al carcere giudiziario di Graz era previsto per oggi.

DEPORTATO IN ITALIA il gangster De Lucia

New York, 3

Il «New York Times» conferma oggi, in un dispaccio da Chicago, le notizie relative al procedimento di deportazione in Italia a carico di Paul De Lucia, meglio noto in America con il nome di Paul Ricca detto «the Waiter» («il cameriere»), uno dei principali collaboratori di Al Capone. L'ordine di deportazione è già stato notificato al De Lucia, nella sua abitazione di River Forest (un sobborgo di Chicago), ma la sua esecuzione è stata poi sospesa in quanto la Magistratura americana ha acconsentito ad ascoltare martedì prossimo un ricorso degli avvocati del De Lucia, relativo alla validità del consenso alla deportazione da parte delle autorità italiane. Il procedimento di deportazione era stato iniziato dalle autorità federali nel 1957.

DUE ARRESTI E MEZZO CHILO DI COCA SEQUESTRATA

Spacciatori di stupefacenti giocati astutamente dalla Polizia

Roma, 3

Due individui sono stati arrestati dalla «Mobile» e mezzo chilo di cocaina pura sequestrata al termine di una operazione iniziata un mese fa quando giunse alla Questura di Roma una segnalazione in seguito alla quale si accertò che a Camerino (Macerata) venivano spacciati degli stupefacenti. Vennero inviati sul posto un maresciallo e un agente i quali fingendosi commercianti, si stabilirono presso una famiglia. I due individuarono un'intermediario, tale Aldo Cesari, di 53 anni.

Fu allora inviato da Roma a Camerino il dott. Capasso, il quale si presentò come rappresentante di libri, mentre a Jesi si recò il dott. D'Aquino, che presentandosi come straniero (aveva una macchina con targa belga) riuscì a riprendere con un... cinepresa le mosse del Cesari. Da Roma inoltre veniva inviato a Camerino il dott. Sangiorgio che, spacciandosi per il commendatore Bartoletti, entrava in contatto con il Cesari, dal quale rifiutava un primo quantitativo di cocaina (200 grammi) perchè il prezzo era troppo alto.

Rimasto in parola con il Cesari, il Bartoletti tornava a Roma, mentre il Cesari prendeva contatto con il fornitore. Richiamato dal Cesari, il Bartoletti ritornava a Jesi, dove gli veniva presentato il vero spacciatore della droga, Leopoldo Lombardi, di 38 anni. Anche questa volta il Bartoletti rifiutava la droga, sempre per il motivo che il prezzo era troppo alto. In un nuovo appuntamento, infine, il Bartoletti accettava di acquistare mezzo chilo di cocaina per 4 milioni e 800 mila lire con la promessa però di ricevere presto un maggiore quantitativo. Al momento del pagamento il Bartoletti traeva dalla tasca un libretto di assegni e fingeva di andare in banca per riscuotere mentre i due lo aspettavano di fuori. Nel frattempo arrivava il dott. Capasso, l'ex falso venditore di libri, il quale ha arrestato i due.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Passi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CAMERA camerino libero corso Italia II piano affittasi. Telefonare 36834. 25976 I
MAGAZZINO centrale con tettoie, magazzini, uffici, entrata carrabile, affittasi anche parzialmente. Cassetta 25949 I, UPI.
NUOVI camera soggiorno cucinino comfort 27.000 Fabio Severo; altro camera cameretta soggiorno cucinino 28.000 Flavia, affittansi. Amm.ne Crispi 9. 45421 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2, 3 stanze comforts moderni cerco affitto. Telefonare 24200. 45431 L
LOCALE d'affari pianoterra centrale cercasi in affitto. Cassetta 45389 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO prova pompe iniezioni Diesel seminuovo vendesi occasione. Telef. 35730. 25962 M
CONDIZIONATORI d'aria prezzo occasione vendonsi. Officina meccanica Rupini, v. Udine 11. 25931 M
DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Tiineus 12, tel 90279.
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 25862 M
PANNELLI legno pitch-pine stagionati vendonsi. Telef. 29589. 45424 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili in genere. Telefonare 23485. 45401 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 25983 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ESTIVI giardino negozio mobili Madalosso materassi Permaflex guardaroba lettini carrozzine marche migliori. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 65685 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.
AFFARONE: cucina grandiosa, altra piccola soggiorno teak formica. Crispi 51, falegnameria. 25859 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ATTACCAPANNI 9.000, poltroncina 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 25582 NN
CUCINA usata occasione vendesi giornata prezzo irrisorio. Telefonare al 52567. 25947 NN
CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Fabbricazione vendita: Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 25586 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria. Ponterosso 5. 44533 O
PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendonsi pronte sul momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi: per abiti leggerissimi, per pantaloni, per giacche a vento, borse e valigie, tute da lavoro, tende per camping ecc., da Simeoni, corso Italia 29, tel. 23790. 25866 O
PRESSE eccentriche varie grandezze vende Murfi, via Venezian 1, telef. 24338. 25963 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 142/19 Biella. 2265 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 iniezione, normale, consegna pronta. Occasioni con garanzia: 1200 spider, 1100 TV spider, 1100 61-58, 600, 600 D, 600 camioncino, Peugeot 404-403, Simca Ariane, Opel, Aurelia. Cambi, rateazioni. 25984 Q
FIAT 500 N 58 ottimo stato vendesi. Revoltella 83 (latteria). 45415 Q
FIAT 500 60 in garanzia vendo L. 270.000. Tel. 30527. 25970 Q
FIAT 600 59 perfetta vendesi. Telefonare 61308. 25960 Q
FIAT 1100 Familiare 1962 bellissima vendesi presso Officina Soli, campo Belvedere 4. 45425 Q
FIAT 103 vendo occasione. Salone Livia, piazza Carlo Alberto 2. 45410 Q
GIULIETTA TI perfette condizioni vendesi causa partenza per Australia. Rivolgersi tel. 99229, ore 14-16.30 o c/e Dobrilag, Domio 56, via S. Giuseppe. 25954 Q
LODOLA gran turismo 235, novembre 1963, vendesi. Viale Miramare 19. 25982 Q
SPIDER Innocenti 950 '63 vendesi. Elettrauto, via Severi 3, telefono 730202. 45419 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia, telef. 28940. 25972 Q
500 del 57 vendo, Telef. 23830 in giornata fino alle ore 16, o lunedì. 45429 Q
1100 TV spider, 600 carrozzeria Canta, 600 D, vendonsi. Garage, Torricelli 3. 25984 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AFFARONE! Discoteca Galleria Rossoni vendesi per ritiro commercio, completa di merce, arredamento, vasta licenza, forte reddito. Prezzo lire 6.000.000. Telefono 29617. 25796 R
AFFARONE. Gorizia, trattoria, bar, giardino, abitazione tutto rimesso nuovo vendesi o cedesi. Paolo Diacono 6, Gorizia. 45428 R
RIVENDITA tabacchi acquisterei; offerte Casseta 65851 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE n. 1548. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTAMENTI LUSSUOSI PRONTO INGRESSO VENDONSI-AFFITTANSI, ANCHE VISITE-INFORMAZIONI PIANO VI GIORNALMENTE 11-13. SISTIANA, VILLE PANORAMICHE MARE PRONTINGRESSO, CORSO COSTRUZIONE: 7 stanze, doppi servizi, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-14, 16-18; II LOTTO (Roncheto nuova) 1-2 stanze, ottimo inevstimento capitale, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO. SAN MARCO - ALVIANO, II LOTTO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. 125 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI avanzata costruzione zona Perugino, signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta, vende direttamente Impresa Cime. Cantiere tel. 50406; ufficio via Z. Pisoni 12, telefono 74282. 65878 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2. FLAVIA (attigui Stadio) complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti vista completamente libera, 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Mutuo decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. 8607 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2. MATTEOTTI 21 (ex Media), stabile ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta. Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno; mutuo bancario decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. 8608 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2. INVESTIMENTO, vendesi panoramico bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (affittato 34.000), FACILITAZIONI pagamento. 8606 S
A. VILLA lussuosa panoramica nuova Commerciale alta 8 vani servizi cantina giardino 1200 mq. totale vendesi occasione. Telefonare 56900, pomeriggio e domenica. 25987 S
ADRIATER. Scorcola (piazza) iniziata costruzione edificio condominio. Appartamenti signorili varie grandezze finiture lusso esposizione soleggiata. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti, libera visione progetto. Battisti 4. 8602 S
ADRIATER. Ginnastica, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort, terrazze soleggiate, finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 8603 S
APPARTAMENTI in costruzione ottime posizioni varie grandezze tutti comforts moderni vendonsi. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Mazzini 22. 45431 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori moderni cerco in condominio. Telef. 68888. 45431 S
APPARTAMENTO zona Fiera, 3 camere cucina doppi servizi cantina telefono, occasione vendesi libero. Tel. 71166. 25948 S
CASETTA rustica Valli Natisone, zona amena soggiorno estivo. vani 5 occasione vendesi 1.300.000 trattabili. Scrivere cassetta 1/A SPI Udine. 5877 S
CONDOMINIO centrale, via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze, finiture di lusso, garage in casa, consegna maggio 1965, vende Soc. COSTRUZIONI GENERALI, Viale XX Settembre 3. Tel. 95113. 25831 S
GORIZIA centro vendesi terreno con magazzino-negozio. Informazioni telefono 35503, Trieste, ore negozio. 25980 S
OCCASIONE: vendesi appartamento moderno comodo cinque vani e servizi, anche ammobiliato, in condominio. Via Zara 6, Grado. Telefono 8595. 2525 S
TERRENO buona posizione accessibile autocarri acquistasi contanti o permuta con appartamenti finiti nuovo edificio centro. Tel. 37436 dalle 10-12 e 16-19 25871 S
VILLA ottima posizione zona Roiano composta da 5 vani con relativi accessori riscaldamento autonomo a nafta giardino vendesi. Tel. 24200. 45431 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale», trattamento familiare; luglio posti liberi. Prenotazioni telef. 92095 Trieste. 65866 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporto qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!

Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"!
E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato



Cin Cin... Cinzano Soda!

Si apre con due dita



Nuovo stile • nuova perfezione

Ecco un rasoio completamente nuovo: Slim Gillette! Il suo lungo manico bilanciato vi consente di tenerlo comodamente e di radervi con estrema facilità, mentre la posizione dell'anello di apertura vi permette di preparare rapidamente il rasoio con una mano sola! Rinnovate il vostro modo di radervi! Slim Gillette vi rivela una perfezione del tutto nuova per la più accurata delle rasature.

SLIM GILLETTE®
corredato di lame Gillette Blu Extra
"la lama che il viso non sente"
costa solo 600 lire

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.45 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (prenot. obbligatoria)
9.15 DD Venezia - Milano - Genova (II) - P
10.10 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD Milano - Parigi - P
18.40 R Venezia
18.50 A Monfalcone - Portogruaro
19.27 A Monfalcone - Cervignano
21.50 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Mar (letto e cuccette ste - Genova) - stre - Bologna - P (letto e cuccette ste - Roma)

(1) Solo 1 classe e prenot. obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R Venezia
11.48 DD Parigi - Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia
19.24 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Ro
23.55 DD Torino - Milano - Bologna - Venez

(*) Solo 1 classe — (**) Si la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.30 A Udine
19.10 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.30 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
20.00 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRA

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zag
7.22 A Poggioreale
8.35 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Gabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.22 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
16.55 A Poggioreale
17.05 DD Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Stazione
LEONARDI, galleria Porta Settentrionali
STEFFENINI, galleria Porta Settentrionali
CASIROLI, corso V. E.
LIBRERIA CENTRALE, T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale